Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centr... (otto linee con ricerca)
Unione Pubblicità ... Via S. Pellico 4 - Telefoni ...

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 gennaio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4724 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI: ATTESA UNA DECISIONE PER IL GOVERNO

MALAGODI INSISTE CON FANFANI PERCHÈ LA CRISI AVVENGA IN PARLAMENTO

Ribaditi i motivi costituzionali e politici per cui si rende necessario un dibattito
Il Presidente del Consiglio, pressato dai giornalisti, elude le domande sulle dimissioni

Roma, 24

Domani sera Fanfani deciderà se fare la crisi prima del congresso di Napoli o dopo. Anche oggi egli ha compiuto una serie di consultazioni. Si è incontrato con Moro, poi con Malagodi, quindi con i Presidenti delle Camere. Ha avuto anche altri colloqui. L'incontro Fanfani-Moro si è svolto alla Camilluccia; è durato oltre tre ore. Erano presenti anche Gava, Gui, Scaglia e Salizzoni. Dopo la riunione alla Camilluccia, il Presidente del Consiglio si è recato a Palazzo Madama, dove ha avuto un colloquio con il Presidente del Senato Merzagora. Si è quindi recato a Montecitorio, dove ha conferito per mezz'ora con il Presidente della Camera Leone. Uscendo da questo colloquio Fanfani ha dichiarato di aver discusso di problemi parlamentari. Dopo essersi Fanfani intrattenuto — nel corridoio dei Ministri, a Montecitorio — con Forlani, leader della sua corrente, Fanfani è stato avvicinato dai giornalisti, che gli hanno rivolto una lunga serie di domande tendenti a conoscere l'attività ch'egli aveva svolta nel corso della giornata.

«Presidente, che cosa ha fatto stamane? Noi giornalisti lo abbiamo cercato un po' dovunque: era stata ventilata l'ipotesi che si fosse recato in una tenuta in riva al mare, prima di recarsi sulla collina della Camilluccia».

«Niente affatto. Sono stato per tutta la mattinata a casa fino alle 13.15. Debbo preparare una relazione, anzi un discorso — quello congressuale — e capite che ho da lavorare».

«Ma ha fatto soltanto questo lavoro?».

«No, all'una è venuto a trovarmi il Ministro dell'Agricoltura, con il quale ho esaminato alcuni problemi: E non sono di poco conto riguardanti per l'appunto il settore agricolo».

«E, poi, che cosa ha fatto?».

«Alle 13.15 sono uscito di casa per recarmi alla Camilluccia».

«Chi c'era, oltre a lei e Moro?».

«Ma lo sapete: c'erano i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Gui, e i vicesegretari del partito, Scaglia e Salizzoni. Alla vigilia di un congresso, volete che non ci si vedesse? Proprio non avete alcuna fiducia nel coordinamento».

«Che cosa si è fatto alla Camilluccia?».

«Prima abbiamo preso un po' di sole. Poi abbiamo consumato una sobria colazione, come si conviene tra persone per bene. E l'on. Moro è un ottimo ospite».

«Dopo la colazione, si è parlato di "cucina congressuale"?».

Questa domanda si è confusa con altre scherzose battute dei giornalisti e il Presidente non ha, quindi, dato risposta. Un giornalista, tra l'altro, ha chiesto cosa avesse fatto dopo la sosta alla Camilluccia.

«Lo sapete; sono stato dal Presidente Merzagora. Il Presidente del Consiglio deve seguire anche i lavori parlamentari».

«Ma non c'è un Ministro per i rapporti col Parlamento?».

«Come? Sono state presentate, qui alla Camera, delle interpellanze sull'opera di coordinamento che deve svolgere il Presidente del Consiglio e voi volete che non mi occupi del coordinamento? Se il Presidente del Consiglio non coordina, che cosa ci sta a fare?».

«Il 6 febbraio darà il Governo le dimissioni?».

«Mi volete guastare proprio il compleanno. Inoltre è Santa Dorotea e quindi lo debbo festeggiare a doppio titolo».

«Un deputato comunista ha dichiarato questa sera che, ove il Governo non si dimettesse il 6 febbraio, il gruppo del PCI presenterebbe una mozione di sfiducia».

«Ma mi vogliono proprio male».

«Noi giornalisti abbiamo la intenzione di partire per Napoli. Venerdì mattina e quindi vorremmo sapere se possiamo farlo».

«Ma, anche se non ci siete voi, avete dei colleghi che vi possono sostituire. Anch'io debbo partire per Napoli».

«Allora parta con noi».

«Ci si può incontrare lungo il tragitto».

Vi è stata quindi una serie di battute tra i giornalisti e Fanfani per fissare un appuntamento per venerdì a fare colazione insieme. Ma alla fine Fanfani ha detto che riteneva molto improbabile poter partire nella mattinata di venerdì. Egli ha precisato che conta di terminare la stesura del discorso congressuale entro la mattinata di domani, ragione per cui non potrà partecipare ai lavori del consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

Un giornalista ha quindi chiesto: «Di che cosa, domani, si occuperà il Consiglio dei Ministri?».

«Come sono, innanzitutto, 24 bilanci, poi vi è il progetto di legge del Ministro Sullo sulla regolamentazione delle commissioni interne e poi vi è qualche altra legge del Ministro Gonella».

«Quella di domani è l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri di questo Governo?».

«E' l'ultima riunione di domani».

«Quando si dimetterà il Governo?».

«Quando avrà il dovere».

Dopo un altro scambio di battute scherzose con i giornalisti, questi hanno chiesto all'on. Fanfani l'ora e il luogo del suo incontro con l'on. Malagodi. E il Presidente del Consiglio ha risposto di non saperlo, in quanto attendeva notizie al riguardo dalla segreteria. I giornalisti gli hanno allora fatto notare che l'on. Malagodi si trovava a Montecitorio. E Fanfani: «Ma allora facciamolo chiamare subito». Mentre un commesso veniva inviato alla ricerca dell'on. Malagodi, i giornalisti continuavano a rivolgere domande all'on. Fanfani.

«Dopo il colloquio con Malagodi, ci farà un quadro della situazione?».

«La stampa è un organo d'informazione, ma non è un organo costituzionale».

«Ma, ormai, ha visto tutti, ci potrebbe fare il punto».

«C'è ancora tanta gente da vedere».

«Ci sarà questa sera un'altra riunione della sua corrente, più importante di quella di ieri sera?».

«Non mi risulta. C'è stata ieri sera. Ma fanno ancora altre riunioni? Forlani non me ne ha parlato».

«Che cosa si è deciso nella riunione di ieri sera?».

«Nulla. E' stato fatto un esame dei voti precongressuali e abbiamo accertato di avere conseguito 509 mila voti, contati uno per uno».

In quel momento sopraggiungeva l'on. Malagodi e l'on. Fanfani si è ritirato nel suo studio con il segretario del PLI. Subito dopo, però, la porta si riapriva e l'on. Fanfani, rivolto ai giornalisti: «Vi vuole tutti dentro». E l'on. Malagodi: «Come sapete, io sono per il dibattito parlamentare!». Con queste battute, pronunciate in tono scherzoso, ha avuto termine l'incontro con i giornalisti e i due uomini politici hanno iniziato il loro colloquio.

Quando Malagodi è uscito dallo studio del Presidente del Consiglio, i giornalisti che erano rimasti in attesa hanno chiesto le ultime novità al segretario liberale. «Ho ripetuto al Presidente del Consiglio — ha risposto Malagodi — quello che ho già detto nel settembre e nel corso dell'ultimo dibattito alla Camera e che è stato ribadito nella riunione della direzione e del gruppo liberale. A nostro avviso, se dimissioni ci sono, siano in sede di dibattito parlamentare aperto e specifico».

Malagodi non ha però voluto dire quel che gli ha risposto Fanfani. Poi ha aggiunto: «I motivi per cui noi riteniamo necessario il dibattito parlamentare sono di ordine costituzionale e di ordine politico. Dal punto di vista politico, di fronte alle prospettive di mutamenti importanti nella vita politica del Paese, il Parlamento deve chiarire di fronte a sè stesso e al Paese in modo completo quali sono gli elementi in base ai quali le varie forze politiche determinano il loro atteggiamento. Vorrei aggiungere che operazioni di questa importanza non possono essere neppure discusse nell'equivoco o, se mi si consente il termine francese, nel tentativo dello «escamotage» reciproco, ma devono essere discusse con pieno senso di responsabilità verso lo avvenire del Paese».

«Allora ci rivedremo il 6 febbraio?».

«Io questo non lo so. Domandatelo all'on. Fanfani».

«Perchè il colloquio è durato così a lungo?».

«Esiste forse un manuale che fissa la durata dei colloqui fra gli uomini politici?».

«A suo giudizio, la crisi ci sarà prima o dopo il congresso democristiano?».

«Non ho giudizi da esprimere in proposito».

«Il colloquio è stato cordiale?».

«Si è trattato di un colloquio tra persone serie, che si stimano e che hanno collaborato insieme per molti anni e mesi e in varie forme».

«Ma siete stati anche all'opposizione».

«Appunto, in regime democratico e parlamentare, una delle forme di collaborazione è anche l'opposizione».

«Questa sua risposta non le pare un finale da commiato?».

«In varie forme continueremo certamente a collaborare».

Terminato così il colloquio con i giornalisti, l'on. Malagodi, insieme ad alcuni deputati del suo gruppo, si è allontanato ed ha lasciato Montecitorio.

C'è stata una intensa attività anche di altri leader politici. Saragat si è incontrato con Salizzoni e La Malfa. Reale, che ha discusso la situazione con il vicesegretario socialista De Martino, ha rifiutato di confermare o di smentire la voce secondo cui avrebbe consigliato Fanfani di dimettersi tra giovedì e venerdì. «Tutti i partiti hanno il loro gioco — ha risposto — e non si può pretendere che proprio noi lo scopriamo». Gli hanno chiesto se il PRI è disposto a dare una proroga al Governo fino alle elezioni del nuovo Capo dello Stato; si tratta di una ipotesi non so quanto remota. «Questo — ha risposto Reale — comunque rileggetevi quanto deliberato dalla nostra direzione circa l'appoggio al Governo. Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare. Ora tocca agli altri».

Gli hanno chiesto ancora come comunicherà il PRI al Governo la cessazione della fiducia, cosa che dovrebbe avvenire sabato 27. Ha risposto: «Tutto quello che dovevamo dire l'abbiamo detto. Ora la parola è alla DC». E ha concluso smentendo che la direzione repubblicana sia stata fissata per il 2 febbraio.

A sua volta il socialista De Martino ha dichiarato che non ha importanza se il Governo debba dimettersi prima o dopo Napoli. «Quello che importa — ha aggiunto — è che a seguito delle decisioni del PSDI e del PRI ci troviamo oggi di fronte ad una crisi politica ormai aperta, che per concorde volontà di coloro che l'hanno determinata deve avere una certa soluzione. Siamo interessati a questa soluzione di fondo. Il resto fa parte della tattica precongressuale e come tale non può che avere una portata limitata».

Anche il direttivo del gruppo democristiano che ha deliberato di accettare l'iscrizione al gruppo dell'ex monarchico Cavaliere, ha esaminato gli sviluppi della situazione in base ad una relazione di Gui.

Domattina terrà la sua ultima riunione il Consiglio nazionale democristiano eletto al congresso di Firenze. Si riunirà a Palazzo Rospigliosi con i seguenti argomenti all'ordine del giorno: assolvimento degli ultimi adempimenti precongressuali ed esame delle proposte di modifica allo statuto del partito. Sarà praticamente deciso chi deve essere il presidente del congresso (sarà Piccioni), ci si accorderà anche sulla nomina dell'ufficio di presidenza, dell'ufficio di segreteria, delle varie commissioni per la verifica dei poteri, del congresso. Si esaminerà poi la proposta di modifica degli organismi provinciali del partito.

La segreteria del partito comunista si è riunita per un esame della situazione politica alla luce dei suoi più recenti sviluppi. Al termine della riunione, Ingrao ha dichiarato ai giornalisti: «Noi comunisti abbiamo già sottolineato più volte che ci troviamo di fronte ad una situazione anormale, dal punto di vista politico e da quello costituzionale. Dal voto sulla fiducia è risultato che il Governo si fonda su un'altra maggioranza. A nostro parere, in una situazione simile le dimissioni non possono essere ritardate. Abbiamo anche già detto che ove si intendesse trascinare oltre la scadenza prevista questo stato di cose, ci sono strumenti parlamentari per ricordare a tutti che questo Governo deve dimettersi».

«Quale sarebbe lo strumento parlamentare più idoneo in quel caso?».

«Evidentemente la mozione di sfiducia».

«Quale data voi attendete, per mettere in atto questo proposito?».

IL CONTRIBUTO ITALIANO allo sviluppo della Somalia

Roma, 24

Il contributo di 600 milioni di lire per la partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia per l'anno 1961 che la Camera ha oggi votato con la approvazione della relativa legge, rientra in un più vasto e organico quadro di aiuti e di assistenza tecnica, economica e culturale che l'Italia dà alla giovane repubblica somala. Si tratta di aiuti nel campo dell'assistenza commerciale, in quello della assistenza finanziaria e in quello dell'assistenza tecnica.

Per il settore commerciale si ricorda, anzitutto, l'accordo per il regolamento generale degli interessi bananieri, firmato a Roma il 23 novembre 1960 e con il quale l'Italia ha assunto l'impegno di acquistare la quasi totalità della produzione somala del prodotto, fornendo in tal modo un considerevole apporto in favore del principale fattore della economia agricola di quel Paese. Vi è poi l'accordo commerciale e di collaborazione tecnica ed economica firmato il 1.o luglio 1960 che prevede uno scambio di merci nei due sensi per un importo di 16 miliardi di lire.

Da parte italiana, inoltre, nell'intento di dare un particolare contributo allo sviluppo delle importazioni di merci originarie e provenienti dalla Somalia, esiste anche l'impegno, sancito nel predetto accordo, a conservare lo speciale regime doganale preferenziale già applicato nel periodo della amministrazione fiduciaria. Tale agevolazione ha già ottenuto l'autorizzazione del G.A.T.T.

La situazione

Si riuniscono oggi il consiglio nazionale democristiano, in mattinata, e il Consiglio dei Ministri nel pomeriggio. Si tratta di due episodi che costituiscono praticamente l'avvio ad una fase politica molto importante per il nostro Paese. Il Governo sovrapporrà infatti il giudizio alle sue ultime battute ed entro pochi giorni (qualcuno dice in settimana, qualche altro parla dei primi del prossimo febbraio) si avrà la crisi. Fanfani, in una serie di colloqui che vanno considerati come delle preconsultazioni, pare abbia voluto prendere in esame le prospettive che saranno poste dalla crisi. Ma c'è anche da sottolineare la riunione del consiglio nazionale democristiano: si tratta dell'ultima riunione del consesso, eletto a Firenze quasi tre anni fa.

Con questa riunione dedicata ad alcuni adempimenti precongressuali si apre praticamente il congresso democristiano di Napoli che dovrà decidere gli orientamenti della democrazia cristiana nel prossimo futuro. Da Napoli, per la soluzione della crisi, dovranno uscire decisioni che dovrebbero fissare la linea politica italiana almeno fino alle soglie della prossima estate.

Macmillan avrà altri colloqui con Kennedy in aprile.

Nella conferenza degli Stati americani a Punta del Este pare che sia possibile evitare una rottura clamorosa tra i paesi partecipanti, in merito alla questione delle sanzioni contro Cuba.

Gli americani hanno tentato l'esperimento del lancio contemporaneo di cinque satelliti, che però è fallito.

In Algeria l'OAS ha organizzato uno sciopero; in Francia si sono avuti numerosi altri attentati. I leaders dei partiti democratici francesi si sono coalizzati per prepararsi alla eventuale successione di De Gaulle, qualora il Generale decidesse di ritirarsi. Hanno rifiutato l'alleanza dei comunisti.

Il leader lumumbista Gizenga è stato consegnato ai paracadutisti fedeli al generale Mobutu: pare che si temesse una sua fuga. Il colonnello Pakassa, suo fedelissimo, anch'egli arrestato a Stanleyville, sarebbe riuscito a fuggire dal carcere.

L'Austria si appresta a compiere un nuovo passo presso il nostro Governo per la questione dell'Alto Adige. Richiederebbe «altri mezzi pacifici» per la soluzione della questione.

Dopo l'arresto

Il colonnello Pakassa sarebbe riuscito a fuggire

Leopoldville, 24

Notizie giunte da Stanleyville riferiscono che il col. Alphonse Pakassa, arrestato qualche giorno fa, è fuggito ieri. Pakassa doveva essere interrogato sui massacri di Kindu e di Kongolo.

Intanto si apprende che nessuna informazione ufficiale è stata sinora fornita in merito al trasferimento, in detenzione preventiva, di Antoine Gizenga al campo dei paracadutisti del gen. Mobutu, a Binza, alla periferia di Leopoldville. Si crede tuttavia di sapere, da buona fonte, che Gizenga è oggetto di un mandato di internamento che permette il suo arresto preventivo. Tale mandato sarebbe stato emesso in base ad un decreto-legge del febbraio 1961 relativo alla sicurezza dello Stato, decreto di cui ci si servì nel maggio scorso per arrestare a Conquilhatville il Presidente katanghese Tschombe e per internarlo, come è stato ora fatto per Gizenga, nel campo dei paracadutisti di Binza.

Secondo talune informazioni, la decisione di internamento preventivo sarebbe stata presa ieri dalle autorità di Leopoldville in seguito ad informazioni provenienti da Stanleyville in merito all'attività di Gizenga durante i recenti avvenimenti che hanno visto di fronte gendarmi «gizenghisti» e truppe del Governo centrale.

L'ordine di trasferimento nel campo dei paracadutisti, considerati i reparti più fedeli al gen. Mobutu, sarebbe stato firmato da Victor Nendaka.

In Spagna: dieci i morti e 40 i feriti

(Telefoto al «Piccolo»)

Le squadre di soccorso impiegate a rimuovere le macerie dell'albergo di otto piani crollato l'altra sera nella stazione balneare di Pineda del Mar, a pochi chilometri da Barcellona: nel disastro hanno trovato la morte almeno dieci persone. In VII pagina un servizio particolare

IL SECONDO ANNIVERSARIO DELLE TRAGICHE «BARRICATE»

A Parigi sette attentati
Sciopero dimostrativo ad Algeri

L'O.A.S. ha preso di mira nella capitale le abitazioni di esponenti del giornalismo - Il gen. De Gaulle parlerà alla nazione il 5 febbraio

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: nell'anniversario delle barricate, sono stati infiorati i posti in cui caddero i primi insorti. La città è stata paralizzata per un'ora dallo sciopero ch'era stato indetto dall'OAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

L'OAS ormai padrona del campo in Algeria, ha voluto che il secondo anniversario delle «barricate» di Algeri fosse celebrato nella calma e nell'ordine. I residenti francesi hanno ubbidito. Ad Algeri, Orano, Bona e Costantina i quartieri europei erano imbandierati, coi tricolori e gagliardetti dell'OAS. Alle 17, uno sciopero generale ha paralizzato ogni attività. Ad Algeri, una certa effervescenza nel quartiere di Bab-el-Oued non ha provocato incidenti degni di nota. Nella città era stato mobilitato un servizio d'ordine di 36 mila uomini, che hanno steso un cordone sanitario intorno all'«Alcazar delle Facoltà», nel quartiere che vide le prodezze di Ortiz e Lagaillarde.

I due «eroi» delle barricate — com'è noto — sono internati alle Canarie, condannati a morte in contumacia il primo, a dieci anni di reclusione il secondo. Il Governo spagnolo ha internato anche Jean Meningaud e Marcel Ronda, condannati a morte e a tre anni di prigione dal Tribunale militare, mentre altri due esponenti della sommossa, Robert Martel e Jean-Jacques Susini, sono alla macchia in Algeria. Rilasciato al processo delle barricate, l'ex colonnello Godard è stato condannato a morte in contumacia per il «putsch» di aprile ed è assai probabilmente in Francia. Jean Claude Perez milita nell'OAS in Algeria, Jean Marie Demarquet è incarcerato per attività terroristiche nel Sud-Ovest; Jacques Laquière e Bernard Lefèvre sono in Spagna.

Ecco come sono finiti gli uomini che il 24 gennaio 1960 tentarono di ribellarsi a De Gaulle, facendo scorrere del sangue francese. Se la giustizia fosse stata più severa con loro, probabilmente la Francia non sarebbe oggi sull'orlo della guerra civile. Questa è, per lo meno, l'opinione del gruppo parlamentare dell'UNR, che oggi è riunito per chiedere l'applicazione di «severe misure di giustizia contro i terroristi».

E' la metropoli, purtroppo, che oggi ha fatto le spese della calma relativa riscontrata in Algeria. A Parigi, l'OAS si è abbandonata alle ebrezze di un vero e proprio «festival del plastico». Nove attentati nella notte fra martedì e mercoledì, sette nella giornata. L'offensiva è stata diretta soprattutto contro esponenti comunisti o di sinistra.

Cominciato nel giardino della villa del generale Petit, senatore progressista, il macabro «festival» notturno ha provocato il ferimento di sei persone, fra le quali una bambina. Una carica di plastico è stata collocata presso un deposito di gas metano: se il deposito fosse saltato in aria si sarebbe verificato un disastro.

Dagli attentati di oggi sono stati presi di mira quattro giornalisti molto noti, due uomini politici e la famiglia di un militare attualmente in Algeria. I giornalisti sono il direttore di «Le Monde», Hubert Beuve-Mery, coraggioso antifascista già «plasticato» mesi fa, Maurice Duverger, docente di diritto alla Sorbona e collaboratore del quotidiano suddetto, Françoise Giroud, condirettrice del settimanale radicale «L'Express», nota come «Madame Express», infine il redattore capo di «Le Figaro Litteraire», Michel Droit. Gli uomini politici sono l'ex ministro Alain Savary, del partito socialista unificato, e Jean Louis Vigier, senatore indipendente. Quanto alla famiglia di militare si tratta di quella del luogotenente Salvado che giorni fa, a Bona, uccise un giovane attivista dell'OAS. Gli attentatori, di una audacia senza pari, hanno agito fra le 4 e le 5 del pomeriggio. Danni ingenti, ma nessuna vittima.

Un'altra impresa dell'OAS deve essere considerato il tentativo compiuto da tre individui, e andato a vuoto, di impadronirsi delle armi del posto di guardia della seconda regione aerea, in piena Parigi. La polizia, dal canto suo, ha all'attivo l'arresto di una cinquantina di attivisti, ex-paracadutisti in gran parte, che sono attualmente interrogati nei locali della polizia giudiziaria.

Buio pesto, invece, per quanto concerne le indagini sull'attentato al Quai d'Orsay. L'OAS ha respinto, con un comunicato alla stampa, la paternità di questo attentato, ma è chiaro che si tratta di un meschino espediente per scaricare su altri l'esecrazione che il gesto ha provocato. L'OAS infatti cerca di presentarsi agli occhi dei francesi sotto le spoglie dell'«angelo» e come lo strumento più idoneo per realizzare quella «unione sacra» che gli ambienti e altri giornali della destra reclamano in questi giorni con particolare insistenza.

Non si può non osservare — scrive in sostanza «Le Monde» — che gli sforzi degli esponenti del centro e della sinistra, da Pinay a Mollet, per promuovere un'alternativa di Governo finiscono per aiutare, indirettamente, i piani falsamente legalitari dell'OAS. E' l'aspetto paradossale della situazione francese: si parla, a destra come a sinistra, di «coesione nazionale», ma soprattutto in funzione antigollista. Per avere avuto l'ambizione di essere «il solo uomo» capace di salvare la Francia, De Gaulle è diventato «un uomo solo».

I «colloqui dell'Alma» per un cartello delle forze democratiche («e soltanto democratiche», ha raccomandato il repubblicano-popolare Schumann) riprenderanno quando Pinay sarà tornato dagli Stati Uniti. I socialisti, comunque, hanno già fatto sapere che, anzichè «bruciarsi» in un Governo di salute pubblica caldeggiato dall'MRP, preferiscono prepararsi al «dopo» e dare il loro concorso ad un ampio fronte elettorale.

De Gaulle si rivolgerà al paese, con un discorso che sarà radioteletrasmesso, la sera di lunedì 5 febbraio. La decisione è stata annunciata stasera da Terrenoire al termine di un Consiglio dei Ministri dedicato alla situazione in Algeria (relatore Joxe) e ai problemi dell'ordine pubblico (relatore Frey). Terrenoire ha tenuto a precisare che si tratterà di una semplice «presa di contatto» con l'opinione pubblica, ma ciò non impedisce ai francesi di pensare che potrebbero udire finalmente, dalla voce stessa del Capo dello Stato, l'annuncio di un «cessate il fuoco» in Algeria, e di un accordo con gli esponenti della rivoluzione. Radio Belgrado aveva annunciato martedì scorso la rottura dei negoziati segreti, ma la notizia non ha trovato conferma nè a Parigi, nè a Tunisi, nè a Rabat.

Ugo Ronfani

FEBBRE POLITICA A CAPE CANAVERAL IN ATTESA DEL LANCIO DI GLENN

Il genero di Kruscev invitato nuovamente da Kennedy alla Casa Bianca

Martedì l'incontro fra il Presidente degli Stati Uniti e Alexei Agiubei

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Canaveral, 24

Al silenzio prudente della «NASA» i giornalisti cercano di sopperire interpretando i segni che possano dare un'idea abbastanza precisa di quando John Glenn potrà partire dalla base 14 della cittadella spaziale americana per compiere le tre orbite della Terra. Al pessimismo di ieri, è subentrato una specie di euforia di certezze oggi. Infatti il semicalvo astronauta che dovrà eguagliare le imprese di Gagarin e di Titov è uscito dall'hangar «S» ed è andato a farsi rapare i pochi capelli dal parrucchiere di Cocoa Beach: ciò potrebbe significare che sabato, contrariamente a quanto si diceva qui fino a qualche ora fa, il volo potrebbe davvero effettuarsi.

Gli astronauti si tagliano a zero i capelli tre giorni prima di essere lanciati nello spazio perchè la misura del casco che porteranno nel viaggio intrastellare è così precisa che se ci fosse anche un solo dito di capelli, esso non entrerebbe. Poi c'è un altra novità: pare che la valvola che si era riempita di polvere sia stata già sostituita e che la parte del «pannello» dei comandi di bordo tolta ieri sia stata rimesso in ordine: quindi non si trattta che di fare le prove di controllo e se esse saranno soddisfacenti, sabato mattina John Glenn partirà sullo «Atlas» per orbitare il pianeta Terra.

Il dott. William Douglas, medico di John Glenn, ha fatto sapere che tutti gli esami ai quali il colonnello dei «marines» è stato sottoposto in questi giorni di forte tensione nervosa a Cape Canaveral, hanno dimostrato che i soli nervi rimasti a posto (salvo un leggero eccitamento psichico che è ritenuto «naturale» anche per un astronauta) nel clima drammatico dei successivi rinvii del lancio sono stati quelli di John Glenn il quale avrebbe risposto a una domanda del medico: «Non mi sento per nulla nè inquieto, nè irritato. Sono semplicemente pronto per ogni occasione. Ho imparato dalla mia fede ad avere pazienza».

John Glenn è un presbiteriano praticante che ogni domenica assiste alle celebrazioni nel tempio di Cocoa Beach e ascolta attentamente le prediche del reverendo Charles Pfeiffer il quale una volta era contro le esplorazioni spaziali, ma ora si è arreso alla evidenza che esse fanno parte «del dominio della conoscenza umana e perciò sono nei limiti concessi da Dio all'uomo». (A questa conclusione il «reverendo degli astronauti», come padre Pfeiffer viene chiamato è arrivato dopo lunghe conversazioni con John Glenn e con altri astronatuti come lui credenti).

Per concludere: l'altalena delle date, ieri salita a altezza preoccupante, oggi è scesa assai bassa.

Si apprende stasera che l'esperimento del lancio contemporaneo di cinque satelliti è fallito negli Stati Uniti.

Il missile «Thor-Able star», che recava cinque satelliti che dovevano essere posti contemporaneamente in orbita a circa 800 chilometri d'altezza, è stato lanciato alle 10.30 (ora italiana) da Cape Canaveral.

L'esperimento, denominato «Composite 1», sembrava avere avuto un felice avvio, ma 25 minuti dopo il momento del lancio funzionari dell'Aviazione militare hanno annunciato che il secondo stadio del missile non aveva sviluppato una spinta sufficiente per porre in orbita i satelliti, e che il missile era ricaduto nell'Atlantico.

I cinque satelliti, agganciati ad un asse centrale nell'ogiva del missile «Thor-Able», dovevano essere espulsi da un sistema a molla e collocati su orbite diverse a circa 800 chilometri dalla Terra. Complessivamente, i cinque satelliti pesavano circa 100 chili. L'esperimento aveva diversi scopi: studio dell'intensità delle radiazioni emesse dal Sole (satellite «Greb-4»); studio degli effetti atmosferici sulle trasmissioni radio a frequenza molto bassa, con speciale riguardo per le comunicazioni con sommergibili in immersione («Lofti-2»); esame delle relazioni tra aurore boreali e fasce radioattive di Van Allen («Jnjun-2»); ricezione e ritrasmissione di segnali da terra per scopi militari (satellite dell'esercito); controllo della precisione dei sistemi per il rilevamento dei satelliti («Surgical-1»).

L'arrivo di certi personaggi da Washington ha fatto riprendere più che la storia della conferenza di Punta del Este che si è riscaldata, come vedremo dopo, il fatto del giorno è ritenuto l'invito che Kennedy ha fatto ad Alexei Agiubei di andare a colazione alla Casa Bianca.

L'incontro avverrà martedì prossimo, e insieme con il genero di Kruscev entrerà per la prima volta alla Casa Bianca la figlia di Nikita Kruscev, Rada, che è la moglie di Agiubei. Jacqueline Kennedy farà gli onori di casa; e si avranno due conversazioni separate, a un certo momento: quella delle dame e quella dei due uomini che si vedono per la seconda volta. Alexei Agiubei intervistò, infatti, Kennedy in novembre. E la intervista fu pubblicata sulle «Izsvestia», giornale che il genero di Kruscev dirige. Agiubei ha provocato questo invito: e l'interesse della cosa sta proprio in codesta mossa che viene subito dopo il rifiuto di Robert Kennedy di andare a Mosca poichè non «formalmente» invitato.

Trovandosi all'Avana, ospite di Fidel Castro, Agiubei ha fatto sapere al portavoce di Kennedy, Pierre Salinger, che lo avrebbe visto volentieri quando fosse passato da Washington in viaggio dal Messico (dove andrà domani) per il Brasile. Salinger, ovviamente, non si è lasciato sfuggire l'occasione che era troppo interessante e interessata, e ha risposto invitando Agiubei a Washington.

Kennedy, «saputa la cosa», ha subito invitato a pranzo il suo intervistatore per martedì. Domenica notte, Rada e Alexei Agiubei arriveranno nella capitale americana.

Cosa deve dire il genero di Kruscev al Presidente degli Stati Uniti? Pare persino puerile dare una risposta a questo interrogativo. Agiubei sostituisce la missione di Bob Kennedy e viene a dire al Presidente

Stelio Tomei

(Continua in 9.a pagina)

POLEMICO ARTICOLO DEL MINISTRO ANDREOTTI SULL'AEROPORTO

Settantamila aerei a Fiumicino arrivati e decollati in un anno

La scelta del terreno e la dibattuta questione del prezzo - Spesi finora 35 miliardi
Deplorato l'atteggiamento del PSDI e del PRI - «E' necessario riformare i nostri metodi»

Milano, 24

Della questione di Fiumicino e del relativo dibattito alla Camera si occupa il Ministro della Difesa on. Andreotti in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Oggi». L'on. Andreotti scrive fra l'altro che se c'era un problema che andava discusso con serenità e senza esasperazioni politiche, era proprio quello della lunga costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. «E' accaduto invece — aggiunge il Ministro della Difesa — che dopo l'unanimità raggiunta in commissione sopra un testo molto elaborato e di dettaglio, i comunisti hanno inscenato un'autentica speculazione propagandistica, intuendo che ciò avrebbe messo in difficoltà la convergenza governativa. E forse i comunisti speravano anche che esplodessero contrasti all'interno della DC, dato che agenzie e giornali ispirati al partito di maggioranza erano stati tra i primi ad accendere le polveri della rumorosa polemica».

Dopo aver ricordato che, allorchè nel 1947 prese vita la prima commissione per il progetto, al Governo sedevano anche i comunisti e socialisti, e che dal 1947 al 1960-61 al Ministero dei Lavori pubblici e a quello della Difesa si sono succeduti più volte anche social- [illegible]

[illegible] nea i dati relativi a 12 mesi di esperienza a Fiumicino: 69 mila 358 aerei atterrati e decollati, 2.233.356 passeggeri e più di 40 milioni di chilogrammi di merci e posta». «Sarà bene — scrive — ripetere ad alta voce queste cifre. Altrimenti tra polemiche politiche, perduranti sospetti di malversazioni (ma perchè c'è stata la commissione con le sue conclusioni?), retoriche favorevoli o contrarie, si finirà per danneggiare all'estero il credito che giova al nostro Paese e alla sua posizione non soltanto mercantile».

Da ultimo l'on. Andreotti rileva che «dal 1947 al 1958-'59 si erano spesi (si badi, spesi e non buttati) molti danari, ma l'aeroporto era ancora lontano dal compimento»: «Il Ministro dei Lavori pubblici, preoccupandosi solo, come egli ha detto, del rispetto sostanziale delle leggi, volle portare l'impianto al grado di funzionalità. Ci si domanda, ora, se egli non avesse avuto questo attivismo e avesse continuato nella stanca procedura precedente, che cosa sarebbe accaduto. Non è improbabile che il Parlamento stesse votando un ennesimo «ultimo» finanziamento per lo aeroporto e che a Fiumicino ancora non si potesse far [illegible]

Verità e rivoluzione

I FILOSOFI MISURANO contro gli slogan di Togliatti

[illegible]

[...] tà di Torino, Padre Cornelio Fabro, ordinario di filosofia al Magistero di Maria Assunta, il prof. Augusto Del Noce, libero docente di filosofia morale all'Università di Torino, il prof. Pietro Toesca, libero docente di filosofia della storia presso la Università di Roma, il sociologo Padre Enrico Di Rovasenda, domenicano, e il filosofo del diritto don Clemente Riva, rosminiano.

Fra i vari giudizi espressi, il prof. Felice Battaglia, scrive che la rivoluzione socialista è divenuta un mito, contraddetto dalla realtà, delle distruzioni e del sangue; il prof. Bontadini sostiene che Togliatti si pone non solo in contraddizione con se stesso, ma perfino con la sua dottrina, quella del materialismo dialettico; il prof. Del Noce afferma che nel comunismo i filosofi hanno ceduto il posto ai rivoluzionari, e i rivoluzionari ora ai funzionari, per cui il comunismo è diventato una specie di azienda amministrata da burocrati, che ha dimenticato la rivoluzione, trovandosi così di fronte ad una crisi di fondo; il rosminiano Clemente Riva, infine, afferma che il discorso di Togliatti giustifica e legittima non solo il comunismo, ma anche la mistica del fascismo e lo stesso nazismo.

Sciopero all'ANAS

Roma, 24

I Sindacati ANAS-CGIL e CISL confermano con un loro comunicato lo sciopero di 48 ore di tutto il personale ANAS proclamato per i giorni 26 e 27 gennaio, per rivendicare la estensione della indennità integrativa.

Riavranno la sciabola ufficiali e sottufficiali

Roma, 24

Con un provvedimento deciso dal Ministero della Difesa e che entrerà in vigore il 15 maggio prossimo è stato ripristinato per gli ufficiali, gli aiutanti di battaglia e i marescialli dell'Esercito l'obbligo di portare la sciabola, limitatamente ai casi in cui essi indossino la grande uniforme ordinaria o da cerimonia o da parata.

Il provvedimento ha lo scopo di adeguare la grande uniforme degli ufficiali dell'Esercito a quella degli ufficiali dell'Aeronautica e della Marina, per i quali l'uso della sciabola con la grande uniforme è tuttora in vigore. Il provvedimento rientra inoltre nel generale criterio di avvicinamento e unificazione delle tre Forze armate.

Il ripristino dell'uso di portare la sciabola con la grande uniforme per gli ufficiali dello Esercito non comporterà alcun onere finanziario per l'Amministrazione: la spesa per l'acquisto della sciabola sarà infatti a carico di ciascun interessato. Si prevede che saranno acquistate circa 45 mila sciabole.

Si fa notare che in tutti i paesi del mondo, compresi quelli più progrediti dal punto di vista bellico, quali Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna, è normale, ancor oggi, che gli ufficiali portino la sciabola quando indossano la grande uniforme.

E' STATO PORTATO ALL'AEROPORTO DI GIOIA DEL COLLE

Rimosso il relitto del «Mig» precipitato

Le condizioni del pilota dopo l'intervento chirurgico sono buone
Assurde proteste dei due rappresentanti bulgari nella Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

L'addetto militare e il segretario della legazione di Bulgaria sono nuovamente a Roma, da questa mattina, e nessun giornalista italiano ha potuto avvicinarli al loro rientro da Bari. Tuttavia si sa che i due diplomatici — pur apprezzando la gentilezza con la quale furono accolti nel capoluogo pugliese — lamentano di non aver avuto la possibilità di mettersi in contatto con il pilota Solakov e annunciano proteste ufficiali da parte della legazione, per l'«ordine perentorio» che avrebbero ricevuto dalle nostre autorità di abbandonare Bari «con il primo mezzo disponibile».

In realtà le cose non stanno così. Ma si è usato da parte italiana il principio della reciprocità che esiste fra i diplomatici d'oltre cortina nel nostro Paese e quelli italiani accreditati presso i Paesi del blocco orientale, i quali non hanno completa libertà di movimenti. In base a tale principio, perciò, i due diplomatici bulgari avevano avuto il permesso di rimanere a Bari soltanto per pochi giorni. Il permesso scadeva ieri sera e non è stato prorogato. Hanno dovuto quindi rientrare a Roma. Il sottotenente Solakov potrà essere posto a contatto con la rappresentanza diplomatica del suo Paese e con i suoi legali soltanto quando il testo della sentenza di rinvio a giudizio sarà stato comunicato attraverso i normali canali diplomatici dal nostro Ministero degli Esteri.

Pare che sia stata data assicurazione ai due diplomatici bulgari che il sottotenente Solakov non verrà consegnato alle autorità della NATO e rimarrà a disposizione dell'Italia. Certo, comunque, sarà allontanato da Acquaviva delle Fonti, al più presto possibile, per essere trasferito in un altro ospedale, in località attorno alla quale le autorità inquirenti mantengono il più assoluto segreto. Questo trasferimento in ospedale segreto sarebbe una misura di sicurezza ritenuta necessaria poichè ad Acquaviva delle Fonti non sarebbe possibile tenere il giovane pilota bulgaro sotto una adeguata sorveglianza.

In serata l'on. Andreotti, parlando con i giornalisti nei corridoi di Montecitorio del delicato argomento, non ha fornito alcuna precisazione; ha detto soltanto che «nella giornata di domani verrà emesso un altro comunicato ufficiale in proposito. Tale comunicato — ha soggiunto il Ministro della Difesa — risponderà esaurientemente ad alcuni interrogativi posti in questi giorni dalla stampa».

Ad Acquaviva, oggi, Solakov è stato visitato dal medico di guardia, dott. Della Corte, il quale ha constatato le buone condizioni generali del paziente. Anche la febbre è sparita.

Questa mattina il pilota bulgaro Solakov ha ricevuto posta. Una lettera è giunta all'ospedale di Acquaviva, indirizzata al pilota del «Mig 17» bulgaro, «presso le autorità militari italiane». Non si è potuto apprendere altro, nè tanto meno se la lettera è stata consegnata al pilota.

All'ingresso dell'ospedale, stamane, vi è stato un piccolo incidente tra un giornalista di un'agenzia americana e un brigadiere dei carabinieri. Il giornalista è caduto e ha chiesto di entrare in ospedale per farsi medicare, ma il sottufficiale glielo ha impedito. Evidentemente, si temeva che il giornalista avesse architettato la storia della caduta per poter entrare nel nosocomio.

Un aviogetto americano ha sorvolato più volte la zona di Acquaviva e di Gioia del Colle. Si sarebbe trattato di un esperimento per controllare la efficienza dei radar della base missilistica.

Il relitto del «Mig 17», diviso in due tronconi, è stato caricato su tre camion e trasportato all'aeroporto di Gioia del Colle. I camion — tre 632 Fiat dell'Aviazione — sono stati scortati da carabinieri, tecnici dell'Aviazione italiana della NATO e da due tecnici inglesi giunti appositamente ad Acquaviva.

Il relitto del velivolo è stato depositato in un hangar e piantonato dai carabinieri e dagli uomini del servizio di sicurezza della NATO. Per eludere la vigilanza dei fotoreporters i camions hanno percorso una strada tortuosa, per cui sulle prime si era creduto che il relitto sarebbe stato trasportato all'aeroporto di Bari-Palese.

V. V.

Un' interrogazione alla Camera

Il linguaggio dei partiti messo alla berlina in una scuola

Roma, 24

Il deputato democristiano on. Fanelli ha presentato stamane alla Camera un'interrogazione al Ministro della P.I., «per sapere se rientra nei programmi di insegnamento dare agli alunni il seguente tema che è stato svolto dalla classe del primo liceo classico di Frosinone: «Una vecchia scivola». Narrate in stile comunista (i capitalisti, i monopoli, gli sfruttatori del popolo, l'imperialismo, il colonialismo e la mancata attuazione delle regioni); in stile fascista-monarchico (la Patria, la gloria, il sangue versato e il tradimento); in stile democristiano (l'insidia totalitaria, il miracolo italiano, il progresso, la difesa della libertà e la lotta al comunismo).

L'insegnante che avrebbe assegnato ai suoi alunni il tema cui si riferisce nella sua interrogazione l'on. Fanelli, è il prof. Carlo De Martino, di Roma, titolare di italiano e latino nella I B del Liceo classico «Norberto Turriziani». Il tema è stato assegnato mercoledì 20 dicembre, ma gli alunni del prof. De Martino affermano che non era formulato nei termini indicati nell'interrogazione. In particolare, la studentessa Rosina Costa ha detto che il tema era indicato solo dalle parole «Una vecchia scivola». Come suggerimento verbale, il professore avrebbe detto che si poteva pensare a come lo avrebbero svolto, per esempio, un comunista, un fascista, un democristiano.

Su questa versione concordano anche le studentesse Eliana Sudano e Anna Maria Bartolomei; le due giovani affermano anzitutto che il tema era facoltativo, che cioè si poteva scegliere di svolgerne un altro; che si trattava di un tema di fantasia e che solo «per ridere» il prof. De Martino avrebbe detto che poteva essere interpretato anche in chiave politica e cioè nelle versioni che ne avrebbero dato appunto un comunista, un fascista, un democristiano.

Si apprende che lo stesso tema fu assegnato dal prof. De Martino anche agli alunni della seconda liceo B. Anche in questo caso il tema era facoltativo; l'altro era così indicato: «Sguardo panoramico sul '400». Gli alunni della II B Antonio D'Episcopo e Fiorella Sudano hanno dichiarato che, illustrando il tema «Una vecchia scivola», il prof. De Martino disse che gli allievi non dovevano limitarsi al fatto di cronaca ma svolgere il tema «con le parole che generalmente usano gli organi di partito».

PROROGATA LA DELEGA AL GOVERNO PER LE TARIFFE DOGANALI

Colombo e Trabucchi polemizzano alla Camera con i comunisti sul MEC

Nessuna minaccia per l'economia italiana - «Abbiamo, invece, ottenuto molti vantaggi» - Nel 1968 si avrà la piena realizzazione del Mercato agricolo comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

[illegible]

[...] ria per una serie di derrate agricole. E' stata fissata anche la disciplina dei prezzi minimi, accrescendo sensibilmente i poteri della Comunità. Sono stati stabiliti notevoli aperture di contingenti di importazioni di vini fra Francia Germania e Italia con prospettiva di futuri ampliamenti. Sono state adottate misure preliminari in vista di una apertura del mercato lattiero-caseario e di altri prodotti agricoli.

Pur senza scendere ad altri dettagli, si può affermare che con le decisioni di quest'anno l'agricoltura si pone come parte integrante nel Mercato comune europeo. Le difficoltà non sono nate dal contrasto fra agricoltura e industria, come sostengono i comunisti, ma dalle grandi differenze obiettive che rendono eterogenee le agricolture dei diversi paesi. La politica comune dei prezzi agricoli potrà raggiungere l'obiettivo del prezzo unico soltanto fra sei anni e mezzo. Sino a questa data si dovranno mantenere protezioni doganali integrate dal sistema dei prelevamenti che forma una più elastica barriera per tutto il periodo transitorio. Per i prodotti ortofrutticoli la piena realizzazione del Mercato comune si avrà nel 1968. Per i prodotti «extra» il primo luglio di quest'anno si avrà piena liberalizzazione, che per i prodotti di prima qualità decorrerà invece dal 1.o gennaio 1964.

A Bruxelles, secondo Colombo, è stato fatto tutto il possibile per armonizzare gli interessi nazionali con quelli della Comunità. Le sinistre ogni volta che si è parlato di MEC hanno fatto balenare apocalittiche minacce per la economia italiana, mentre in verità noi abbiamo ottenuto molti vantaggi dall'allargamento del Mercato.

Il Ministro TRABUCCHI dal canto suo ha confermato l'opportunità di delegare al Governo il potere di variare le tariffe doganali per non sottoporre il Parlamento ad un sovraccarico di lavoro. La Commissione europea non è autorizzata ad applicare misure tributarie. Si tratta solo — secondo Trabucchi — di impedire con una norma interna che deve essere applicata alla entrata delle mer- [illegible]

[...] nanze TRABUCCHI ha negato che il Governo abbia sbagliato i calcoli e debba ora rettificarli. C'è stata invece una differente valutazione fra il Governo italiano e la CEE sulla incidenza effettiva della imposta sul giro d'affari e la incidenza presunta. Le divergenze sono state appianate.

L. R.

«Lutto carnevalesco» imposto agli altoatesini

Bolzano, 24

Numerose organizzazioni di lingua tedesca, a quanto informa il quotidiano «Dolomiten», hanno riunciato alle già programmate feste di Carnevale in segno di lutto per la morte dell'altoatesino Anton Gostner, deceduto nel carcere di Bolzano, dove si trovava dal maggio scorso quando fu arrestato nel corso delle indagini sull'attività antinazionale e terroristica.

A quanto riferisce il giornale «L'Adige» di Trento, «gli organizzatori del lutto carnevalesco» sono passati di associazione in associazione, di ristorante in ristorante, per portare l'«ordine» di sospendere qualsiasi attività festaiola. Anche le bande musicali, per il momento, non suoneranno più.

NUOVO INCIDENTE AL «GOLDEN» DI ROMA

Scoppia una bomba-carta durante il film sul «duce»

Fermato nel locale uno dei due «dinamitardi»

Roma, 24

[illegible]

Detenuto altoatesino dimesso dall'ospedale

Bolzano, 24

[illegible]

Per lo scandalo di Brescia

SEVERE CONDANNE richieste dal P.M.

Brescia, 24

Al processo per i cosiddetti «balletti verdi» che si svolge a porte chiuse in Corte d'Assise, si è conclusa, con l'udienza di oggi, la requisitoria del P.M. dott. Corigliano. Il rappresentante la Pubblica Accusa ha presentato richieste di condanne per i principali imputati, alcune delle quali superiori ai dieci anni di reclusione.

Quattordici anni e un mese sono stati chiesti per Arrigo Squassina; 10 anni e tre mesi per Roberto Sottile; 8 anni e sei mesi per Cesare Fanzani; 10 anni e 4 mesi per Paola Pedretti; un anno e 4 mesi per Italo Cipani; tre anni e 8 mesi per Giuseppe Turati; due anni per Marco Alberini e per Luciano Fiorani; un anno e 9 mesi per Roberto Barozzi e Martino Crescini.

CON DUE RIVOLTELLATE, DA UN VECCHIO PREGIUDICATO

Giovane donna uccisa in una via centrale di Parma

L'omicida, catturato poche ore dopo, ha confessato

Parma, 24

Una giovane donna, Maria Luisa Zanuncelli, di 22 anni, residente a Cortile San Martino, è stata uccisa con due colpi di rivoltella davanti alla trattoria San Marco di Parma nella centralissima via Nazario Sauro.

Il fatto è avvenuto verso le 19. L'omicida, Carlo Morelli, di 61 anni, nato in Corsica, ma residente a Corniglio, è fuggito, ma alle 21.30 è stato catturato da agenti della Squadra mobile nei pressi di Pilastro a circa 15 chilometri da Parma. E' stato subito condotto in Questura.

Sulla tragedia si sono appresi intanto i primi particolari. Il Morelli e la Zanuncelli, che si conoscevano da diverso tempo, si sono trovati questa mattina in città e hanno pranzato insieme alla trattoria «San Marco», uscendo dal locale verso le 13.30. Sono rientrati più tardi nella stessa trattoria e verso le 18.30 il Morelli si è allontanato da solo.

Un quarto d'ora dopo la Zanuncelli, che stava uscendo con un altro uomo, è stata raggiunta sulla porta d'ingresso della trattoria da due colpi di rivoltella, sparati da distanza ravvicinata. La donna, colpita alla testa, si è accasciata a terra fulminata, mentre lo sparatore, come si è detto, si è dato alla fuga.

La tragedia è stata determinata dal rifiuto della Zanuncelli a sposare il Morelli. La donna, che aveva un figlioletto di quattro anni, era nota per la vita piuttosto libera che conduceva.

Il Morelli è un pregiudicato: in Francia, diversi anni fa, uccise un'altra donna con una scure riportando una condanna a otto anni di reclusione. Uscito dal carcere al termine della pena era stato espulso e rimpatriato in Italia.

L'omicida ha reso piena confessione del suo delitto. In Questura ha dichiarato che, pur non sapendo ancora della morte della donna, non era affatto pentito del gesto compiuto e delle sue tragiche conseguenze.

Ha raccontato che aveva conosciuto la ragazza tre mesi fa e che, nel corso di numerosi incontri, le aveva chiesto ripetutamente di sposarlo. La Zanuncelli non gli aveva opposto un netto rifiuto, ma aveva condizionato il suo consenso alle nozze ad una sconcertante proposta: non poteva troncare una relazione che coltivava da tempo con un altro uomo. In un primo tempo sembrava che il Morelli avesse acconsentito ad una simile richiesta ma poi, preso da successivi ripensamenti, ha deciso di invitare la donna ad un colloquio risolutivo.

L'incontro fra i due, come si è detto, è avvenuto questa mattina in città e la conversazione è poi continuata nella trattoria San Marco, dove i due si sono recati insieme per pranzare. Dopo un intero pomeriggio trascorso insieme, il Morelli e la giovane donna sono ritornati nel locale.

Non si sa bene quale sia stato l'esito del lungo colloquio intercorso fra i due. Sta di fatto che il Morelli, lasciata a un certo punto la trattoria, si è appostato nei paraggi e poco dopo, vista uscire la ragazza accompagnata da un uomo, tale Roberto Calafà, di 25 anni, assalito dalla gelosia, ha estratto una rivoltella cal. 6.35 a tamburo e ha fatto partire un primo colpo, che ha raggiunto la Zanuncelli ad una guancia. Le si è avvicinato ancora e le ha sparato quasi a bruciapelo un secondo colpo alla nuca, freddandola.

Tre ore dopo egli è stato catturato a Pilastro, da alcuni agenti della squadra Mobile che stavano recandosi in auto a Corniglio, luogo di residenza dell'omicida.

SOLO L'AUTOPSIA POTRA' CHIARIRE IL PERCHE' DELLA DISGRAZIA

Morte improvvisa di un contadino subito dopo un'iniezione di penicillina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24

Dopo una iniezione di un farmaco a base di penicillina, un mungitore, il quarantunenne Luigi Taffurelli, che abitava con la famiglia e due figli alla cascina San Giuseppe di Senago, è morto. E' spirato fra le braccia dell'infermiere Luigi Zavatti, di trentotto anni, compagno di lavoro che abita nello stesso cascinale. Per accertare le cause del decesso, come sempre avviene in questi casi, è stata aperta una inchiesta e l'autorità giudiziaria ha disposto che venga eseguita l'autopsia.

Luigi Taffurelli era un uomo di corporatura solida: non era mai stato ammalato, non aveva mai accusato nemmeno una semplice indisposizione. Da militare aveva fatto l'artigliere. Una quercia, dicono quanti lo conoscevano, un uomo che lavorava ogni giorno, nella bella e nella brutta stagione, dalle prime ore dell'alba fino al tramonto. Lunedì mattina il Taffurelli, però si era sentito male: violenti colpi di tosse, un malessere generale, la testa come intontita e accaldata. Avrebbe voluto andare ugualmente al lavoro, ma le insistenze della moglie, Lina Ruggenenti, e della primogenita Luigina, di quattordici anni, l'hanno convinto a restare a letto.

Nel pomeriggio, poichè sembrava ai familiari che la febbre continuasse a salire e i colpi di tosse si facessero sempre più insistenti, è stato chiamato il dott. Fioretti. Questi l'ha visitato, ha rilevato i sintomi di una bronchite acuta e ha prescritto una medicina da prendere per via orale e iniezioni intramuscolari a base di penicillina.

Nel pomeriggio la moglie Lina si è recata in paese e in farmacia ha acquistato le medicine. Ritornata a casa ha bussato alla porta di Luigi Zavatti. Luigi Zavatti non era in casa, era nella stalla a mungere. Quando ha saputo che necessitava un suo intervento, s'è pulito le mani ed è accorso.

A questo punto occorre lasciare parlare l'infermiere: «Praticamente, sono sedici anni che faccio iniezioni, ma solo ad amici e conoscenti e sempre gratis. L'ho fatto anche al mio amico Luigi, subito dopo è sbiancato in volto, ha vomitato. Poi ha detto: "Mi sento soffocare, muoio, muoio", io gli ho sollevato la testa dal cuscino. Dopo un rantolo, mi è scivolato fra le braccia. Era morto».

Questa la successione dei fatti. Adesso resta un drammatico interrogativo: perchè è morto Luigi Taffurelli? Il quesito dovrà essere risolto dall'autopsia.

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella prima riunione della nuova decadale, il mercato è apparso più incerto e diversi valori, oltre a non ricuperare lo scarto del riporto, hanno perso qualche frazione attraverso un ridotto volume di scambi. Così è avvenuto per Fiat, Viscosa, Montecatini, Edison e Pirelli S.p.A., mentre le Pirelli & C. hanno potuto ulteriormente avvantaggiarsi. Ferme le Generali, le Lanerossi e le Liquigas. Realizzati i fondiari e i chimici. Irregolari gli elettrici. Le Metalli quotano ex dividendo ed ex opzione, le Terme Acqui ex opzione, le Centrale ex saldo dividendo di lire 240 ed ex Generalfin, le Valdarno e le Romana Elettr. ex Generalfin. Nei titoli di Stato, stabili, migliore la Rendita 5%. Sostenuti i Buoni del Tesoro e moderatamente attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 416.500.000; azioni n. 558.735.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,10 (106,85; Red. 3,50% 99,45 (99,50); Ric. 3,50% 89,30 (89,20), 5% 100,35 (100,30); Trieste 5% 98,90 (98,85); Rif. F. 5% 98,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 103,75 (103,30), 1964 103,90 (103,40), 1965 104,20 (103,80), 1966 104,25 (—), 1966 (sett.) 104 (103,80), 1968 104,05 (103,85), 1969 104,15 (103,95), 1970 104,40 (104,25).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillerie 4810 (—), Eridania 3708 (3745), Es. Molini 2090 (—), Motta 38.150 (38.400), Romana Zuccheri 389 (380).

Assicurativi: Ass. Gen. 151.600 (150.650), Ass. Mil. 61.300 (61.350), Ass. Mil. priv. 48.600 (—), Ass. Torino 19.990 (20.100), Ass. Torino priv. 14.900 (15.450), Fond. Inc. 20.200 (20.050), L'Assicuratr. 89.400 (88.500), Ras 62.200 (62.775).

Bancari: Mediob. 109.300 (110.400).

Chimici: Anic 3080 (3110), Brioschi 13.200 (—), C. Nap. Gas 1110 (—), Erba 19.750 (19.900), Italgas 2235 (2240), Larderello 4500 (—), Liquigas 353,50 (349), Mira Lanza 52.440 (52.600), Ossigeno 3400 (—), Pibigas 170 (164), Rumianca 2848 (2850), Saffa 13.200 (13.320), Sarom 1908 (1876).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1751 (1800), Cieli 3805 (3800), Dinamo 3120 (—), Edisonvolta 2700 (2735), Bresciana 3060 (3110), Caffaro 647 (652), Calabria 1875 (1850), Campania 2050 (2060), Sarda 6645 (6640), Valdarno 3480 (3562), Emiliana 3190 (3125), F.ze Idr. App. 3605 (—), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3380 (—), Lucana 2599 (—), Magneti 2250 (2245), Marelli 1170 (—), Orobia 2940 (2965), Pugliese 1735 (1731), Romana 3390 op. (3410), Seso 2990 (2980), Sip 1732 (1730), Sme 2735 (2750), Tecnomasio 4480 (—), Teti 3551 (3600), Terni 530 (530,50), Unes 2678 (2665), Vizzola 4295 (4260).

Finanziari: Bastogi 4123 (4130), Breda 7749 (7700), Finelettrica 1635 (1648), Finmare 648 (631), Finsider 1560,50 (1565), Gim 9050 (8950), Invest 4798 (4750), Italpi 6350 (6310), La Centr. 18.200 op (18.660), Pirelli & C. 10.460 (10.350), Sifir 1923 (1920), Stet 3752 (3790), Sviluppo 3305 (3280).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7400 (7230), Beni Stabili 7140 (7100), Bon. Ferr. 876 (873), Gen. Imm. 1323 (1315), Gest. Imm. 2850 (—), Iniziativa 6900 (6850), La Milano 51.100 (—), Risanamento N. 7875 (—), Silos Gen. 7390 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 724 (723), C. Westingh. 1535 (1525), Fiat 2976 (2990), Fiat priv. 2343 (2333), Nebiolo 1268 (1269), Olivetti 11.080 (11.020), Tosi Fr. 1515 (1510).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.380 (13.070), Broggi-Izar 2451 (2340), Dalmine 2065 (2062), Ilssa-Viola 2405 (—), Italsider 1758 (—), Magona 1688 (1660), Metalli 7090 op. (8449), M. Amiata 5690 (5750), Montecatini 3818 (3850), Monteponi 1510 (1500), Siele 6570 (6490), Trafilerie 3550 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.400 (11.100), Cantoni 35.950 (36.200), Val Ticino 76 (75,50), Olcese 2140 (2110), Cucirini 15.000 (14.780), De Angeli 6880 (6830), Cascami 10.480 (—), Fisac 681 (694), Lanerossi 7325 (7150), Gavardo 5570 (5470), Scotti 300 (—), Linificio 1330 (1329), Marzotto 3190 (3220), Rossari 38.800 (38.400), Rotondi 58.300 (—), Tosi 5500 (—), C. Mer. 790 (—), Pacchetti 1900 (1840), Snia Viscosa 7352 (7450), Snia priv. 6180 (6210), Tess. Bern. 3910 (—), Tilane 392 (390), Un. Manifatt. 104.500 (103.400).

Trasporti: Ferr. Nord 2990 (2980), L'Ausiliare 3490 (3550), Mittel 4850 (4800), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1875 (—), Baroni 271,50 (274,50), Binda 86.500 (86.600), Burgo 35.490 (35.500), Cementir 8490 (8580), Cer. Pozzi 1602 (1600), Cer. Ginori 1479 (1480), Ciga 8820 (8750), Edison 5485 (5548), Eternit 7700 (7880), Italcementi 28.010 It. Con. Acqua 960 (959,50), La Rinascente 902 (905), La Rinascente priv. 787,50 (788), Linoleum 6420 (6390), Pirelli S.p.A. 10.800 (10.850), Rejna 2250 (—), Smeriglio 508 (499,50), Ter. Acqui 30.000 op. (60.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,72; sterlina 1743; franco belga 12,44; franco francese 124,80; marco 155,35; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 591; fiorino olandese 171,50; corona danese 89,84, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5300-5500; oro 704-714; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Seduta migliore con ricuperi per Terni, Liquigas, Immobiliare e Pirelli, mentre le Catini hanno accusato ulteriori 10 punti negativi e le Snia, trattate, —30. Nell'assicurativo, migliori le Generali e le Assicuratrice con rispettivamente 500 e 1000 punti in più. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Snia Viscosa.

Generali 151.600 (150.500), Ras 62.500 (—), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 41.000 (—), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 260 (250), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi nuvoloso con nevicate locali. Su Val Padana parzialmente nuvoloso con nebbie estese. Su versante ligure, Sardegna, versante tirrenico da quasi sereno a parzialmente nuvoloso. Su Sicilia, versante jonico, versante basso Adriatico da parzialmente nuvoloso a quasi sereno, con addensamenti su penisola Salentina. Su versante del medio e alto Adriatico quasi sereno con nebbie. Temperatura: su tutta Italia senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana, versanti dell'alto e medio Tirreno deboli variabili; versanti del basso Tirreno, Jonico e basso Adriatico moderati o localmente forti da Nord; su versanti del medio e alto Adriatico deboli vari. Mari: Mar Ligure, Ovest Sardegna, alto e medio Tirreno localmente mossi; basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi; medio e alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 8; Verona —3, 3; Trieste 4, 9; Venezia 3, 8; Milano —4, 7; Torino —3, 8; Genova 5, 12; Bologna —6, 7; Firenze 1, 14; Pisa 1, 14; Ancona 4, 7; Perugia 2, 10; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 11; Roma 4, 13; Campobasso 1, 7; Bari 7, 11; Napoli 6, 13; Potenza 1, 2; R. Calabria 8, 15.

I POETI STRANIERI E L'ITALIA

UN'ONDA DI SIMPATIA

QUANTI poeti stranieri hanno cantato l'Italia? E' un conto che finora non è stato fatto. Ci voleva la pazienza, la passione, l'alta sensibilità della scelta in uno studioso perchè apparisse in questi ultimissimi tempi una raccolta dei più notevoli canti usciti dai secoli passati fino ad oggi intorno al nostro paese da parte di scrittori forestieri.

Noi italiani siamo abituati a sapere che nel vasto mondo i sentimenti a nostro riguardo non sono molto benevoli, anzi sono molte volte sfavorevoli sia per incompatibilità di carattere, sia per una antichissima invidia, sia per errori nostri o altrui. Le critiche non ci spaventano ma spesseggiano nella carta stampata nei vari continenti, i difetti degli italiani sono messi in evidenza come inguaribili malattie di un popolo ricco di vizi e di virtù. Un coro di poeti che abbia cantato la nostra terra, un coro imponente per quantità e per qualità che ci giunga dai punti più remoti del globo, dalle più illustri civiltà è destinato a rallegrarci. A comporre un'opera tanto meritoria si è accinto il soprintendente del Vittoriale, Emilio Mariano, che pur dedicandosi con appassionato fervore agli studi dannunziani è stato capace di offrire agli italiani un panorama maestoso della poesia universale che ha per oggetto il nostro paese. Ecco dunque che in una superba edizione della «Nuova Accademia» corredata con nuovo accorgimento editoriale da un disco contente poesie raccolte nel volume e recitate da noti artisti del nostro tempo, noi possiamo leggere ad una ad una 203 poesie provenienti dai punti più disparati della rosa dei venti e che ci parlano della storia, dell'arte, della natura, del bene o del male del nostro popolo.

Poco e rarissimo il male, strabocchevole il bene, e non si tratta di poeti che cantino un determinato momento storico o un aspetto particolare della vita italiana perchè i giudizi, le impressioni, le ispirazioni sgorgano dai più impensati motivi, dagli impeti lirici più dversi. Fare un tuffo nel gorgo di una tanto inusitata raccolta è pieno di interesse.

La prima domanda che ci viene alla mente è questa: perchè codesti poeti stranieri si sono tanto accalorati a celebrare la Italia attraverso i secoli? Quali romantiche strade del pensiero li hanno portati a gettare sulla carta i sentimenti che li animavano? La maggior parte, perchè erano partiti dai loro paesi ed erano venuti qui da noi per brevi o lunghi soggiorni, ma altri hanno invocato la Italia senza magari averla veduta, per reminiscenze storiche o letterarie, per riferimenti classici o puramente romantici. Accanto alle grandi pagine del Goethe, di Victor Hugo, del Cervantes, del Byron, di Puskin o di Longfellow, tanto per citarne qualcuno, ce ne sono infinite altre di uomini che noi italiani non abbiamo mai conosciuto, che forse non abbiamo mai sentito nominare e che passando dalla penisola mediterranea, dalle sue isole o desiderandola da lontano hanno dedicato a lei versi di grazia e di ammirazione, espressioni di gratitudine per ciò che la nostra patria rappresenta nel mondo da millenni.

* * *

Si possono però seguire alcuni gruppi di ispirazione tra questi cari poeti. Molti di essi, specialmente quelli più antichi e quelli del diciottesimo secolo, hanno rivolto la loro attenzione all'Italia per il ricordo della sua antica gloria. Non vi è grande poeta di quel continente che non sia stato attirato e quasi sempre incantato dalla potenza della tradizione civile romana. Alla grandezza di Roma, al suo dominio storico e letterario, alla luce incandescente della latinità si sono dirette molte di queste poesie che non possono dimenticare quanto il genere umano abbia attinto dall'irradiazione della civiltà latina nella sua corsa attraverso i secoli. Folto è il numero di tali riferimenti negli europei come negli americani. Ma non mancano, e non potevano mancare, coloro che venuti da noi, guardano di un popolo che era stato tanto grande e che era poi caduto in un palese declino, fanno il confronto. Leggiamo spesso il lamento dello straniero di Occidente o di Oriente che rammenta i tempi del fulgore e si rammarica di aver trovato nei rovinati campi dell'antica gloria [illegible] dell'Ottocento si indugiano su questa tristezza e sono pagine che ci danno insieme tenerezza e malinconia perchè mostrano delusione, ma anche amore.

Poi c'è la corsa verso il Sud. Scorrendo le pagine di questa strana e meritoria pubblicazione, rileggendo l'acutissima prefazione del Mariano, ci imbattiamo in schiere di poeti che dell'Italia cantano tutto ciò che non potrebbero cantare dei loro pur belli paesi. Sono i nordici, venuti da noi valicando le Alpi. Sono quelli che scendendo verso le pianure lombarde e poi lungo la dorsale appenninica nelle contrade del Centro e del Sud e avventurandosi nelle isole incantate si sono inebriati di sole, di luce, di fiori, di una natura benedetta da Dio, senza nebbie, senza caligini, senza grigiori. Tutti ne sentono la malia, i tedeschi che varcando la catena alpina abbandonano le scure foreste solenni delle loro regioni, gli inglesi che rinunciano alla compassata flemma britannica per cantare a gola piena la gioia di respirare in un mondo dove tutto sembra creato per godere la vita, gli scandinavi che sdraiano al sole i corpi e l'anima sapendo che non dimenticheranno mai il paradiso del Sud quando saranno ritornati nel Nord. La corsa dei poeti verso il caldo mare, verso l'azzurro cielo, verso la frizzante atmosfera morale degli uomini che abitano queste nostre terre è talvolta addirittura commovente. Per lei, del resto, diventano poeti anche coloro che non sanno dar forma lirica alle loro sensazioni.

Un altro protagonista della raccolta è il romanticismo. Tutti i poeti, si sa, sono romantici anche quando non vogliono esserlo e questi stranieri non celano mai i loro accesi entusiasmi per le vicende romantiche della storia italiana, per le meraviglie dell'arte che fa parte del colorito romanticismo mediterraneo, per le figure complesse, per i drammi delle città, per i costumi ancestrali, per il folclore che non muore mai anche nei tempi contemporanei. Antichi o moderni che sieno, i poeti stranieri provano presso il popolo immerso fino alle spalle in un mare stregato, qualche cosa di ben più attraente di quanto possano trovare negli altri popoli e si accostano con una grande curiosità allo spettacolo multicolore, talvolta impetuoso e talvolta scanzonato, sempre originale di gente che pare avere un mondo dentro di sè anche quando non sappia leggere e scrivere.

* * *

Negli ultimi tempi i poeti stranieri si sono occupati della Italia anche a seconda delle terribili cronache umane che hanno tramortito l'universo e qui la raccolta è stata (credo di proposito e molto giustamente) discreta. Le passioni diventano poesia quando sono lontane nel passato perchè nel presente sono soltanto polemiche.

Nel riguardare questo libro del Mariano mi pare di avere davanti un grande mazzo di fiori offerto all'Italia dalla «élite» dei cinque continenti. Mentre rileggo le poesie di cinesi, di giapponesi, di pakistani, di etiopici, di ebrei, di arabi, di neoellenici, mentre mi passano davanti le pagine dei latino-americani sento attorno al nostro paese, al nostro popolo, un'onda di simpatia, di amicizia, un serto di ammirazione che fa bene al cuore.

Sì, è vero, gli uomini sono sempre più divisi tra loro, vivono in una continua guerriglia fredda o tiepida che sia, si scontrano nelle più incredibili cose. Ma rimane sempre un largo alone di genti che cercano invece nei paesi altrui emozioni nobili e le espongono pubblicamente quasi per ricordare che il mondo è colmo anche di cose belle, di cose buone, che chi non è grande oggi lo è stato ieri o lo può essere domani. Essi sono gli apostoli di una unità universale che nessun cataclisma storico ha mai potuto scardinare: l'unità degli uomini di alta coscienza e di alata fantasia.

Orazio Pedrazzi

Il settantenne attore francese Charles Vanel ha sposato, con una cerimonia strettamente privata, Arlette Bailly (33 anni), che è completamente estranea agli ambienti cinematografici

DOVREBBE ESSERE MONUMENTO NAZIONALE

La casa di Giotto ridotta a magazzino

Ci si arriva attraverso una pessima strada di campagna priva di qualsiasi segnale - Un restauro da non differire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicchio, gennaio

La bellissima conca che si adagia fra le vette dell'Appennino Centrale e i monti preappenninici sopra Firenze, solcata dal torrente La Sieve, viene comunemente ma erroneamente, anche dalle guide turistiche, chiamata Mugello. Questo nome invece ha da attribuirsi, secondo una tradizione antichissima, soltanto alla piana in cui sorge Borgo San Lorenzo, che è il centro più attivo della zona, il riconosciuto capoluogo della fertile e pittoresca regione, estendentesi dalla cima boscosa di Pratolino fino a Vicchio, con diramazioni laterali che portano a Scarperia, a Barberino e Ronta. L'altra parte che corre, pure verdissima e oltremodo varia, da Pontassieve (lungo la Firenze-Roma) fino a Dicomano, al dantesco San Godenzo e al Castagno, culla d'Andrea su le pendici del massiccio del Falterona, viene storicamente denominata Valle della Sieve.

Ambedue queste parti costituiscono davvero un giardino per le intense coltivazioni, particolarmente di olivi, di alberi da frutta e di viti, le quali danno ai colli e alle vallate un caratteristico aspetto di movimento perchè sostenute da alberelli quasi nani, disposti a lunghi e diritti filari.

Chi frequenta questo giardino e ne conosce e ne ammira le bellezze e i monumenti, si pone automaticamente, secondo l'imperio di una verità che subito risalta agli occhi, la seguente domanda: «Perchè mai il Mugello e la Valle della Sieve situati nel cuore dell'Italia, così vicini a un centro di attrazione come Firenze, hanno uno scarso anzi scarsissimo movimento turistico? Tolti due o tre luoghi di villeggiatura estiva come Rinta, il Castagno, San Godenzo ecc., frequentati esclusivamente da fiorentini, tutto il resto è quasi ignorato dalle correnti turistiche e specie da quelle straniere.

Eppure l'intera zona è piena di antiche chiese, nelle quali si possono ammirare insigni lavori del '300 e del Rinascimento. Ha tanti castelli storici che meritano di essere visitati ed ha numerosissimi palazzi e ville, che conservano in gran parte i loro caratteri di nobiltà artistica. Non per nulla il Mugello fu la culla della famiglia Medici, che conservò il suo amore per questa terra anche quando ebbe conquistata la Signoria di Firenze e sempre la preferì per i periodi di riposo e di villeggiatura. Sono noti i soggiorni di Lorenzo il Magnifico nel castello di Cafaggiolo coi poeti e artisti che gli facevano contorno. Inoltre è da segnalare la ricchezza delle comunicazioni. Le strade più frequentate, che provengono da Bologna, da Imola, da Faenza, da Forlì per Firenze e viceversa passano di qui. La zona è solcata dalla ferrovia Faenza-Firenze. Adesso è toccata, presso Barberino, anche dall'autostrada del sole. I turisti non dovrebbero trovare difficoltà a raggiungere il Mugello e la Valle della Sieve, attratti anche da grandi nomi di gloria come Giotto, il Beato Angelico e Andrea del Castagno.

Alla mancanza di correnti turistiche, che potrebbero essere d'indubbio vantaggio, a compensare la crisi agraria che colpisce purtroppo e in modo sensibilissimo questi luoghi, la spiegazione è una sola: la trascuratezza, la noncuranza, prima di tutto degli abitanti e poi degli enti locali e provinciali. In fondo è quel che succede in molte altre zone d'Italia e particolarmente in quelle vicine a grandi centri. Questi assorbono tutti i mezzi di propaganda turistica e i luoghi provinciali, anche se ricchi di attrattive, vengono trascurati.

C'è bisogno di citare esempi? Eccone uno, poco simpatico, ma assai probante. Al limite del Mugello, là dove incomincia la Valle della Sieve, sopra un verde poggio dei più suggestivi, spicca col suo chiaro raccozzo di case, come un mazzo di fiori, il paese di Vicchio. E' un bel paese, arioso e pulito. Ha un'ampia piazza, dominata dalla statua bronzea di Angelotto di Bondone, soprannominato Giotto, opera assai lodevole dello scultore Italo Vagnetti. In una via laterale alla piazza si può leggere sulla facciata di una casa una lapide, che ricorda come ivi nascessero il Beato Angelico e suo fratello Benedetto, pittore e miniaturista anche lui. Vicchio appunto, come Comune rurale, ha il vanto di avere espresso dal suo popolo questi tre artisti.

Giotto nacque nel 1266 a Vespignano, che è una frazione del Comune di Vicchio. La nascita del grande riformatore e rinnovatore della pittura italiana è stata sfrondata da molte leggende, fra cui quella che fosse un pastorello e che imparasse a dipingere, fissando sulle pietre con gessetti o pezzi di mattone, le capre e le pecorelle che pascolava. Suo padre Bondone era un agiato proprietario di terre e di case. Anche se avvenne che il figlio, a volte per diletto lasciasse qualche segno sui sassi e sui muri, la verità è che il padre lo potè inviare, fin da giovanissimo, a Firenze perchè vi studiasse. Fu allievo di Cimabue, ma prima doveva aver imparato anche gli elementi della matematica e i calcoli delle costruzioni edilizie. Altrimenti non sarebbe stato assunto nel 1334 a capomastro di S. Maria del Fiore e non si sarebbe potuto improvvisare architetto, ideatore e iniziatore di quello stupendo campanile, che porta il suo nome.

Dunque Bondone possedeva a Vespignano la casa in cui nacque Giotto. E' una casa che pure avendo subito trasformazioni e danni dagli uomini e dal tempo, esiste ancora. Non è da meravigliarsi se esercita un'attrattiva su alcuni studiosi italiani e stranieri. Ma purtroppo sarebbe meglio che nessuno mai fosse tentato di vederla e tanto meno di visitarla. Essa, così com'è ridotta e tenuta, costituisce una vera vergogna, non solo per quei luoghi, ma per tutta l'Italia.

Turisticamente non esiste nella zona una indicazione che la segnali. La strada che da Vicchio conduce a Vespignano è peggiore di una carreggiata campestre e non invita certo nessun automobilista a imboccarla e percorrerla. La casa poi di Bondone è ridotta a uno sconcio magazzino, in cui si può veder di tutto, da fiaschi senza paglia a damigiane sgangherate, da vecchie cassette da frutta a sedie zoppe e tante altre cianfrusaglie indecorose.

Di chi la colpa? Non è qui il caso di ricercare responsabilità. Questa casa è indubbiamente un monumento di tutta la nazione, così prezioso almeno dal lato morale, che non dovrebbe più oltre essere lasciato nelle deplorevoli condizioni in cui si trova.

Alcuni incolpano gli enti locali, ma evidentemente commettono una grave ingiustizia, perchè essi nella situazione di crisi in cui si trovano (i proventi diminuiscono col diminuire della popolazione che abbandona la terra) non possono provvedere a spese straordinarie. Per valorizzare in pieno la casa di Giotto, come sarebbe nel desiderio della «Pro Vicchio» e del suo presidente dott. Renzo Chiarelli, occorre prima di tutto collegare Vespignano con un tronco di strada degna di tal nome, poi restaurare o per lo meno ripulire la detta casa. Dopo ciò sarebbe indispensabile una custodia continuata, che si tenesse a disposizione dei visitatori. L'Ente turistico di Firenze ha promesso il suo contributo. Ed è già qualcosa.

Ma è fin troppo evidente che il problema lo deve risolvere lo Stato, in nome della dignità. E' per Roma un dovere indilazionabile cancellare una vergogna e dare a Vicchio e al Mugello un altro motivo di attrattiva turistica. Si pensi che soltanto l'apertura di correnti turistiche può in parte rimediare ai danni, che l'abbandono crescente della terra cagiona ai Comuni rurali. Essi, se non trovano compensi nella creazione di qualche industria o in un più intenso movimento di visitatori, dovranno essere abbandonati, particolarmente dagli abitanti più giovani. Come del resto sta avvenendo già in tutti i paesi delle zone appenniniche.

Michele Campana

UN BAMBINO SU DIECI NASCE ILLEGITTIMO

SENZA DOLCE RIMORSO GLI OCCHI DELLE RAGAZZE MADRI

In Svezia molte donne vogliono avere un figlio ma non un marito Vengono preferite alle altre se desiderano lavorare perchè sono serie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, gennaio

«Uno svedese su dieci nasce illegittimo. Ma la cosa non fa effetto. E' un problema serio, ma niente più. E non c'è alcun preconcetto nè verso la madre, nè verso il bambino. Anzi, essi vengono aiutati e accolti ovunque con più sollecitudine, come da voi in Italia una giovane vedova con un bambino», disse una delle direttrici, in un ufficio del National Swedish Social Welfare Board. Era una donna di mezza età, intelligente, dura, freddamente gentile. Era sospettosa di ogni interesse estraneo al suo istituto, che si occupava tra le tante cose, anche delle ragazze madri.

«Per incontrare le ragazze e visitare le case dove vivono, bisogna chiedere il loro permesso, anzitutto», mi aveva detto prima. E aveva telefonato. Le ragazze avevano dato subito il loro benestare. «Ma non si può fotografarle», aveva insistito mentre andavamo in macchina alla villa dove vivevano, nella periferia estetica e sterilizzata di Stoccolma, verso Nord, presso Upsalavagen.

«Qui, certe donne vogliono avere un figlio, senza avere marito. Lo sapeva?», riprese la direttrice, prima di arrivare. «Anch'esse, se hanno bisogno, sono accolte qui. Ma la maggior parte sono ragazze giovanissime e inesperte. Qui sono accettate tutte, senza pregiudizi, vagliando caso per caso, secondo la necessità. Siamo fieri di affrontare questi problemi in modo umano e civile, forse il più civile del mondo. Ma se teoricamente tutte le parlano liberamente delle ragazze madri, in pratica c'è un'estrema discrezione verso ognuno di questi casi. Lo vuole l'opinione pubblica, vera tiranna qui», e mi guardò con occhi pieni d'ammonimento.

Arrivammo alla villa. Una costruzione elegante, più per l'ambiente verde e ricco dove sorgeva che per se stessa. Intorno c'era un piccolo parco, inquadrato da file di alberi di melo. Da un lato un laghetto quieto, accogliente e grigio, dove anatre selvatiche scodinzolavano e con alcuni tuffetti sparivano e apparivano alla superficie come bolle d'aria scura. Pioveva ed era freddo, ma la neve, attesa da vari giorni, non cadeva ancora.

Momenti di diffidenza

Ci venne incontro una donna sulla quarantina, dai grandi occhi acquosi, tenera e accomodante. Era la sovrintendente. Ci fece entrare.

L'ingresso era anche il garage per l'infanzia. C'erano nove carrozzine in fila. Passammo nella grande sala comune, le cui porte-finestre davano sul parco. C'erano quattro ragazze. Fumavano, facevano parole incrociate e chiacchieravano. Di bambini nemmeno l'ombra. Sembrava un pensionato svizzero per ragazze di buona famiglia. L'aria fredda e montana, l'architettura e l'arredamento e infine l'età delle ragazze, tutto lo ricordava.

Le ragazze erano tutte giovanissime. Due erano brune, la pelle bianca, di media statura, con gli occhi chiari, i piedi lunghi e il naso in su: il tipo più comune di ragazza svedese. Una era alta, bionda, affusolata, gli occhi stellati, un po' imbambolati: il genere più conosciuto e folgorante tra le giovani svedesi, un genere però che comprende meno del 10 per cento delle ragazze nordiche. Infine c'era una piccolina, tipicamente meridionale: era finlandese. Aveva avuto il suo secondo figlio naturale, dallo stesso padre naturale. Lui la veniva a trovare e adorava i bambini, ma non aveva soldi per sistemare la futura famiglia.

Prendemmo il tè insieme, dopo il primo momento di diffidenza. Diffidenza più della sovrintendente che delle ragazze. L'ambiente era accogliente, borghesemente lussuoso, con mobili nordici tipici, tappeti chiari. Alle pareti c'erano quadri simbolici. Uomini e donne stilizzati, nudi, che si univano per le mani, e un ramoscello cresceva dalle loro palme intrecciate. Cavalli che si mordevano in corsa e donne che li guardavano, ferme, un po' spente. Era l'eterno simbolismo nordico della vita che rinasce, che trionfa soffrendo, in conturbate vicende piene di naturalismo patetico.

«Siamo una quindicina qui — disse la bionda, alta — la metà di noi cura i bambini. Le altre lavorano. Chi può paga: 600 lire al giorno. Ma abbiamo tante cose gratis. La pensione governativa, il vestiario per il bambino. Ci sono molte case così, a Stoccolma. Ma qui vengono anche donne sposate, vedove o separate con bambini piccoli, e che non hanno un appartamento per loro. La casa è il problema di tante gente, anche qui. A Stoccolma se non si è ricchi bisogna aspettare 5 o 6 anni, per averne una. Ma qui non si può stare più di un anno».

Parlava bene l'inglese, come tante gente qui. Ma non mi disse niente di lei stessa. Sorrise e abbassò gli occhi, in silenzio, alla mia richiesta.

«Le ragazze vengono qui prima di avere il bambino — disse la direttrice. — Fanno amicizia e si abituano, stanno insieme madri e future madri. Il bambino nasce sempre in clinica. Poi tornano qui. Le madri dividono la camera in due, ma ognuna è libera di fare ciò che vuole. Devono occuparsi dei bambini e della casa, ma possono uscire quando vogliono. Debbono tornare prima delle 10.30 di sera». Fece una pausa e poi disse in fretta: «Ma sabato e domenica possono rientrare anche dopo. Possono anche ricevere visite qui. Anche giovani uomini. A volte vengono i padri, a trovare le ragazze e i loro bambini. Facciamo di tutto perchè si sistemino. Abbiamo un certo orgoglio, come le dicevo, di affrontare e risolvere il meglio possibile questo problema, così importante, e dilagante. E' naturale, è la vita di oggi. Le ragazze madri sono preferite, se vogliono lavorare. Sappiamo istintivamente che sono più coscienziose. Hanno qualcosa e qualcuno da mantenere, e perciò sono serie. L'amore? Quello è un problema loro. Ma anche lì, se vogliono, le aiutiamo».

Finalmente entrarono due ragazze, con la prole: due bambini di pochi mesi. Le madri erano entrambe alte, splendida figura, viso tondo, movimenti sportivi e morbidi. Quando mi presentarono, arrossirono un po', come erano arrossite le loro compagne, prima. Non avevo mai visto donne svedesi arrossire, fuori di lì. Generalmente le donne svedesi giovani guardano fredde, serie, con gli occhi bene aperti, gli uomini che parlano loro anche delle cose più dirette, intime. Sono educate, libere, ben condizionate e decise. Invece queste ragazze madri erano più femminili, c'era più morbidezza e, strano a dirsi, c'era più timida ingenuità. Una di loro mi disse che gli uomini più imprevedibili, secondo lei, erano gli italiani. Storia vissuta. Tutte mi pregarono di non fare i loro nomi. Una mi disse che il padre del suo bambino era italiano.

«Hanno provato a convincerlo — disse. — E' stato il mio guardiano, a scrivergli. Ha risposto, per mezzo del suo avvocato, che stava per sposarsi e non poteva riconoscere il bambino. Non poteva!», e rise piano, con la mano sulla bocca, senza scherno, nè malizia, timidamente. «Ma i guardiani chi sono?», chiesi, cambiando discorso.

«Ogni ragazza qui dentro ha un guardiano — disse la direttrice. — E' un uomo o una donna non molto giovane, con la testa a posto, che pensa a rintracciare il padre, o eventuali mariti possibili. E pensa anche ai maggiori problemi della madre e del piccolo. Ogni guardiano ha due, quattro e anche dieci ragazze affidate a lui. Anch'io ne ho sette».

Erano degli «chaperons» da ricognizione, pratici cavalieri del riscatto familiare di queste ragazze, ma niente di professorale, nessuna imposizione morale.

Tutto l'ambiente era privo sia di romanticheria che di puritanesimo. Era un'iniziativa garbata, seria, ma umanamente aperta. La casa dove mi trovavo era stata istituita quattro anni prima. Una donazione. In Svezia le donazioni pubbliche sono l'unica scappatoia spirituale per evitare tasse scottanti, spietate coi più ricchi. Qui, più di tanto non si può guadagnare, se poi non lo si devolve a beneficio pubblico.

Istinto fortissimo

La direttrice mi scortò alle stanze superiori. C'erano due bambini magnifici, bianchi e biondi, da cartellone pubblicitario, che si rotolavano in terra, sopra un tappeto candido. Appena mi accostai, si misero a piangere dirottamente. Passai oltre ed essi ripresero a giocare, allegri.

«Vengono anche ragazze dall'estero — disse la direttrice, e mi indicò una ragazza dai capelli castani, il naso corto, gli occhi da gatto. — E' americana. Laggiù hanno le stesse organizzazioni, ma più nascoste e sono orientate all'adottamento del bambino da parte di coppie mature. Qui invece le madri non si separerebbero mai dal bambino. C'è un istinto materno fortissimo. Più forte anche di quello della famiglia. Perciò ci sono delle donne che vogliono figli ma non marito, come le dicevo prima».

Mi avvicinai alla ragazza americana e le chiesi cosa l'avesse spinta a venire in Svezia per dare alla luce il bambino. «Qui rimaniamo ragazze perbene. E tutte ci teniamo, naturalmente», disse. Poi, con un sorriso ironico: «In Italia vanno un po' diversamente le cose, non è vero?». Si scusò: «Ma anche in America ci sono ancora tanti pregiudizi, creda a me. Qui le condizioni sono diverse, qui hanno capito il lato più importante».

«A volte le americane, e anche le straniere europee, vengono qui per lasciare il bambino», disse la direttrice, «ma l'ambiente fa cambiar loro idea. I bambini sono amatissimi, qui. Riguardo ai matrimoni, molte di queste ragazze finiscono per sposarsi, otto su dieci, almeno».

«Finchè siamo qui va tutto bene», mi disse una brunetta che parlava inglese con accento latino, e a cui non chiesi la provenienza per prudenza. «Ma quando usciamo dopo un anno cominciano gli ostacoli, primo di tutti l'alloggio. Alcune di noi tornano qui ancora una volta, prima di trovare una casa propria». Poi mi salutò e scappò via. Aveva un colloquio col suo guardiano. Lo intravvidi nello ingresso, cinquantenne, dignitoso, con ombrello e cappotto. Ma neanche nello sguardo del guardiano scorsi quel che cercavo, un segno di velato rimprovero, di pena affettuosa.

In quella casa mancava il senso della colpa, o almeno un sentimento mascherato di pentimento. E ciò mi sgomentava leggermente. C'era riserbo, educazione civica, tutti i sentimenti buoni, quiete, ma nessun dolce rimorso negli occhi delle ragazze. Arrossivano sì, ma era timidezza casalinga. In strada non avrebbero arrossito più, come le altre. Fuori la civiltà era preparata, fredda, uguale, un po' noiosa. Era la Svezia, un mondo arrivato, dove il futuro è sepolto negli istinti più civili dell'uomo.

Stanis Nievo

PER GLI INESAURIBILI MISTERI DI TARQUINIA

Archeologi in caccia con una sonda lunare

Recentemente sono state scoperte due tombe etrusche di eccezionale interesse, con affreschi di grande valore

Tarquinia, gennaio

A Tarquinia, si può dire, ogni giorno l'archeologo può riscoprire per le copiose abbondanze di ritrovamenti. [illegible] Ora è la volta della necropoli del Calvario. Sono state scoperte recentemente due tombe etrusche di eccezionale interesse e adorne di affreschi di grande valore. Le figure del sepolcreto più piccolo sono le più importanti e le meglio conservate. [illegible]

Il prof. Mario Moretti della Sovrintendenza per l'Etruria meridionale, in un suo rapporto dopo questa scoperta, ha dichiarato che la pittura etrusca è ormai assai conosciuta nelle sue diverse epoche. Vi era tuttavia una lacuna. [illegible]

[illegible]

Piero Longardi

Edda Montanari, romagnola, è una delle esordienti a Sanremo

LIBRI RICEVUTI

Maximilien Gauthier - *Louvre* - Ed. Istituto Geografico De Agostini; lire 6000. — Più che una esauriente rassegna dei tesori raccolti al Louvre è magistralmente tracciata in questi due eccezionali volumi la storia del più grande monumento di Parigi che è, ad un tempo, uno dei più bei palazzi del mondo. Dal Louvre medievale, e cioè dalla Torre nuova, sulla Senna, che risaliva al 1190 al compimento del grande quadrilatero nel 1857 sono sette secoli di storia che passano dinanzi agli occhi del lettore, e ciascuno di essi ha lasciato la sua impronta su questo mirabile palazzo: dal Louvre medievale al Louvre dei Valois, al Louvre di Enrico IV, al Louvre di Luigi XIII, di Luigi XIV, di Luigi XV, di Luigi XVI, della Rivoluzione, di Napoleone I, fino al Louvre di Napoleone III che, inaugurato solennemente il 14 agosto 1857 traduce finalmente l'antico sogno in realtà. A questa storia del Louvre, le cui fasi scandiscono i momenti più gloriosi e memorabili della storia di Francia, narrata nella maniera più convincente nella dotta introduzione dell'opera, segue l'ordinata presentazione cronologica dei tesori che il Louvre custodisce sullo sfondo della sua incomparabile bellezza. Ma anche in queste presentazioni l'autore è preoccupato di tracciare nella stessa concatenazione di esse un tenue e pur solido filo conduttore che fa vedere nei monumenti illustrati altrettante tappe della storia dell'arte mondiale. Si ha così una visione originale nella quale la storia del Louvre, come storia della cultura francese, si articola negli interessi che i vari periodi di questa storia hanno avuto per forme d'arte a loro per diverse vie congeniali.

○

L'Apollo buongustaio - Almanacco gastronomico per il 1962 - a cura di Mario dell'Arco - Ed. Dell'Arco - Roma; lire 1000.

○

Il Mercato comune europeo - a cura della «Cassa di Risparmio delle provincie lombarde» - Giuffrè Editore - Milano.

CRONACA DELLA CITTÀ

TRAFFICI IN DIFFICOLTÀ PER LO SCIOPERO

RIPARTONO NAVI SEMIVUOTE INTERI TRENI BLOCCATI IN PORTO

Ben 1778 carri ferroviari fermi negli scali
Gli interventi della Capitaneria e della C.d.C.

La situazione al porto, per i continui scioperi «a singhiozzo» da parte delle tre Compagnie dei lavoratori portuali, si va ulteriormente aggravando; l'altro ieri come comunicato, il lavoro è stato sospeso alle 17 e si sarebbe dovuto riprendere alle 8 di ieri, senonchè, dopo una brevissima permanenza nell'ambito portuale, i lavoratori hanno iniziato un'altra manifestazione di protesta, protrattasi per tutto il giorno. Si è dovuto così assistere alla partenza di due navi — che fanno seguito alle altre dei giorni scorsi — a carico incompleto. Da tener conto, inoltre, che entro le prime ore di oggi arriveranno altre otto unità, che porteranno a 33 il numero delle navi presenti nel nostro porto, alcune delle quali sono costrette a trattenersi in rada non essendo disponibili le banchine per lo attracco, in quanto già occupate.

In mattinata il comandante della Capitaneria di Porto ha convocato ieri nel suo ufficio i rappresentanti sindacali e i consoli delle tre Compagnie per un esame della situazione, preoccupato soprattutto del crescente aumento del volume di merci bloccate sui carri ferroviari e nei magazzini. In serata poi la crisi è stata esaminata alla Camera di commercio.

La situazione è tanto più grave in quanto dal retroterra continuano ad affluire forti quantitativi di merce da imbarcare, mentre il lavoro sulle navi resta bloccato. e di conseguenza si verifica un pericoloso congestionamento di tutto il sistema ferroviario, non solo per quanto riguarda gli impianti gestiti dai Magazzini Generali all'interno dei due Punti franchi, ma anche all'infuori degli stessi. La stessa amministrazione ferroviaria si trova estremamente imbarazzata per questi continui arrivi, ai quali, ovviamente, non può corrispondere un regolare deflusso. Fra qualche giorno, continuando di questo passo, si giungerà purtroppo a una situazione sempre più pesante: da una parte si avranno inoperose le navi, dall'altra un congestionamento ferroviario sempre maggiore e più marcato.

Le richieste di aumenti, come è noto, sono partite in modo particolare dalla Compagnia maneggio a terra, mentre le altre due fiancheggiano la prima, pur non essendo praticamente interessate a queste rivendicazioni. Di fronte alla richiesta di un aumento del 75 per cento, la direzione dei MM.GG. dichiara di trovarsi nell'assoluta impossibilità di intavolare trattative, a causa appunto della esosità della domanda. Da parte della stessa direzione si era fatto un tentativo al fine di ovviare a questi inconvenienti, presentando una controproposta, che è stata rigettata però dalla organizzazione sindacale che raccoglie i lavoratori portuali. I danni che ne derivano al porto sono incalcolabili, quando si pensi, per esempio, che iersera, fra i due Punti franchi di Trieste-Campo Marzio (ferrovia) e di Trieste Centrale (ferrovia) sostavano in attesa di scarico ben 1778 vagoni, ai quali verranno ad aggiungersi quelli previsti in arrivo nella giornata odierna, sì che, continuando tale situazione, si giungerà anche alla materiale impossibilità di far sfilare fuori dai parchi di smistamento tutti quei carri ferroviari destinati ad andare sotto imbarco.

Si fa rilevare da fonte competente che l'impostazione delle rivendicazioni dei lavoratori sulla base di un aumento delle tariffe del 75 per cento è senza precedenti ed è pertanto che viene definita incomprensibile la resistenza dei consoli delle Compagnie stesse di voler trattare su basi diverse da quelle poste nell'elenco dei propri postulati. Da parte degli operatori economici, anche ieri sera riuniti alla Camera di commercio, viene rilevato che nella competizione con Fiume e con i porti del Nord il nostro porto non è in grado di appesantire i costi dei propri servizi per un aumento corrispondente al 75 per cento richiesto; si tratterebbe infatti di oltre mezzo miliardo di lire che interesserebbe solo 368 persone. D'altro canto, la azienda portuale dei MM.GG., già in difficili condizioni di bilancio, dichiara di non poter assumere a proprio carico simili aumenti senza trasferirli sugli operatori nazionali ed esteri. Da fonte ufficiale si fa notare che la notevole richiesta di aumenti non trova alcuna giustificazione di istanza perequativa nei compensi, perchè è comprovato che le rimunerazioni dei portuali triestini sono notevolmente superiori a quelle delle altre categorie industriali e comunque in linea con quelle degli altri porti italiani, grazie alla migliore attrezzatura e in particolare alla elevata meccanizzazione dei servizi locali.

Dai prospetti ufficiali concernenti i compensi ricevuti dai portuali nello scorso anno a Trieste, si rileva che il 43% dei lavoratori permanenti della Compagnia di terra percepisce guadagni mensili netti compresi fra le 78.000 e le 104.000 lire, lavorando in media 17 giornate al mese; parecchi hanno realizzato dei compensi mensili netti da L. 126.000 a L. 142.000, prestando la propria opera in non più di 23 giornate. Per contro si rileva un gruppo che ha realizzato solo una media di 25.000 lire mensili nette, lavorando però solamente 5 giornate (in media) in un mese. Va sottolineato che in questi ultimi casi la bassa partecipazione è dovuta anche ad una volontaria rinuncia al lavoro con assenza alle chiamate e frequenti richieste di sostituzione se il lavoro offerto non presenta alte rimunerazioni. A riprova di ciò si registra il fatto che durante il 1961 hanno prestato molto di più la loro opera gli occasionali che non quelli di ruolo, i quali ultimi hanno il privilegio della scelta del lavoro.

Sempre da parte ufficiale si fa rilevare che la richiesta della categoria appare ancor più sproporzionata, ove si consideri che le tariffe di cottimo di cui si parla sono state costantemente aggiornate agli aumenti del costo della vita e agli adeguamenti salariali concordati in sede nazionale per i dipendenti dell'industria, e alle variazioni delle previdenze sociali. Inoltre alcuni mesi fa sono state introdotte circa cinquanta nuove voci tariffarie per consentire maggiori compensi nei casi di lavori particolarmente difficoltosi o di poco rendimento.

Forse una schiarita nella crisi del trotto

Si è svolta ieri all'Unire la prevista riunione tra il commissario dell'Unione e gli esponenti della Società triestina di corse al trotto. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione ed è stato dato l'avvio ad una proficua obiettiva trattazione dei vari problemi allo scopo di giungere sollecitamente a una soluzione tendente ad organizzare il più presto possibile la ripresa dell'attività ippica all'ippodromo di Montebello.

TUTTI A SCUOLA PER UNA SOLA LEZIONE

Dopo la prima ora sciopero nelle medie

Nelle elementari invece lezioni regolari perchè i maestri non disertano le aule

Le segreterie dell'Intesa sindacale della scuola media (ANCISIM, SASMI, SNSM, SNPPR, SNIA) della provincia di Trieste hanno comunicato che lo sciopero, proclamato per la giornata di oggi dalle segreterie nazionali, avrà inizio alla fine della prima ora di lezione.

Con questo comunicato si modifica notevolmente la situazione che si era profilata ieri l'altro. S'era parlato infatti di adesione parziale, di atteggiamento diverso da parte di ciascuna delle organizzazioni sindacali. Invece ieri è giunta comunicazione da Roma che le segreterie nazionali hanno indetto lo sciopero e in sede locale non vi è stata se non una pronta adesione. In particolare alle ore 19 ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato nazionale scuola media e tutti i presenti hanno aderito alle disposizioni giunte dalla sede nazionale.

Pertanto stamane nelle scuole secondarie vi sarà una situazione un po' singolare: i ragazzi dovranno presentarsi regolarmente in aula alla solita ora d'inizio, ma dopo la prima lezione l'insegnamento verrà sospeso e tutti potranno ritornarsene a casa.

Nelle scuole elementari, all'opposto, le lezioni avranno regolare svolgimento. Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica infatti che, a seguito delle ultime decisioni prese in campo nazionale dal Comitato d'intesa intersindacale della scuola, vista la particolare forma di protesta sindacale che avrà luogo oggi — e che è impossibile attuare nelle scuole elementari, data l'età degli alunni — le lezioni in tutte le scuole elementari d'Italia avranno regolarmente luogo. Gli insegnanti liberi dal servizio sono invitati a partecipare alle eventuali assemblee unitarie.

Riunione degli ex P.C.

I fiduciari del Sindacato dipendenti statali del ruolo speciale ex appartenenti alla polizia e del Sindacato statali di ruolo speciale, assegnati alla Questura e uffici dipendenti (Commissariati, ecc.) sono convocati in riunione straordinaria presso la sede della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12, per le 15.30 di oggi, giovedì. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione, alla luce degli ultimi sviluppi, dei dipendenti civili del Ministero degli Interni — Questura, appartenenti al ruolo speciale ad esaurimento. I due Sindacati rivolgono vivo appello a tutti i fiduciari perchè vogliano presenziare alla riunione.

Domani, venerdì, la professoressa Patricia Coales, della nostra Università, terrà per la Riunione Adriatica di Sicurtà una lezione sul tema: «Joyce Carey: The Fearful Joy». Joyce Carey, morto due anni fa, è stato uno degli scrittori inglesi.

Un'altra commessa acquisita dai C.R.D.A.

Per la Grimaldi un'unità di 22 mila tonnellate

Le prospettive di lavoro per il Cantiere San Marco, apparse già confortanti dalla lettera indirizzata al Comune da parte dell'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale, e letta dall'assessore dott. Gasparo nel corso dell'ultima seduta consiliare, saranno suscettibili di un ulteriore miglioramento grazie ad una nuova commessa ottenuta dal cantiere triestino. In questi giorni infatti è avvenuta la firma di un contratto con la «Grimaldi» per la costruzione di una nave da 22 mila tonnellate, che sarà impostata al «San Marco». La nuova unità sarà del tipo da carico alla rinfusa. L'inizio dei lavori potrà avvenire entro breve tempo.

IL SINDACO A ROMA

Riunione al Ministero per le autostrade

Il Sindaco dott. Franzil è partito ieri sera per Roma, dove nella mattinata odierna interverrà ad una riunione indetta presso il Ministero dei Lavori pubblici, ed alla quale parteciperanno i delegati veneto-giuliani chiamati a discutere i problemi della rete autostradale della regione nord-orientale d'Italia. L'incontro di questa delegazione con il Ministro on. Zaccagnini riguarderà la progettata autostrada Venezia-Dobbiaco, nonchè la Verona-Brennero. Sarà oggetto di esame anche la Venezia-Trieste, con diramazione per Udine e Tarvisio, per il cui sollecito inizio dei lavori il Sindaco non mancherà di intervenire, sottolineando l'importanza di questo collegamento, anche in relazione alla inadeguatezza al grande traffico della statale 14, da Mestre a Trieste.

Pierandrei confermato segretario del PSDI

Si è riunita ieri sera, presieduta dall'avv. Puecher, la direzione provinciale del PSDI, eletta dal XV congresso della Federazione, per l'elezione della segreteria e dell'esecutivo. Alla segreteria politica è stato riconfermato, per il terzo anno consecutivo Oberdan Pierandrei. La segreteria organizzativa rimane affidata a Giuseppe De Gioia. Il prof. Giuseppe Dulci è stato chiamato alla vice segreteria con la responsabilità degli enti locali. Fanno inoltre parte dell'esecutivo Giorgio Cesare, membro del Comitato Centrale, Letterio Fobert, Mario Giacomini, Vincenzo Iannuzzi e Vittorio Pisa, cui è stata affidata la segreteria amministrativa.

La direzione provinciale si riunirà la prossima settimana per elaborare il piano di lavoro per il 1962.

Dibattuti alla DC gli affitti dell'OAPGD

Il segretario provinciale della D.C., Belci, ha esaminato insieme con i rappresentanti della categoria interessata il problema degli affitti degli alloggi dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Alla riunione, tenutasi a Palazzo Diana, hanno partecipato il delegato del Movimento istriano Fontanot e i segretari delle sezioni di Sistiana, Santa Croce, Prosecco, Opicina, S. Luigi, Servola. Il segretario provinciale Belci, sentite le esposizioni svolte da ciascuno dei segretari e degli inquilini, ha assicurato di effettuare immediatamente un passo presso la presidenza dell'Opera profughi.

L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE DEI MEDICI

Riformare la mutualità e difendere la professione

Il presidente Petronio ha commemorato il prof. Robba

Di vivo, particolare interesse i problemi che sono stati posti in discussione iersera, nel corso dell'assemblea ordinaria dell'Ordine dei medici, problemi che riguardano non solamente i medici, ma anche gli assistiti. Il nuovo presidente dell'Ordine, primario dott. Petronio, ha commemorato con commosse parole la preziosa opera svolta in favore della classe medica dal compianto predecessore, prof. Giorgio Robba, al quale si deve il raggiungimento dell'accordo con l'INAM, con lo sblocco di una situazione che perdurava dal 1888, e con la possibilità per gli assicurati di Trieste della libera scelta del medico e per molti sanitari giovani dell'entrata nel sistema dell'INAM.

Questa nuova situazione dei medici che si sono iscritti negli albi INAM — ha rilevato il dott. Petronio — se porta loro dei grandi vantaggi, crea però dei nuovi problemi che devono essere risolti, in quanto la mutualità, che è necessità imposta dal nuovo concetto sociale, è attualmente male inquadrata; si crea di conseguenza il bisogno di una riforma della struttura di tale sistema mutualistico, che non riesce ad accontentare alcuno.

Inoltre, per quanto riguarda l'Ordine dei medici, esso viene a declassare il sanitario e lo allontana dall'ospedale, che notoriamente costituisce una palestra di studio e di pratica professionale. Anche gli ospedali — ha continuato il presidente — devono essere migliorati nella loro struttura e nei loro ordinamenti, per far fronte alle nuove esigenze sociali e al progresso della scienza e della tecnica, senza naturalmente trascurare i medici, ai quali dev'essere data una sistemazione di carriera migliore e consona ai loro doveri e alle loro mansioni, con riguardo pure alla tranquillità economica presente e futura.

PER IL MANCATO FUNZIONAMENTO DI UNO SCAMBIO

DERAGLIA PRESSO MOSSA IL TRENO UDINE-TRIESTE

Molto il panico fra i viaggiatori ma nessun ferito
La scarsa velocità del convoglio ha evitato il peggio

Causa il mancato funzionamento dello scambio automatico, il carrello anteriore del locomotore del treno passeggeri ET partito da Udine alle 19.16 e che doveva arrivare a Gorizia centrale alle 20.2 è deragliato ieri sera alle 19.50, non appena uscito dalla stazione di Mossa. Fortunatamente il convoglio, composto da tre littorine, era appena avviato e la sua scarsa velocità — venti chilometri circa — ha evitato il peggio. Molto panico, comunque, tra i viaggiatori, un centinaio circa, dapprima a causa della brusca frenata del treno e quindi per la vivida luce sprigionata dal pantografo bloccato in corto circuito.

Molti viaggiatori paventando il peggio sono scesi a precipizio dalle vetture; ma non si lamentano feriti. Il macchinista avrebbe dichiarato che il disco luminoso segnava verde e quindi via libera. Tosto dalla stazione di Udine sono partiti un carro attrezzi e una squadra rialzo e da Udine operai degli I.E. Si è lavorato fino a tarda ora per rimettere sul binario il locomotore. Naturalmente fino a notte i treni da Udine per Trieste e da Trieste per Udine hanno subito ritardi per il trasbordo dei passeggeri a mezzo di pullman.

Risarcisce dall'estero i vecchi creditori

Si è iniziata ieri, dinanzi alla Corte d'Appello, la discussione di un grave processo a carico del commerciante dott. Giorgio Gigli un tempo residente a Trieste e condannato dal nostro Tribunale, con sentenza del 19 gennaio 1960, per i delitti di bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta, alla pena di tre anni di reclusione ed alla inabilitazione per dieci anni dall'esercizio di una impresa commerciale. Il Gigli, che gestiva il commercio di legname all'ingrosso, dichiarato fallito dal Tribunale di Trieste ed inseguito da mandato di cattura, si rifugiò, nell'aprile del 1958, nel Venezuela, a Caracas, col preciso intento di ricostruirsi una fortuna economica per addivenire con i propri creditori ad un concordato. Tre anni di tenace lavoro hanno consentito al Gigli di poter chiedere al Tribunale d'essere ammesso a stipulare un concordato con i propri creditori, versando il necessario deposito cauzionale per tale concordato.

All'udienza di ieri la difesa ha prodotto in causa i documenti comprovanti l'iniziata azione in sede fallimentare intesa ad ottenere il concordato ed il curatore avv. Urbani, opportunamente interrogato, ha affermato che in effetti è in atto una procedura di concordato sulla base del 50 per cento dell'intero debito, che il Gigli ha già versato il deposito cauzionale e che i creditori hano già accettato l'offerta. L'avv. Urbani ha inoltre riferito che lo svolgimento dell'intera procedura, compresa l'omologazione da parte del Tribunale, durerà almeno fino a tutto il mese di marzo. La Corte, su richiesta dei difensori e non opponendosi il P.M., ha sospeso la discussione del processo in attesa che si concluda ed omologhi il concordato fra il Gigli ed i suoi creditori ed ha rinviato la causa all'udienza dell'11 aprile p. v.

Pres. Nardi, P.M. Marsi, rel. Bongiorno, difensori prof. Alfredo De Marsico e avv. Poillucci.

Torna la normalità nei servizi INAIL

AGITAZIONE ALLE COO-OP

I sindacati INAIL hanno sospeso lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dell'Istituto, in seguito a un fonogramma inviato dal Ministro del Lavoro on. Sullo, con il quale sono stati dati concreti affidamenti in merito all'accoglimento delle richieste della categoria.

La Federazione provinciale lavoratori del commercio aderente alla CCdL ha indetto uno sciopero di ventiquattro ore, nella giornata odierna, di tutto il personale operaio della sede centrale delle Cooperative Operaie, al fine di rivendicare un equo inquadramento che tenga particolare conto delle mansioni svolte. L'assemblea degli scioperanti è convocata per le ore 17.30 di oggi, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Come si ricorderà, nella riunione dell'altrieri non è stato possibile raggiungere un accordo in quanto la controparte non ha voluto riconoscere le qualifiche spettanti al personale, e per il rifiuto delle proposte ultimative presentate dalle organizzazioni sindacali.

UN ARTICOLO DEL DOTT. DORIA

LA RIPRESA ECONOMICA ACCELERATA DALL'INDUSTRIA

Il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Doria, ha puntualizzato in un lungo articolo, pubblicato nell'ultimo numero del Notiziario dell'Associazione stessa, un anno di attività del comparto industriale a Trieste e nella provincia.

Il dott. Doria osserva che un aspetto positivo dell'andamento economico è dato dalla diminuzione degli impieghi improduttivi e da un relativamente notevole aumento degli occupati nel comparto industriale, le cui forze di lavoro sono passate da 31.882 unità nel 1951 a 40.268 unità nel '61.

Constatato che nessun ristagno od invecchiamento vi è stato nelle aziende produttive bensì progresso o, quanto meno, largo consolidamento, il dott. Doria osserva che le cifre offerte dallo andamento dell'occupazione sono, in ultima analisi, il frutto di una particolare evoluzione avutasi nell'ultimo decennio con il fiorire di importanti iniziative in settori merceologici nuovi secondo un ritmo imposto da una industrializzazione vieppiù pronunciata. Tale processo è valso, tra l'altro, a bloccare anche il depauperante movimento emigratorio che la città non aveva mai conosciuto prima di questo secondo dopoguerra.

In ordine ai decisi incrementi evidenziati dal settore industriale a Trieste, il dott. Doria si sofferma sull'estrema utilità avuta in questo fenomeno dal Fondo di rotazione per i finanziamenti all'industria, nonchè dal Fondo per gli aiuti alle piccole e medie industrie, strumenti che hanno visto rapidamente esaurirsi le loro disponibilità finanziarie e che richiedono pertanto tempestivi interventi. «A chi compete — scrive il dott. Doria — di provvedere i maggiori finanziamenti, vogliamo solo ricordare che in altre regioni operano col massimo vigore altri analoghi Fondi molto considerevoli i quali offrono mutui a condizioni vantaggiosissime, spesso con ben maggiore larghezza; e in più parti d'Italia sussistono agevolazioni non ancora estese a Trieste.

Dopo aver accennato alla necessità di un ritmo più sollecito, realistico e sbrigativo nel portare ad esecuzione alcune importanti opere di infrastruttura che ancora ostacolano un più franco sviluppo dell'attività economica del territorio, sia sul piano dei collegamenti con il retroterra e con il resto della Penisola, che su quello portuale e su quello dell'istruzione professionale, il dott. Doria conclude il suo esame panoramico della congiuntura triestina, richiamando l'attenzione sull'importanza per Trieste del consolidamento dell'integrazione europea.

«Se l'iniziativa privata — conclude il dott. Doria — potrà dunque continuare a svolgere con indiminuito fervore la sua funzione, insostituibile ai fini di un rapido ed economico progresso sociale, nella salvaguardia delle libertà e dei diritti umani, un periodo di più elevato benessere, spirituale e materiale, si potrà schiudere anche per queste nostre terre di confine che non chiedono privilegi quando invocano — in sostanza — parità di strumenti con altre zone più favorite, ma, conscie del loro ruolo, aspirano solo a potersi rendere maggiormente produttive nello interesse della Nazione e della economia adriatica in particolare».

L'AZIONE DEL C.L.N.I. A ROMA

Risarcimenti e pensioni per i profughi istriani

Gli esponenti del C.L.N. dell'Istria, in visita a Roma per alcuni problemi di attualità riguardanti i profughi giuliani e dalmati hanno avuto al Viminale, un incontro con il Sottosegretario agli Interni on. Scalfaro al quale hanno esposto talune proposte in tema di sistemazione dei centri di raccolta tuttora in funzione. L'incontro con l'on. Scalfaro ha concluso due giornate dense di contatti con personalità di Governo e con funzionari ministeriali. In particolare è stata sottolineata al Sottosegretario Scalfaro la preminenza che l'organismo rappresentativo degli istriani attribuisce al settore del collocamento al lavoro della manodopera disoccupata.

In tema di pensioni di guerra gli esponenti del C.L.N. hanno esaminato con i funzionari competenti i riflessi di pratica attuazione di alcune norme della legge recentemente approvata. Da parte governativa è stato confermato che il termine per la presentazione di nuove domande scadrà, per i cittadini italiani residenti nelle due zone del territorio di Trieste e per gli esodati dai territori annessi alla Jugoslavia con il trattato di pace, il 21 giugno prossimo. Quanto ai ricorsi giacenti alla Corte dei conti ed il cui esame, a richiesta degli interessati, verrà effettuato, in base alla nuova legge, dallo stesso Ministero del Tesoro, negli ambienti di quest'ultimo viene suggerito l'inoltro, da parte dei singoli, di una istanza diretta al Ministero stesso e alla Corte dei conti per sollecitare appunto la presa in esame dei fascicoli.

Con il Sottosegretario al Tesoro è stata ampiamente discussa l'attuale situazione nel campo degli indennizzi per i beni abbandonati. L'on. Bologna ed il segretario Rovatti hanno precisato che il C.L.N. imposterà con ogni cura un'azione tendente ad ottenere per tutti i proprietari di beni una integrazione degli indennizzi da essi riscossi, ma per addivenire a questo definitivo traguardo del problema, è indispensabile — hanno aggiunto — che sia sveltita al massimo la procedura di esame e di liquidazione delle pratiche. Obiettivo che più facilmente sarà raggiunto se saranno definiti alcuni aspetti di applicazione delle leggi in forza delle quali vengono accordati gli indennizzi. In tale senso il C.L.N. si farà parte diligente nel predisporre subito il testo di una breve proposta di legge con la quale sarà sancita la linea di condotta in ordine al pagamento della tassa di successione, all'inclusione nella categoria degli indennizzabili degli ex optanti ai quali non è stata sinora riconosciuta la cittadinanza italiana, problema quest'ultimo sollevato recentemente con una interrogazione dell'on. Bologna, ed al risarcimento dei danni causati da asportazioni, trafugamenti ecc.

UN INFORTUNIO AL PORTO INDUSTRIALE

Pericolosa caduta smorzata dall'impalcatura

Un infortunio sul lavoro che ha avuto momenti estremamente drammatici, e che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è verificato nel primo pomeriggio di ieri al porto industriale di Zaule. Pochi minuti prima delle 14 il muratore Giovanni Cok, di 31 anni, abitante in via Damiano Chiesa 25, che lavora presso la costruenda fabbrica di tabacchi, per conto dell'impresa «Antonini e Fragiacomo», si trovava su di un'armatura intento ad intonacare una parete. Ad un certo momento il Cok, o perchè ha messo un piede in fallo o perchè colto da un improvviso malore, ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Per sua fortuna, è finito sulle tavole dell'impalcatura riuscendo ad aggrapparsi ad esse.

Aggravata la vertenza degli impiegati dei CRDA

Dopo la rottura delle trattative per la vertenza degli impiegati dei CRDA di Trieste e Monfalcone, in sede di Intersind centrale, nella giornata di ieri la delegazione della CCdL di Trieste si è ripetutamente incontrata a Roma con i rappresentanti della CISL e della UIL, intervenendo inoltre presso l'on. Ceccherini e il dott. Pirri, direttore generale del Ministero del Lavoro, nonchè presso l'on. Calvi, Sottosegretario allo stesso Ministero, al fine di poter avere un'immediata convocazione. Fino ad ora, comunque, tale convocazione non è arrivata. Il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha preso pertanto la decisione di proclamare lo stato di agitazione della categoria, ed ha convocato per domani, venerdì, alle ore 19 in assemblea tutti gli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste per deliberare l'immediata azione da intraprendere.

Si apprende intanto da Monfalcone che per la giornata odierna è stato proclamato uno sciopero in seno a quello stabilimento navale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9, minima 3,9; umidità 63 per cento; pressione mb. 1024,5, stazionaria; temperatura del mare 9,8; vento chilometri 5 da Sud.

Oggi: San Severiano. Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 17. La luna nasce alle 21.43, tramonta domani alle 10.20.

Maree - OGGI: bassa alle 5.49, cm. 13 e alle 17.43, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 11.01 cm. 25 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 6.35, cm. 11 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 carbonaio, turno 503.

STATO CIVILE

MORTI: Zolia ved. Colombin Marianna a. 80, Vidmar ved. Conelli Antonia a. 61, Squellerio ved. Battisti Emilia a. 70, Skerk Giuseppe a. 48, Bezzi Ferruccio a. 54, Pastebar ved. Bruna Apollonia a. 76, Cecchini Antonio a. 61, Cosanz Mario a. 63, Comisso ved. Massini Anna a. 73, Griener in Ostermann Laura a. 70, Poretti Francesco a. 51, Seu Stefano a. 63, Toncich Carlo a. 64.

Un invalido, il signor Renato Bruch, abitante in via Cavana 12, ha smarrito ieri pomeriggio, nel tratto fra San Sabba e Roiano, un portamonete nero, contenente un paio di chiavi e l'importo di 14.000 lire. L'onesto rinvenitore farà opera buona se vorrà consegnare il portamonete direttamente all'indirizzo del signor Bruch

FARMACISTI BENEMERITI AL SERVIZIO DELLA LOTTA CONTRO LA SORDITÀ

Alcuni fra i più eminenti farmacisti italiani, in accordo con la Società Amplifon, hanno organizzato la diffusione di un nuovo invisibile potenziatore dell'udito appena giunto dalla America, che risolve in modo nuovo il problema della sordità.

Trieste, 25 gennaio

E' imminente l'arrivo della Direttrice commerciale della Società Amplifon, la Signora Paola Bucci Serra, che da anni si occupa dei problemi dell'udito.

Signora Paola Bucci Serra, Direttrice Commerciale della Società Amplifon

La Signora Serra avrà il piacere di visitare i farmacisti più noti nella nostra zona, i quali in accordo con i più eminenti colleghi di tutta Italia e con la Società Amplifon, hanno voluto dedicare la loro opera alla diffusione di un nuovo potenziatore dell'udito che rappresenta la soluzione più moderna e scientifica del problema della sordità.

Si tratta della «Super-Perla» acustica appena giunta dalla America, prodotta dalla Otarion Inc. di New York (la famosa Casa che inventò i primi occhiali acustici del mondo) e venduta in Italia solo dalla Società Amplifon.

Pensate di avere nel palmo della mano una piccola perla: in realtà questo minuscolo oggetto racchiude un congegno elettronico tra i più perfetti; inoltre è così potente da poter risolvere sia i casi di semplice stanchezza dell'udito come casi di sordità più gravi. Infine è l'unico potenziatore al mondo fornito di uno speciale dispositivo (labirinto HI-FI) che garantisce un vero ascolto «ad alta fedeltà».

La «Super-Perla» è così piccola da poterla far scivolare in un attimo nell'orecchio; invisibile e segreta, ignorata da tutti e dimenticata anche da chi la usa, essa raccoglie i suoni e li trasmette dolcemente amplificati, limpidi e puri.

Quando la «Super-Perla» non serve più, basterà farla sparire nel taschino della giacca o nella borsetta.

La Società Amplifon è convinta che la «Super-Perla» rappresenti un avvenimento straordinario nella storia della lotta contro la sordità e ritiene essenziale che tutti abbiano la possibilità di sperimentarla con attenzione e comodità a casa propria: ha perciò deciso di invitare i deboli d'udito a prendere in prestito questo potenziatore unico nel suo genere per qualche giorno gratis e senza alcun impegno d'acquisto. A tale scopo Amplifon ha chiesto ai migliori farmacisti d'Italia di collaborare a questa iniziativa.

I farmacisti della nostra zona hanno aderito con entusiasmo alla richiesta di Amplifon e saranno ben lieti di spiegare le modalità del prestito gratuito della «Super-Perla»: basterà quindi rivolgersi di persona, oppure inviare il tagliando stampato in fondo all'articolo, agli indirizzi qui sotto indicati:

TRIESTE
Farmacia MIZZAN - Piazza Venezia 2 - Tel. 24-905

DUINO AURISINA
Farmacia S. ROCCO - Dott. G. Logar.

MUGGIA
Farmacia LICIA GHERSA PORTIONE' - Tel. 12-525

S. CANCIAN D'ISONZO
Farmacia dott. A. UGHI

Oppure alla:

Filiale AMPLIFON di Padova - Via S. Biagio 2 - Telefono 22-516

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

P-TS

CON LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ING. BARTOLI

L'assemblea del Consorzio per l'aeroporto giuliano

Sunteggiate le tappe raggiunte fino a oggi nell'importante realizzazione - I lavori urgenti

Con l'intervento di una trentina di soci delle Province di Trieste, Gorizia e Udine, si è svolta ieri pomeriggio alla Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria del Consorzio per l'aeroporto giuliano. Il presidente ing. Bartoli ha svolto la relazione sull'attività più recente del direttivo del Consorzio, trovatosi a superare lo scoglio dello spostamento da Gorizia a Ronchi del capolinea terminale dell'Alitalia in seguito dell'adozione di altri apparecchi sul tratto Venezia-Roma. Come è noto, i «Viscounts» erano stati chiamati a operare solo fra la capitale e l'aeroporto Marco Polo, mentre per la nostra regione era stato garantito un volo di coincidenza con i DC-3, nelle ore notturne, per cui si rendeva necessario un impianto campale di illuminazione notturna.

L'ing. Bartoli ha ricordato quindi il testo della mozione votata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 settembre scorso, nella quale veniva riaffermata la imprescindibile necessità per tutta la regione di un aeroporto che, consentendo l'atterraggio anche dei turboeliche e non solo dei DC-3, possa collegarsi direttamente con tutti gli aeroporti italiani e stranieri. Mentre veniva accettata la soluzione proposta come provvisoria e idonea a migliorare l'esistente collegamento con Roma per mezzo della preventiva coincidenza notturna, il Consiglio di amministrazione si dichiarava a disposizione della Amministrazione aeronautca per collaborare per il migliore e più rapido allestimento dell'aeroporto di Ronchi alle necessità del volo notturno.

Il presidente del Consorzio ha aggiunto che allo stato attuale delle cose la situazione aeroportuale di Trieste, Gorizia e Udine non è migliore di quella goduta fino a qualche tempo fa con la linea diretta Gorizia-Roma e viceversa, «ma anzi è peggiorata perchè la linea è diventata omnibus con gli svantaggi che è inutile ricordare tanto sono evidenti». Il Consorzio pertanto proseguirà gli sforzi per raggiungere le proprie finalità di istituto, insistendo sulla assegnazione del contributo statale reiteratamente promesso e circa il quale anche recentemente il Ministro Andreotti aveva assicurato l'ing. Bartoli a proposito delle pratiche in corso con il Tesoro per il reperimento dei mezzi finanziari. «Indubbiamente Trieste, Gorizia e Udine — ha detto l'ing. Bartoli — sono vittime di una situazione incerta e pesante, creatasi negli ultimi anni negli ambienti del Ministero della Difesa in seguito alle peripezie e difficoltà sorte attorno alla monumentale costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino».

Sono stati indicati quindi gli urgenti lavori di sistemazione necessari all'aeroporto di Ronchi, soprattutto per garantire la regolarità dei voli notturni, oltre alle evidenti necessità di un minimo di decorosi servizi per i passeggeri. Le spese destinate al regolare funzionamento della linea Ronchi-Roma e viceversa, della cui regolarità e gestione è responsabile l'aviazione civile, saranno rimborsate al Consorzio dal Ministero. Dopo aver indicato l'elenco completo delle opere da eseguire mediante antecipazioni del Consorzio, fra cui la sistemazione della pista erbosa in «grelle» fornite dal Demanio aeronautico, per la lunghezza di un chilometro e la larghezza di 30 metri, l'ing. Bartoli ha ricordato che finora sono stati appaltati i lavori della palazzina per la torre di controllo, gli impianti relativi alla fornitura primaria dell'energia elettrica, mentre sono da appaltare la palazzina dei servizi passeggeri e i lavori relativi al radiofaro, questi ultimi non ancora definiti dalle autorità militari.

Per quanto riguarda il traffico aereo registrato durante le 23 giornate di volo del mese di dicembre, è stato precisato che i viaggi effettivi di andata e ritorno sono stati 14, per un totale di 123 passeggeri (media di cinque per viaggio) e un considerevole movimento di merci varie. «Il traffico — ha detto lo ing. Bartoli — è destinato ad aumentare non appena saranno pronti i miglioramenti del campo, previsti entro il mese di marzo, ma l'incremento sarà decisivo quando il Consorzio sarà in grado di costruire i manufatti relativi alle piste e ai piazzali, solo così garantendo all'aeroporto la presenza di aeromobili di qualunque tonnellaggio e capacità».

Dopo aver denunciato il ritardo nell'assegnazione da parte dello Stato del contributo finanziario, ritardando di oltre due anni l'accensione del progettato mutuo di 520 milioni per la costruzione delle opere aeroportuali di spettanza del Consorzio, il presidente ha ricordato l'avvenuto riconoscimento giuridico del Consorzio stesso con decreto presidenziale e l'ingresso della Cartiera del Timavo e del comm. avv. Piero Ferrari fra i soci.

Ascoltata la relazione dell'ing. Bartoli, l'assemblea ha esaminato quindi il bilancio preventivo per il 1962. Esso prevede circa 10 milioni di entrate ordinarie derivanti da quote associative e da interessi attivi su titoli, mentre a 520 milioni ammontano le entrate alla voce «movimento di capitali» per contributi finanziari e ricavo impegni finanziari trentennali consorziati. Le uscite sono rappresentate dai 520 milioni che rappresentano le spese per la costruzione dell'aeroporto, nonchè dalle spese ordinarie e dalle partite di giro.

La relazione e il bilancio di previsione, illustrato dal dott. Rocco, sono stati approvati con la sola astensione della Provincia di Gorizia.

Nel corso della seduta l'ing. Bartoli ha riferito in merito ad una lettera del dott. Mazza, che assicura il proprio fattivo contributo all'iniziativa, auspicando una soluzione che consenta la sollecita apertura di una pista atta ad aumentare l'attuale agibilità dell'aeroporto. Su mandato dell'assemblea, il consiglio di amministrazione del Consorzio prenderà in esame un progetto stralcio che riguarda la costruzione di una pista in calcestruzzo, della prevista larghezza di 45 metri, lunga però soltanto 1300-1500 metri anzichè 2400, come previsto per l'aeroporto di Ronchi. Tale pista ovviamente rappresenterà una parte definitiva, che comporterà fra l'altro un acquisto solo parziale dei terreni da essa occupati. Tale iniziativa ha lo scopo evidente di anticipare la realizzazione delle strutture fondamentali, annata al di fuori della pista formata con le grelle, lunga 1000 metri e larga 30, cui ha fatto cenno la relazione del presidente. Tale pista diverrà turistica, ma in un primo tempo sarà di linea, e potrà migliorare i decolli e gli atterraggi degli aerei, che per ora avvengono sul fondo erboso, con particolare disagio dopo le giornate di pioggia.

Sciopero di 48 ore nel settore del legno

Come noto, la settimana scorsa ha avuto luogo anche nella nostra città lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria del legno, conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria del legno avvenuta in sede romana all'inizio della seconda decade del mese in quanto la differenza tra le richieste e le offerte degli industriali è purtroppo molto rilevante.

Dopo questa prima azione di sciopero si sperava che, nel corso della corrente settimana, la situazione potesse essere sbloccata, purtroppo per nessun fatto nuovo si è verificato e quindi le Federazioni nazionali di categoria hanno predisposto un ulteriore sciopero, questa volta di 48 ore, che verrà effettuato nelle giornate di oggi e di domani e al quale parteciperanno anche i lavoratori triestini.

PER RENDERE POSSIBILE LO SBARCO DALL'«AFRICA»

SPICCÒ UN SALTO DI ANDATA E RITORNO

Processo a carico di dieci marittimi manifestanti
Cinque condanne a sei mesi con la condizionale

Nel giugno '59 era in atto, come noto, lo sciopero dei marittimi, e l'agitazione aveva dato luogo, a Trieste, a degli incidenti con la polizia: i dimostranti avevano, per esempio, tentato [illegible] modo, precisamente il 14 giugno di quell'anno, sempre nell'ambito di quella agitazione sindacale, si era verificato anche un altro episodio, protagonista l'equipaggio della motonave «Africa», sfociato poi con il deferimento di undici persone all'autorità giudiziaria per resistenza aggravata a pubblico ufficiale; ed anche di tale fatto si sono dovuti occupare i giudici.

Dinanzi al Tribunale penale sono state processate pertanto ieri le seguenti undici persone: Ferruccio Russignaga, di 57 anni, abitante in viale Campi Elisi 28; Carlo Sanzin, di anni 46, residente in via Matteotti 64; Giuseppe Facchinetti, ventinovenne, dimorante a Grado in via Ariosto 15; Bruno Opara, di 55 anni, alloggiato in S.M.M. superiore 738; Gastone Vrabec, di anni 47, domiciliato in via Giuliani 44; Livio Vigini, cinquantaduenne, viale D'Annunzio 63; Giuseppe Vascotto, anni 49, vicolo dell'Edera 8-2; Luigi Serpe, anni 25, S. Pelagio 25; Attilio Giurini, anni 56, Sistiana 103; Carlo Calzi, anni 57, S. Rosso di Muggia 37; e Giovanni Viscovich, anni 23, via dell'Eremo 62.

Su tutti e undici gli imputati grava, come detto, l'accusa di resistenza alle forze dell'ordine, in quanto la sera del 14 giugno '59, alle ore 21, quando la motonave «Africa» era attraccata alla Stazione marittima, proveniente dal Sud Africa con a bordo 408 passeggeri, in prevalenza stranieri, si erano opposti a che salissero a bordo le autorità marittime — le quali, secondo le disposizioni in materia, visitano ogni nave in arrivo per effettuare accertamenti di ordine tecnico-sanitario — e alla successiva ispezione da parte degli organi della Polizia di frontiera per il controllo dei passaporti dei passeggeri.

Il personale di bordo, fra cui poterono essere identificati soltanto gli attuali undici imputati, aveva precisamente tentato di impedire che sulla nave appena attraccata salissero le autorità, rendendo impossibile la manovra di agganciamento della passerella che dal pontone metallico, a trazione elettrica, situato a terra, doveva venir lanciata verso lo sportello di bordo.

I marittimi si opponevano a tale manovra, impedendo oltretutto che le centinaia di passeggeri potessero scendere a terra, in quanto erano in attesa di disposizioni da parte degli esponenti sindacali locali, i quali erano stati però bloccati a terra dalla polizia. Agli agenti non era rimasto pertanto che tentare da soli, e contro il volere dell'equipaggio di agganciare la passerella di sbarco al portellone della nave, che nel frattempo era stato chiuso ed anzi se ne era posto a cavalcioni uno degli imputati, il Russignaga, che andava gridando a squarciagola: «Mi spezzeranno le gambe, ma il pontile non verrà collocato!». Pare che lo stesso Russignaga avesse prima persuaso il marinaio Giovanni Gobbo, addetto a quella manovra, a desistere dall'operazione di abbassamento della passerella di bordo, nonchè avesse ottenuto dal vigile del fuoco in servizio sulla nave la consegna delle chiavi dei portelli in vetro per la custodia delle manichette della pompa dell'acqua, nell'evidente intento di usare appunto i getti delle pompe per impedire al caso alla polizia di salire.

Visto che da terra, cioè dall'alto del pontone metallico, non [illegible] toccarlo ma con la minaccia dei pugni protesi contro di lui — a ritirarsi immobile in un angolo. Per ordine del dirigente il Commissariato scalo marittimo, dott. Festa, il brigadiere era quindi tornato a terra, con un altro acrobatico salto.

Solo in un secondo tempo, dopo diversi confronti e interrogatori e deposizioni, fra coloro che avevano partecipato a quell'azione intimidatrice nei riguardi dell'agente saltato a bordo della nave, vennero identificati gli attuali undici imputati; ed essi vennero infine rinviati a giudizio con l'accusa di resistenza. Mentre il Russignaga venne altresì accusato di altri due episodi di violenza aggravata: per aver costretto con minacce il marinaio Gobbo a desistere dalla manovra di agganciamento della passerella e il vigile del fuoco Sergio Mezzina a consegnargli le chiavi delle pompe anti-incendio.

In ordine a questi ultimi fatti, il Gobbo ha deposto però al dibattimento che nessuna pressione o minaccia gli era stata fatta perchè desistesse dal proprio compito: gli avevano detto di allontanarsi ed egli aveva obbedito: tutto qui; e il vigile del fuoco (il quale non si è presentato a testimoniare) aveva tranquillamente liberato le maniche delle pompe, anch'egli senza essere stato minimamente minacciato. Sui fatti hanno inoltre testimoniato il comandante dell'«Africa», cap. Giuseppe Geletti, e il commissario dott. Festa, oltre ad altri funzionari di polizia.

Il Pubblico Ministero, che ha concluso la requisitoria con la richiesta di condanna di tutti gli imputati a due anni di reclusione e del Russignaga ad ulteriori quattro mesi per la violenza privata, ha contestato loro il diritto di scioperare se non passivamente, incrociando semplicemente le braccia, e non dando invece luogo a episodi di resistenza attiva, come quelli a loro appunto imputati.

Ha preso quindi la parola il difensore avv. Annoscia, il quale ha chiesto l'assoluzione piena per il Russignaga in ordine alle accuse di violenza privata a lui mosse: coloro che egli avrebbe costretto a fare ciò che non avrebbero dovuto (il marinaio Gobbo e il pompiere Mezzina), agirono in realtà non per acquiescenza a una imposizione, bensì per adesione all'operato dei colleghi in sciopero come loro.

Per quanto concerne l'aggravante del numero delle persone, contestata agli imputati, l'avv. Annoscia ha affermato che non esiste in atti alcuna prova che indichi in modo indiscutibile la contemporaneità degli intenti volitivi da parte di tutti gli undici imputati; tranne il Russignaga e il Sanzin, che erano esponenti sindacali, tutti gli altri erano i componenti di una folla anonima di scioperanti entro la quale era ben difficile individuarne alcuno: infatti taluno, al momento dello scoppio della contesa con la polizia per la questione della passerella, si trovava in tutt'altro punto della nave. Tutti gli imputati erano camerieri di bordo e non marinai, e pertanto erano anzi da ammirare per il fatto che scesero in sciopero soltanto quando la nave fu attraccata, alla stregua dei marinai i quali nel corso della navigazione non possono incrociare le braccia a scanso di incorrere nel reato di ammutinamento. E se gli animi si accesero al cospetto della polizia, ciò derivò dal fatto che i marittimi volevano chiedere prima istruzioni ai propri rappresentanti sindacali a terra, che la polizia aveva invece illecitamente bloccato.

Dichiarato nullo il decreto di comparizione in giudizio notificato all'imputato Giurini e ordinatone lo stralcio del processo relativo, i giudici hanno infine assolto per insufficienza di prove il Russignaga, il Viscovich, il Facchinetti, l'Opara e il Vrabez, condannando gli altri cinque imputati — con l'esclusione dell'aggravante del numero delle persone — a sei mesi di reclusione con i benefici; il Russignaga è stato inoltre assolto, pure per insufficienza di prove, dalle accuse di violenza privata.

Presidente, Rossi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa, Annoscia.

Lutto di una collega

Da un grave lutto familiare è stata colpita la nostra collega di lavoro Dora Zerial la cui adorata mamma, signora Carolina Treven-Zerial, ha cessato di vivere domenica scorsa. A Dora Zerial, segretaria della nostra amministrazione, al padre, al fratello di lei e ai congiunti tutti le più sincere condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

Sessant'anni uniti

Maria Perini in Pellizer di 82 anni e Antonio Pellizer di 84 anni festeggiano oggi il sessantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Capodistria, nel Duomo, il 25 gennaio 1902. Sessant'anni di matrimonio sono una ragguardevole tappa che vista non nella fredda luce di una cifra ma con uno sguardo sia pur fuggevole agli avvenimenti dall'inizio del secolo a oggi (la cittadina istriana di allora, le due guerre, l'esodo dei capodistriani) rappresentano un largo brano di storia. Intorno a Maria e Antonio Pellizer saranno oggi figli e nipoti che nell'abitazione di androna Sant'Eufemia 2, ricorderanno con affetto una lunga vita sostanziata dall'unità degli intenti nella serenità della famiglia, celebrando questa fausta ricorrenza.

Camiceria Romana

in galleria Protti. Camiceria, pigiami, vestaglie, biancheria da uomo a prezzi di saldo. Prodotti delle migliori marche a prezzi di realizzo.

Il Bronchitolo Marcolini

sciroppo prezioso in tutte le malattie bronchiali: influenze, raffreddori, bronchiti, catarri, asma; è prodotto dal premiato *Laboratorio Farmaceutico Marcolini*. Si trova in vendita in tutte le farmacie.

Ballo del Mare

Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» comunica che il grande ballo del mare avrà luogo sabato 10 febbraio.

Radio-TV G.G.E. e Philips

Prima di acquistare un televisore, una radio, un registratore o degli elettrodomestici, visitate nel vostro interesse presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, i nuovi meravigliosi modelli CGE e Philips 1962, in vasto assortimento, per ogni gusto ed esigenza.

Nato sul mare

La «Vulcania» è giunta a Halifax con un passeggero in più. Questa la lieta notizia giunta ieri dall'America dove, tra i 227 emigranti italiani sbarcati in quel porto c'è un bambino venuto alla luce a cento miglia dalla costa della Nuova Scozia. Il piccino, nato sette ore prima che la «Vulcania» attraccasse alla banchina di Halifax, si chiama Oscar Venditto. Il nome di Oscar gli è stato imposto in onore del comandante del transatlantico, capitano Oscar Ribaro.

Onorificenza

Al signor Eddy Lantschner, maestro di camera della Società di Navigazione «Adriatica» è stata conferita, con decreto del Presidente della Repubblica l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana». Congratulazioni vivissime.

Al Monte Pegni

Sabato 27 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; pelli pregiate e pellicceria in genere; macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binocoli, tappeti, calcolatrici, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, un frigorifero e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Le Cantine «Cav. A. G. Santi» di Illasi (Verona) sono tornate a Trieste. Gli apprezzati vini veronesi *Rossosanti superiore - Biancosanti superiore* li troverete alla *Livenza Vini* che li recapiterà a domicilio in cestini da 12 bottiglie litro, a prezzi convenientissimi. Rappr. di Zona E. Valerio, tel. 96-943.

A Roiano!

Vale la pena di recarsi a Roiano per acquistare un paio di scarpe! La calzoleria *«Roiano»* in piazza Tra i Rivi 2, presenta nella sua liquidazione totale per rinnovo dei locali, i prezzi più bassi di tutta la città. Visitateci!

Underwood...

...la indimenticabile macchina per scrivere di eccezionali qualità in vendita presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, a condizioni vantaggiosissime.

In via Mazzini 43

alle Confezioni *Rigutti* continua con grande successo la vendita di saldi. Abiti, giacche, pantaloni, paletò, nove decimi, tailleurs, impermeabili di modello recentissimo e di qualità a prezzi eccezionali.

Ha vinto

questa settimana presso la ditta *ing. A. Frassini*, viale XX Settembre 13, con il grande concorso MAGNADYNE un televisore, il signor Gratton Giovanni, abitante alla Rotonda Boschetto 1. Basta il nome MAGNADYNE per essere certi di acquistare un televisore perfetto, fra questi il TRILUX con due anni di garanzia. Fate i Vostri acquisti presso la ditta *Frassini* che Vi pratica buoni sconti, favorevoli condizioni rateali e... se siete fortunati entrerete in possesso del televisore gratis.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua affezionata clientela di avere iniziato la liquidazione di tutte le rimanenze di stagione. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, con partenza dalla Stazione centrale delle FF. SS., alle ore 9.45, escursione sul Podgora e a Oslavia. In sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, programma dettagliato e rinnovo tesseramenti.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con partenza domenica mattina gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Sono aperte le iscrizioni al terzo corso di sci per studenti. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Treno bianco per Tarvisio domenica 28 gennaio

Domenica verrà effettuato il primo Treno bianco per Tarvisio. Partenza da Trieste ore 7.06; da Gorizia ore 7.53; da Udine ore 8.26. Le prenotazioni dei posti, fino a esaurimento, si ricevono presso le Agenzie di Viaggio e le Biglietterie delle Stazioni ferroviarie.

Trieste nelle fotografie

Domani, alle 18, verrà inaugurata a Muggia la seconda edizione della Mostra fotografica «Questa nostra provincia», organizzata dall'Ente provinciale per il turismo in collaborazione con l'Associazione degli artigiani. Questa volta la Mostra viene allestita nel Comune di Muggia, nella sale delle mostre «Lo Squero» di via Battisti 4. A questa interessante mostra partecipano 12 fotografi locali con 176 opere, di cui 18 nel formato di cm. 70x100 e 158 nel formato di cm. 50x70. L'Ente provinciale per il turismo, come ha fatto con il materiale della precedente mostra organizzata nel 1960 a Duino, potrà allestire con queste fotografie numerose vetrine di propaganda turistica tanto all'estero quanto all'interno. Grazie alla generosa comprensione di alcune pubbliche amministrazioni, di enti, associazioni, banche, compagnie di assicurazione e di navigazione, l'Ente provinciale per il turismo potrà conferire a diverse fotografie esposte dei premi sia in natura che in denaro, che verranno assegnati alle opere migliori dei fotografi che con senso civico hanno voluto collaborare con l'organismo turistico ufficiale per diffondere la conoscenza delle attrattive turistiche della nostra provincia.

Ballo intersociale

Fervono i preparativi per il preannunciato ballo che si terrà nella sede di via Pellico 2, dei Circoli istriano e bancari. I soci sono pregati di ritirare l'invito in sede.

Foemina-Sconto 50 %

Continua con successo e a prezzi veramente eccezionali la vendita dei saldi unicamente della produzione 1961. Lo sconto fino al 50% sui prezzi dei cappotti, sette ottavi, vestiti ecc. è l'invito più convincente ad una visita prima di ogni acquisto.

SEGNALAZIONI

In relazione alla segnalazione del signor Giuliano Tamaro, circa le infiltrazioni di acqua piovana nell'appartamento di via Guerrazzi 11, uno dei condomini di detto stabile, precisamente quello che è stato incaricato dagli altri condomini dell'amministrazione dell'immobile per il corrente biennio, ci ha precisato quanto segue: «Il signor Tamaro, anzichè rivolgersi all'amministratore, si recò direttamente al distretto dei vigili urbani per segnalare l'inconveniente. Ne seguì un'intimazione al proprietario di provvedere alla riparazione del tetto entro quindici giorni. In effetti il tetto è stato riparato dopo una settimana, ma nel frattempo si era verificata l'infiltrazione notturna d'acqua, lamentata dal signor Tamaro durante la sua visita alla vostra redazione».

Scrive il Comune: «In riferimento alla segnalazione pubblicata da codesto giornale in data 23 c. m., si precisa che presso l'Ufficio sanitario comunale e sue dipendenze nessuna vaccinazione antivaiolosa viene eseguita se non da personale medico. Per quanto riguarda invece le iniezioni antidifteriche queste, trattandosi appunto d'iniezioni intramuscolari, rientrano nella competenza delle infermiere e delle assistenti sanitarie, a norma dell'art. 16 lett. b) del R.D. 31 maggio 1928, n. 1334 (Regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927, n. 1264 sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie — G. U. 4 luglio 1928, n. 154) e degli articoli 3 lett. a) e 4 lett. f) del R.D. 2 maggio 1940, n. 1310 (Determinazione delle mansioni delle infermiere professionali e degli infermieri generici — G.U. 25 settembre 1940, n. 225)».

Il sig. Francesco Dapas ci invia una poesia, seguita da questa breve indicazione: «Se vi piace pubblicatela, se non vi piace stracciatela». Per la verità, la poesia non ha suscitato in noi, forse lettori distratti e sprovveduti, una profonda commozione, qual era, probabilmente negli intenti di chi l'ha scritta. Ma la pubblichiamo ugualmente, demandando il giudizio ai nostri lettori: «Bora: — Mama, te senti? Con vose de rabia,/ zo pel camin urla e strepita 'l vento;/ trema le lastre e le porte; me par/ che 'l voi vignir dentro. — Sì, fio; lo sento./ Man in scarsela, per no sentir fredo,/ strente le spale in un grembiul de tela,/ magna castagne un garzon de botega;/ man in scarsela, metà no 'l le spela./ Svodo el scartozo, portado dal vento,/ contro un cartel el xe andado a far centro./ Inverno de fora./ Inverno de dentro».

Ancora una segnalazione-fiume in tema di circolazione nei punti nevralgici, mancata sincronizzazione dei semafori posti su incroci successivi, indisciplina nei parcheggi e — quasi non bastasse — ci si mette di mezzo anche la legge Merlin, con gli automobilisti in cerca di facili avventure che rendono più difficile la circolazione nelle ore serali. Questi, molto in sintesi i temi trattati da un lettore che elenca in altrettanti capitoletti i luoghi a suo giudizio più pericolosi della città (piazza Foraggi, piazza Goldoni, portici di Chiozza, via Ginnastica, corso Italia, piazza Libertà, largo Barriera, viale Miramare (quanto a quest'ultima strada egli auspica un limite minimo di velocità, per evitare che le citate coppiette determino un rallentamento del traffico). «Di notte peggio — prosegue il nostro lettore — e descrive «potentissime macchine, cariche di ragazzi di vita che giornalmente corrono verso il traguardo della morte». L'ultima parte della lettera è dedicata al posteggio di piazza Unità che nelle ore notturne verrebbe inopportunamente esteso sul rialzo centrale, mentre di giorno sarebbe inibito agli automobilisti di sostare anche nelle zone dove non v'è indicazione di divieto, alla pericolosa via Pozzo del Mare, alla inaugurazione — secondo il nostro lettore troppo solenne e pomposa — di palazzo Costanzi.

Ci perdoni il nostro lettore, ma vogliamo tentare insieme di sdrammatizzare questo fosco quadro? A Trieste succedono incidenti stradali, ma non poi tanti, per gravità e frequenza, da dover ritenere le nostre vie una sorta di percorso da gimkana sempre aperto a pazzi omicidi. Non ci sembra che l'inaugurazione di palazzo Costanzi abbia provocato un sensibile danno alla circolazione, anche se per una mezz'ora il traffico è stato dirottato. Nè riteniamo che il traffico fosse stato molto più sicuro quando la legge Merlin non era ancora stata approvata. Con ciò non vogliamo respingere tutte le istanze del nostro lettore, chè anzi molte di queste erano state avanzate già da altri, fra coloro che hanno scritto in questa rubrica, e da noi riprese e sostenute (semafori sincronizzati, riordino della segnaletica, più attenta disciplina delle soste e dei parcheggi), ma riteniamo che anche il problema del traffico vada trattato con misura.

«Quale è il periodo di validità della tessera dell'INPS?».

L'art. 43 del regolamento 1422 aveva assegnato alla tessera assicurativa un periodo di due anni di validità, terminato il quale la tessera doveva essere riconsegnata all'Istituto. L'art. 9 del D. P. n. 818 ha, invece, esplicitamente prorogato a cinque anni il periodo di validità predetto, in quanto ha stabilito che le marche assicurative anteriori di oltre cinque anni alla data di riconsegna dell'Istituto delle tessere su cui sono applicati sono inefficaci a tutti gli effetti e non sono rimborsabili.

«Con il 1.o gennaio 1962 è passata al Comune la gestione pompe funebri. Il Comune avrebbe dovuto predisporre la sistemazione dei carri funebri in un locale più decoroso del crematorio della Nettezza urbana, sito in via Pola, dove giornalmente si bruciano carogne di animali infetti. Non si sarebbe dovuto affiancare i carri funebri accanto ai carrozzoni della Nettezza urbana, sporchi e maleodoranti. Lo Ufficio igiene dovrebbe intervenire e non permettere che persone e mezzi preposti a questo servizio siano a contatto con tanta sporcizia, anche per il fatto che dette persone entrano nelle abitazioni private e sono a contatto con la popolazione. — G. S.».

VARIAZIONI DI UN LADRUNCOLO

RUBA IN CHIESA E CONTINUA ALL'OSTERIA

Un minorenne, Franco F. che non ha ancora compiuto i diciotto anni, ma che è già una vecchia conoscenza della polizia, è stato ancora una volta «pizzicato» dagli agenti. Questa volta si stanno occupando di lui i poliziotti del commissariato di Duino. Il ragazzo è stato sorpreso lunedì scorso nella zona di Sistiana, dove, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, ha commesso due furti: il primo nella chiesa parrocchiale e il secondo in una nota trattoria del luogo.

Verso le 17.30 di lunedì Franco si trovava nei pressi della chiesetta, quando ha avuto la idea di compiere un furto sacrilego. Facendo probabilmente uso di chiavi false, egli ha aperto la porta laterale della chiesa, che dà in sacrestia. Dopo aver rovistato dappertutto si è impossessato di 150 particole (30 delle quali già consacrate) e le ha ingoiate bevendo pure il vino della Messa, contenuto in un'ampolla riposta in un armadio. Il giovane ha frugato in tutti i cassetti e ha trovato la modesta somma di 295 lire.

Egli si è recato quindi nella trattoria di proprietà di Vittoria Leghissa, meditando un altro colpo. Pochi minuti prima della chiusura egli, non visto, si è recato nel gabinetto attendendo che i proprietari uscissero dal locale. Uscito dal nascondiglio egli ha perquisito lo intero locale, ma non ha trovato neanche l'ombra di un quattrino; la signora Leghissa aveva preso con sè l'incasso della giornata. Il minorenne si è allora impossessato dell'apparecchio distributore di noccioline, di alcuni coltelli e di una tovaglia. Con la refurtiva egli ha raggiunto un vicino boschetto, dove — dopo aver mangiato le noccioline — ha cercato di forzare la cassettina contenente le monete. Ma ogni sforzo è stato inutile. Ha pensato allora di ritornare in chiesa, dove aveva veduto un martello. Un passante si è però accorto e lo ha accompagnato al commissariato dove lo ha affidato agli agenti. Interrogato, il giovane ha raccontato tutto. E' stato arrestato e denunciato per furto all'Autorità giudiziaria.

OMICIDIO COLPOSO IN CORTE D'APPELLO

Riconosciuta regolare la svolta del ciclista

L'imputato assolto con formula piena

Un mortale incidente stradale, verificatosi il 17 maggio 1959, è stato rievocato ieri dalla Corte d'Appello. Luciano Fiorella, di 22 anni, abitante in via D'Alviano 17 — comparso per rispondere di omicidio colposo — scendeva in bicicletta la via Broletto e al termine della discesa si era accinto a girare verso sinistra per immettersi in via D'Isella. Ha voltato il capo all'indietro per accertarsi che nessun veicolo sopraggiungesse alle sue spalle e nonostante non ci fosse nessuno dietro a lui aveva ugualmente levato il braccio sinistro per segnalare di voler svoltare; pedalando ancora per qualche metro, lentamente, ha fatto per impegnare la via D'Isella; già tutta la ruota anteriore della bicicletta aveva avanzato sull'imbocco di tale via, quando d'improvviso veniva travolto da un motociclista, sopraggiunto a fortissima andatura alle sue spalle. In seguito all'urto, entrambi sono rotolati al suolo. Il giovane Fiorella, rimasto miracolosamente incolume, si è levato subito da terra voltandosi a guardare verso l'investitore; questi giaceva al suolo privo di sensi, ferito in modo gravissimo. Il ragazzo allora è corso al vicino deposito dell'Acegat per invocare, attraverso quel posto telefonico, l'urgente intervento della CRI. La vittima — il ventiduenne Mario Bozic, abitante a Poggi Sant'Anna 42 — è spirata poi all'ospedale per la frattura della base cranica.

Interrogato dagli agenti della Squadra traffico, il Fiorella ha dichiarato di non aver nè visto il motociclista, quando si era voltanto apposta, nè udito il rombo del mezzo. I rilievi segnaletici avevano potuto stabilire quanto segue: il ciclista aveva girato spostato troppo a sinistra, anzichè effettuare una conversione larga, non lasciando spazio al motociclista intenzionato di superarlo. Quest'ultimo d'altra parte aveva tentato — così risultò dagli stessi rilievi — il sorpasso del ciclista sulla sinistra (mentre, dovendo proseguire in linea diretta, poteva agevolmente superarlo a destra) dopo che già si era accorto della manovra di conversione dello stesso ciclista.

Il Fiorella è stato pertanto incolpato di omicidio colposo, poichè secondo l'accusa, non aveva effettuato una conversione esatta, cioè larga e regolare, ma troppo a sinistra. Comparso il 23 febbraio 1961 davanti ai giudici del Tribunale è stato però assolto per insufficienza di prove. Contro tale verdetto di assoluzione con formula dubitativa l'imputato ha presentato appello, e ieri la causa è stata discussa in Corte d'Appello.

La Difesa ha sostenuto l'assoluta regolarità della manovra del ciclista, a norma delle vigenti leggi in materia di circolazione stradale, dovendosi infatti ritenere implicita la abrogazione della regola disposta dal comma 29 del Codice stradale (1938), che prevede per chi gira di lasciare sulla sinistra più spazio gli è possibile, per effetto della recezione nel nostro ordinamento della Convenzione di Ginevra, già recepita nel 1952 come legge dello Stato: secondo tale convenzione, la conversione a sinistra va invece effettuata, come noto, lasciando alla propria destra il centro della carreggiata in modo da non dover tagliare la strada ai veicoli sopraggiungenti da tergo, ma lasciandoli regolarmente fluire sulla propria destra.

In pieno accoglimento della tesi difensiva, i giudici di secondo grado hanno ora mandato assolto il Fiorella con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto.

Presidente: Nardi; P. M.: Marsi; canc.: Parigi; Difesa: P. P. Poillucci.

Dito nell'ingranaggio

Nell'ingranaggio di una macchina tipografica, è rimasto ieri pomeriggio impigliato con il dito medio della mano sinistra, il tipografo Alberto Secco, di 38 anni, domiciliato al numero 14 di Campo San Giacomo. Verso le 16 egli stava registrando una macchina nella tipografia della ditta Salto, quando è rimasto imprigionato con il dito tra gli ingranaggi della stampatrice. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, con un automezzo privato egli è stato trasportato all'ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato una vasta ferita di taglio con emorragia arteriosa. Il Secco è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

†

Si è spento serenamente il 23 corr. il nostro caro

Antonio Cecchini

Ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del loro compianto collaboratore e collega le Ditte
— ERMEWA S. A. Ginevra-Trieste e il personale
— ERMECO S. A. Ginevra - Trieste e il personale

Si associano al lutto della famiglia
— VIRGINIA e LUIGI LABORANTI
— Off. LUIGI LABORANTI, Poggioreale
— ARALDO e CARLO LABORANTI
— DOMENICO BARTOLE
— ADRIANO RITOSSA
— ENRICO PASCHINI
— e i dipendenti dell'Off. LABORANTI

† Il 23 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Cosanz

lasciando nel più profondo dolore la moglie MATILDE, i figli MARIO, EDY con la moglie SILVANA, la sua adorata nipotina ANNALISE, i fratelli VINCENZO e CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

† Il giorno 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Oveglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il Sindaco e la Giunta di Monfalcone e quanti altri hanno preso parte al nostro dolore.

Monfalcone-Terni-Trieste

Prendono parte al lutto per la morte di

Paolo Fogazzaro

il cugino CLAUDIO ZAMPIERI coi figli JOLI e PIERO.

I dipendenti dell'Impresa di Costruzioni Ing. ZAMPIERI & Co. partecipano al lutto delle famiglie Zampieri - Coceani - Fogazzaro.

— Le famiglie D'URSO e PAGNINI
— Gli amici ALPINI

† Si è spento il 23 corr. il nostro caro

Stefano Sen

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

† Ieri si è spenta la nostra adorata mamma

Anna Comisso v. Massini

La piangono i figli, le figlie, le sorelle, i fratelli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Un vivo ringraziamento a tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare con la loro presenza e con affetto la memoria del loro caro padre

Orlando Fabiani

commosse esprimono le figlie OLGA FABIANI in STICOTTI e DINA ved. FIORINI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Isidoro Lorenzutti

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: LORENZUTTI VASCOTTO - LUCIANO

†

Il 24 corr. si è spenta

Lucia Russo in David

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, la figlia LIDIA, la mamma, il papà, il fratello, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il giorno 23 corr. si è spenta

Apollonia ved. Bruna

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello (assente), il suo adorato nipote RENZO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Carlo Toncich

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie MARIA, il figlio SERGIO, il nipotino BRUNO unitamente alle sorelle, ai cognati ai nipoti e ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Boero

la moglie, il figlio e la diletta EMI Lo ricordano agli amici.

La Ss. Messa verrà celebrata stamane alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Commosse per le attestazioni tributate al loro indimenticabile

Ennio

le famiglie MATINO e FERRIN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

SENSIBILE INCREMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

IN AUMENTO I PROTESTI DI CAMBIALI E DI ASSEGNI

Trieste nettamente inferiore alla media nazionale

(Lu.) I dissesti cambiari e di assegni bancari hanno registrato nel 1961 nel nostro territorio un incremento sensibile rispetto alla precedente annata.

Il confronto fra le due annate è il seguente:

SOMME PROTESTATE (in milioni di lire)

tipo	1960	1961
cambiali	628,67	866,64
tratte non acc.	1.130,65	1.258,87
assegni	16,79	129,61
totali	1.796,11	2.255,12

Le rilevazioni comprendono le tre classiche categorie: le cambiali e i pagherò debitamente accettati, le tratte non accettate e gli assegni emessi a vuoto. Il totale, fra un anno e l'altro, ha subìto un aumento pari a 419 milioni di lire, corrispondente al 23,3%. Tutte le tre componenti risultano aumentate, con il massimo incremento qualitativo nelle cambiali accettate, e con il più elevato surplus percentuale negli assegni sprovvisti di copertura. La voce «assegni», nonostante l'enorme incremento, non desta eccessive preoccupazioni, perchè la cifra è stata influenzata da una sola ditta di modeste dimensioni, che avrebbe incautamente emesso degli assegni scoperti per circa un centinaio di milioni.

Notevole è l'aumento dei protesti di cambiali regolarmente accettate: circa 177 milioni di lire in più sul 1960. Ma, a proposito delle cambiali, occorre inquadrare l'evento in un quadro di tempo più vasto, e cioè dal 1957, come appare nella tabella seguente:

Protesti di cambiali accettate

Anni	N.o	Lire in mil.
1957	21.624	692,64
1958	27.071	702,44
1959	32.337	801,63
1960	27.706	628,67
1961	28.143	866,64

Dal '57 al '59 l'aumento è stato lento nella prima metà, è più che notevole nel corso del '59, anno nel quale Trieste ha raggiunto la punta di record nei protesti. Nel '61, il volume pur essendo nettamente superiore a quello del 1960, rimane ancora distante dal livello di massima di tre anni addietro.

Lo stato dei protesti cambiari nella nostra provincia è inferiore alla media nazionale. Prendendo per base le statistiche dell'Istat relative al 1960 e ai primi dieci mesi del '61, notiamo quanto segue: Italia 141 cambiali protestate su ogni 1000 abitanti, pari a 4132 lire procapite; Provincia di Trieste: 81 cambiali ogni 1000 abitanti e 2634 lire per cittadino.

Osserviamo, ora, il comportamento dei protesti di tratte non accettate:

Protesti di tratte non accettate (in milioni di lire)

Anno	
1957	995,7
1958	904,1
1959	978,2
1960	1.150,6
1961	1.258,8

Le cifre indicano il progressivo aumento dei mancati pagamenti di tratte spiccate dai creditori sui loro clienti senza preventiva accettazione. Interessante è rilevare che oltre il 90 per cento dei debitori ha risposto ai notai e agli ufficiali giudiziari con l'ormai classica giustificazione: «provvederò». Gli altri hanno sollevato delle eccezioni per errata scadenza, per non corrispondenza dell'importo, per mancata conoscenza del traente ecc.

Ed ecco, ora, il confronto fra il numero dei titoli protestati nell'ultimo quinquennio:

Anni	camb.	tratte non acc.	ass.
1957	21.624	20.033	256
1958	27.071	19.758	140
1959	32.337	19.920	215
1960	27.706	21.735	96
1961	28.143	22.058	200

In linea generale, si può affermare che il volume dei protesti di cambiali debitamente accettate, pur essendo notevolmente aumentato a fronte del '60, non costituisce un fatto anormale, che possa dar luogo a delle serie preoccupazioni. Il fenomeno è in armonia con il movimento che si è verificato in tutta la nazione. La maggior parte degli effetti protestati è di piccolo taglio e proviene da operazioni rateali. Le vendite a rate hanno assunto uno sviluppo così imponente, che non può non dar luogo a delle carenze nei pagamenti da parte delle categorie meno abbienti, come spesso si verifica da parte di coloro che cercano di fare il passo più lungo della gamba. Comunque, i venditori — almeno la maggior parte di essi — sono garantiti dal patto di riservato dominio sull'oggetto venduto. Per quanto concerne le tratte non accettate, il volume ha superato un miliardo e un quarto, cifra sensibilmente notevole, che va di pari passo con la espansione dei movimenti commerciali. Consta — però — che buona parte della cennata somma è stata già regolata, anche se il pagamento ha messo più di un creditore in difficoltà nelle momentanee condizioni di liquidità. Per concludere, si può dire che, se anche il fenomeno non è pericoloso, l'incremento di 285 milioni (astrazion fatta per i protesti di assegni che sono dei veri e propri reati) nel corso di un anno non costituisce un elemento di sicurezza.

MOSTRE D'ARTE

Oggi pomeriggio alle ore 18.30 sarà inaugurata alla galleria «Il Cavana», in via di Cavana 1/a, una mostra personale di Carmelo Zotti. Zotti è nato a Trieste 39 anni fa ed ha studiato all'Accademia di Venezia nella scuola di Saetti, ha esposto alle Biennali di Venezia del 1956 e del 1958, alle mostre «Italia-Francia», in una mostra a Helsinki e in una manifestazione internazionale in Giappone. Ha conseguito molti premi internazionali e attualmente insegna all'Accademia di Venezia. Una sua opera è esposta al Museo Revoltella di Trieste.

Oggi alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di acquarelli di Roberto Klevely, nella saletta «La Loggia» in piazza Piccola (dietro il Municipio). La mostra rimarrà aperta sino al 4 febbraio.

Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, si inaugura alla Sala comunale d'arte di piazza Unità una mostra personale della pittrice concittadina Anna Tamaro. Il catalogo delle opere — 36 quadri che hanno come soggetto paesaggi e figure — è preceduto da una presentazione assai lusinghiera di Umbro Apollonio. Anna Tamaro è alla sua prima mostra personale. La rassegna durerà sino al 14 febbraio e verrà curata con interesse l'opera di questa giovane artista.

CONFERENZE

Per l'Università Popolare, questa sera alle ore 19, nella sede del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri, direttore dei civici musei della nostra città, continuerà il suo importante e seguitissimo ciclo di conferenze sul tema: «Il volto di Trieste nei tempi». L'argomento particolare di questa sera comprenderà la zona che si estende: «Da San Sabba a Bagnoli». L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

Per l'Associazione italo-francese, questa sera, alle 18.30 nella sala del consiglio della Camera di commercio, a complemento della documentazione diretta sul periodo 1895-1935 trattata da Tino Ranieri nella sua prima lezione sul cinema francese, saranno proiettati due film di particolare interesse: «Naissance du cinéma» e «Les Équipes»; il secondo è un'antologia, che va dai grandi maestri del cinema muto, con scene tratte dai più famosi film muti. Martedì prossimo 30 gennaio, Ranieri terrà la seconda lezione su «Le periferie e le illusioni».

Domani sera alle ore 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la IX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Marinone (Pavia) sul tema: «Spunti attuali di studio funzionale delle splenopatie.

Un interessantissimo problema, quello della disoccupazione, è stato affrontato ieri sera, nel corso di una conferenza organizzata dalla FIDAPA, dal cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera confederale del lavoro ed assessore municipale. L'oratore, dopo aver passato in rassegna i dati statistici della disoccupazione dal 1945 ad oggi ed averli raffrontati con quelli del 1938, ha esaminato i campi in cui maggiormente la disoccupazione è diffusa e cioè tra gli operai non qualificati e gli impiegati. Il cav. Bazzaro ha quindi concluso la sua applaudita conversazione osservando che la piaga della disoccupazione si può sanare soltanto con il creare nuove occasioni di lavoro e riqualificando coloro che, a causa della guerra, sono rimasti senza una professione ben definita.

Domenica a Tarvisio campionato studenti

Anche quest'anno, come di consueto, lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste organizza un corso sciatorio per studenti appartenenti alle varie scuole cittadine che vanno dall'avviamento alle medie. La preparazione dei giovani è affidata al prof. Cappello, il quale si varrà della collaborazione dei suoi colleghi signora Taffra di Ragogna, ex azzurra, che rientra dopo un anno di assenza, prof. Zanier, maestro della F.I.S.I. di Tarvisio, signorina Cristina Sandrini, atleta tesserata militante nella Sci Cai del Monte Lussari di Tarvisio, e del discesista Elio Busat delle Fiamme Gialle della V Legione di Tarvisio. Il corso si articolerà su 4 lezioni domenicali: il 4, 11, 18, 25 febbraio prossimo. Il campo di preparazione non è stato ancora stabilito: esso dipenderà dallo stato d'innevamento.

Il 4 marzo, a conclusione di detto corso, quale festa di chiusura della stagione sciatoria, il sodalizio trentottobrino organizzerà una gita (in località sempre da destinarsi) e in tale occasione sarà pure disputata una gara divisa fra studenti partecipanti ai vari gruppi.

La preparazione dei giovani appartenenti ai vari gruppi è stata così suddivisa: 1.o gruppo: prof. Cappello; 2.o gruppo: prof. Zanier; 3.o gruppo: signorina Sandrini; 4.o gruppo: signora Taffra di Ragogna; 5.o gruppo: signor Elio Busat. Le partenze da Trieste avranno luogo dal Pie Rosmini alle 5.25, dalla Giulia (imbocco di via Carducci) alle 5.40, da Roiano alle 5.50 e da Barcola alle 6.

Domenica, intanto, sulle nevi di Tarvisio, si svolgeranno i campionati studenteschi per soli maschi riservati ai ragazzi di ogni ordine e grado di scuole, dall'avviamento alle medie. Si effettuerà lo slalom gigante, unica prova. La gara servirà da selezione per i campionati italiani studenteschi.

PRIME VISIONI

Il dittatore disintegrato

Anche a Trieste, come nelle altre principali città, sono apparsi ieri contemporaneamente due film biografici su Mussolini, ricavati in gran parte con materiale d'archivio dell'Istituto Luce, edito e inedito, che si dice sia stato venduto a un prezzo unitario piuttosto alto. Uno dei due film si chiama semplicemente «Mussolini», è diretto da Pasquale Prunas, si avvale di una vaga e non meglio definita supervisione di Roberto Rossellini e di un commento di Enzo Biagi e Sergio Zavoli. L'altro s'intitola «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore», è stato diretto da Mino Loy e si giova di un commento scritto da Giancarlo Fusco. Tuttavia scindere un discorso critico sarebbe ozioso più che non sembri. Identiche o quasi le fonti materiali che hanno reso possibile «girare» i due documentari, identico è pure lo spirito antifascista che ne ha stimolato la realizzazione. Ma è doveroso aggiungere subito, per evitare malintesi, che i due film vanno entrambi visti, perchè dopo aver scomposto pezzo per pezzo la figura del dittatore, disintegrandola come un mosaico che si disfà, essi riescono a completarsi a vicenda grazie alle idee diverse poste a presiedere la loro composizione. Così il «medaglione» di Prunas è più ampiamente storico, allargato in maggior misura agli eventi di respiro europeo e mondiale che accompagnarono il «ventennio». Quello di Loy si preoccupa invece di delineare il personaggio, o meglio quella che negli anni difficili, dopo l'euforia e lo strapotere, sarà la solitudine (e lo isolamento) del personaggio, sempre più malinconica fino all'angoscia e alla distruzione.

Entrambi rapidi e sicuri nel montaggio, che con la scelta del materiale costituisce in realtà tutto il lavoro di regia, le due biografie per immagini non si discostano molto nemmeno nel criterio informativo del commento. Che volta per volta è ironico, sferzante o amaro, più facile al gioco di parole e alla frase illuminante quello di Fusco ma più corrosivo forse quello di Biagi e Zavoli. Qualcuno, osservando giustamente che le immagini possiedono da sole una loro eloquenza, potrà sentirsi disturbato, ma non crediamo in realtà che il commento sfrangi molto l'essenzialità del racconto visivo; se questo fa già storia, quello fa critica, e dove storia e critica coesistono si può stare certi che non attacca la pianta del qualunquismo. Per concludere diremo ancora che nè con le parole nè con i fotogrammi gli autori di questi drammatici (ma anche grotteschi e farseschi) album di famiglia hanno infierito su una materia per molti versi scottante e dolorosa ancora oggi. Segno di educazione e di sincero desiderio di recare un contributo di chiarezza in molti animi, specie di giovani, che appaiono confusi e sbandati, come sta a dimostrare la cronaca delle plateali gazzarre inscenate nei cinema di Roma e di Milano.

ma.

SPETTACOLI

UMBERTO SPADARO DIETRO LE QUINTE

SCENDE LA CHINA CON BALDANZA GIOVANILE

Entusiastica ammirazione per De Sica

Volto archeologico, tatuato di rughe, occhi grandi ed espressivi, naso forte, baffi folti e mozzi a cavallo della pipa, Umberto Spadaro, dall'aspetto di un vecchio lupo di mare, scende per la china della sua avanzata età con la baldanza degli anni trenta. E' uno degli attori comici più rappresentativi della vecchia generazione del teatro napoletano che tiene ancora alto il prestigio della commedia in Italia e all'estero. Nacque si può dire dietro le quinte di un palcoscenico. «La Compagnia di mio padre — racconta — si trovava in «tournée» in Istria. Mia madre non voleva che nascessi in una terra che non fosse la Sicilia. Ma appena sbarcata ad Ancona mi diede alla luce. Fui cresciuto ed educato in teatro. Come non potevo battere questa via? E oggi dopo tante commedie interpretate, comincerei daccapo».

Si rivede a Trieste prima della guerra del '15-18 con la Compagnia di Giovanni Grasso quando i teatri erano gremitissimi, poichè il pubblico non aveva altri svaghi del genere «e noi attori eravamo gli unici posti sugli altari per quattro franche risate che facevamo fare». Oggi vi ritorna con «Liolà» e «De Pretore Vincenzo», e trova con sorpresa che il pubblico triestino conserva lo stesso interesse per il teatro, di quei tempi. «Veramente — osserva con modestia — più per noi attori di vecchia data, è per la commedia che si raccomanda da sè e la grande regia di De Sica».

Il nome del regista dà la stura al suo sfogo. «De Sica — dichiara con visibile ammirazione — bisogna vederlo al lavoro. Con quanta passione e pazienza egli rifà i personaggi, li inquadra con l'innato senso delle proporzioni nell'azione scenica, li riporta nel loro tempo secondo la visione e la concezione del loro autore. E' un tipo che non si concede mai un po' di riposo. Basti pensare che lo anno scorso egli si trovava a Piacenza a girare la «Riffa», un episodio di «Boccaccio '70», interpretato da Sofia Loren; ebbene, fece spostare la nostra Compagnia a Lugo di Romagna per continuare la regia delle nostre due commedie: cosicchè arrivò al punto che di notte «girava» e di giorno «provava». Quand'è che quest'uomo dormiva nessuno lo sapeva. Ed è proprio questa serietà professionale, quella sua consumata esperienza che riduce anche uno come me ai ranghi di un allievo».

La Compagnia di «Liolà» è stata invitata al Festival della Prosa di Vienna per il 28 giugno. Umberto è felicissimo di questo alto riconoscimento, non tanto per sè quanto «per De Sica e per tutti gli attori che hanno dato il meglio della loro personalità». «Portare il nome dell'Italia all'estero — aggiunge — è sempre un onore, una ambizione, per tutti noi e per la mia età un premio, una sensazione viva di essere ancora un buon artista». Aveva avuto allettanti contratti al cinema e alla TV, ma, se pure con disappunto, ha dovuto declinare qualsiasi invito per non lasciare il teatro. Di film ne ha girati già circa 70. Fra i più noti «Anni difficili» e «Il brigante Musolino». Nel 1955 si meritò il «Nastro d'argento», premio della critica italiana. La TV di recente lo ha ripreso in due commedie, «Il Cavalier Pedagna» da Catania e il «Marchese di Ruvolito» da Firenze. «Se avessi tempo — si rammarica Umberto — porterei qualcosa di divertente sui teleschermi sulla scia dei De Filippo. E' uno dei sogni più belli che cullano la mia vecchiaia. Eppure una volta tanto mi dovrò decidere di interrompere il mio nomadismo e di entrare nelle case e nei locali pubblici inquadrato da quella ventina di pollici di televisore. E' un divertimento che ancora non ho pienamente goduto, nè fatto godere. Ma ne riparleremo il prossimo anno».

p.

Domenica i Fanti onoreranno la «Sassari»

Domenica, a cura della locale sezione provinciale della A. N. Fante, sarà celebrato il 44.o anniversario della Battaglia dei «Tre Monti», in cui i Fanti della Brigata «Sassari» si coprirono di gloria.

Le cerimonie programmate, alle quali interverranno autorità civili e militari e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, si inizieranno con la deposizione di corone d'alloro ai Cippi dei Rgt. 151.o e 152.o, esistenti alla caserma V. E. di via Rossetti. Successivamente, alle ore 10, nella caserma stessa, verrà celebrata la S. Messa dal ten. cap. don Bellando del Rgt. Piemonte Cavalleria.

Il rito alla Trincea delle Frasche avrà luogo alle ore 11.30.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane e leggermente in crisi. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 76 settimane.

CAGLIARI — Si consiglia di impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 6 settimane. In ottima fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da ben 68 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — La situazione di equilibrio determinatasi nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla.

MILANO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto col segno x, in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da ben 69 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo x e in evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 55 settimane.

ROMA — Il giuoco può puntare sul gruppo 1, in leggero stato di crisi.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo x, ed in via subordinata sul gruppo 2. Per il gruppo 2 segnaliamo il ritardo di 77 settimane raggiunto dalla cinquina dal 66 al 70.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, fortemente sperequato, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo x segnaliamo il notevole ritardo di 69 settimane raggiunto dalla cinquina dal 56 al 60.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Purtroppo per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà tentare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 9 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** gemelli (come a Firenze). **Napoli,** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo,** cadenza 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma,** cadenza 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI			2
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1	x	2
MILANO		x	
NAPOLI	1		
PALERMO		x	
ROMA	1		
TORINO		x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o			2

UNA NOVITA' DI EDUARDO DE FILIPPO

«De Pretore Vincenzo» questa sera al Verdi

Domani all'Auditorium il concerto Michael-Riboli

Questa sera alle ore 21, la Compagnia del Teatro Mediterraneo presenterà l'attesa novità scritta e diretta da Eduardo De Filippo «De Pretore Vincenzo». La commedia si replicherà domani sera.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Domani, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Hermann Michael, vincitore del premio Cantelli, con la collaborazione del pianista Emilio Riboli.

Verrà eseguito il seguente programma: Mozart «Sinfonia in mi bem. n. 39 Kv. 543» «Il Canto del Cigno»; Haydn «Concerto in re per pianoforte e orchestra»; Brahms «Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98».

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Fabio Peressoni alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Fabio Peressoni. Il programma comprende: la Toccata in do min. di Bach; Studi Sinfonici di Schumann; Sonata op. 46 n. 3 di Kabalewsky e la Sonata in si min. op. 58 di Chopin.

Continuano le repliche de «Il furfantello dell'Ovest»

Alla replica di martedì era presente Gigi Lunari, che ha curato la traduzione de «Il furfantello dell'Ovest», di Synge. Lunari che al Piccolo Teatro di Milano dirige il «Centro Studi», ha apprezzato molto l'edizione curata dal regista Tolusso e si è felicitato con tutti gli attori da Marisa Fabbri a Gina Sammarco, da Gino Cavalieri a Gianni Musy, con Carlo Bagno, Omero Antonutti, Lino Savorani, Giorgio Valletta, Maria Teresa Tosti, Margherita Guzzinati, Marisa Mazzoni, Rada Simovich. Lunari ha particolarmente apprezzato la scenografia ed i costumi di Gianfranco Padovani e la curata realizzazione della scena e dei costumi.

Allo spettacolo di domenica era presente il regista Sandro Bolchi che ritornerà a Trieste per l'allestimento dello spettacolo di chiusura. «Il furfantello dell'Ovest», il capolavoro dell'irlandese John M. Synge si replica al Teatro Nuovo ogni sera alle ore 21.

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (tel. 36372).

Il Trio Ebert all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che sabato 27 gennaio alle ore 20.30, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, avrà luogo un concerto del Trio Ebert di Vienna. Saranno eseguite musiche di Schuberth, Beethoven e Ciaikowski. Il Trio Ebert giunge a Trieste preceduto da un'ottima fama conquistata in concerti sostenuti in tutti i paesi europei ed anche extraeuropei. L'accesso al concerto è riservato ai soci dell'Istituto.

Sabato all'Auditorium il pianista Wasowski

Sabato, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, suonerà, ospite del C.U.M. il pianista Andrzej Wasowski. Nato a Varsavia nel 1924 Wasowski rivelò presto il suo eccezionale temperamento musicale, tanto da poter esibirsi in pubblico all'età di nove anni. Ha studiato prima a Varsavia, indi in Russia col maestro Igumnoff e, dopo la guerra a Vienna alla scuola di Wührer ed a Roma alla scuola di Casella.

I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Insegnanti «Trentanovisti»

Sabato, alle ore 17, presso l'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine, è convocata l'assemblea di tutti gli insegnanti «Trentanovisti» delle province di Udine, Gorizia e Trieste, allo scopo di esaminare il noto progetto di legge degli onorevoli Raffaele Leone e Vittorio Marangone riguardante la categoria. Alla riunione parteciperanno l'on. Marangone, il prof. Renato Bertoli, segretario provinciale del S.N.S.M. e il prof. Pellegrini, delegato del gruppo «Trentanovisti».

Stasera in assemblea l'Associazione medica

I soci dell'Associazione medica triestina sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale maggiore questa sera alle ore 18.30 in prima, e alle 19 in seconda convocazione.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 20 gennaio: difterite casi 1; scarlattina, 2; febbre tifoidea, 1; morbillo, 4; varicella, 55; pertosse, 1; parotite ep., 3; poliomielite a.a., 1 da fuori Comune; epatite infettiva, 2.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Alle ore 21, la Compagnia del Teatro Mediterraneo presenterà: «De Pretore Vincenzo» di Eduardo De Filippo. Novità. Regia di Eduardo De Filippo. Prezzi: posti numerati lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle, ore 21 (turno di abbonamento F). La Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36-372).

AUDITORIUM, via del Teatro Romano. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Hermann Michael. Pianista Emilio Riboli. Biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

AUDITORIUM. Sabato, alle ore 21, per il C. U. M., concerto del pianista Andrzej Wasowski.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «L'angelo del miracolo». Novità.

ARCOBALENO. 16: IV settimana di entusiasmo per: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro di classe e di umorismo, diretto da Pietro Germi e interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 15: «Colazione da Tiffany». Technicolor. Un delizioso film che rimarrà nella vostra memoria almeno per 10 anni, con Audrey Hepburn e George Peppard. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La primavera romana della signora Stone», di Tennessee Williams, in technicolor, con Vivien Leigh e W. Beatty. Viet. ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Jurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.45 e 22: «L'appuntamento». Un agghiacciante giallo di Jean Delannoy, con Annie Girardot, Jean Claude Pascal e Odile Versois. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore». Un interessante documentario, da Predappio a Piazzale Loreto. Due anni di preparazione. Centomila metri di pellicola selezionata.

ALABARDA. 16. Terza settimana di entusiasmante successo: «Il sentiero degli amanti». Incantevole technicolor, con Susan Hayward e John Gavin. Il film è visibile a tutti.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «La città spietata», con K. Kaufmann e K. Douglas. La scabrosa storia di un drammatico caso di violenza accaduto in Germania durante l'occupazione alleata. Rigorosamente vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «Pepe». Uno spassosissimo film in technicolor, con il noto comico Cantinflas e con Kim Novak, F. Sinatra, T. Curtis, J. Lemmon, J. Leight e una schiera di grandi attori. Ultimo giorno. Domani: «I cannoni di Navarone».

CRISTALLO. 16.30: Eleanor Parker, Dana Andrews e Jeanne Crain, nel cinemascope Fox: «Inferno a Madison Avenue». Solo l'amore lo salvò da un baratro senza fine.

GARIBALDI. 16: «Ferdinando I re di Napoli», in technicolor, con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Marcello Mastroianni, Jacqueline Sassard e Rosanna Schiaffino.

IMPERO. 16.30: Angie Dickinson nel drammatico film Warner: «Febbre nel sangue», con E. Zimbalist.

ITALIA. 16: «La corda tesa». Triangolo d'amore che si trasforma in una emozionante suspense, con Annie Girardot, François Perier e Gerard Buhr. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Film piccantissimo, indiavolato, in cinemascope technicolor, con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, Peppino Di Capri, i cinque Brutos e Nico Fidenco che canta «Legata ad un granello di sabbia». Vietato ai minori.

MODERNO. 15.30. Eccezionalmente in prima visione assoluta, Roberto Rossellini presenta: «Mussolini», prodotto dalla Etrusca - Galatea. L'autentica biografia dalla marcia su Roma a Piazzale Loreto, ricostruita attraverso inedite immagini censurate nel ventennio fascista e con la registrazione dei discorsi del «Duce». Due ore di proiezione. Prezzi d'ingresso: galleria lire 300, platea 200.

VIALE. 16: «I draghi del West», con Jack Lord e James Shigeta. E' un film avvincentissimo.

VITT. VENETO. 16: «Avventura a Malaga», con Trevor Howard, Dorothy Dandridge ed Edmund Purdom.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Tomahawk» (Scure di guerra). Le ardimentose gesta di una stirpe di eroi, con Van Heflin, Yvonne De Carlo e Preston Foster. Technicolor.

ALCIONE. 16: Paul Newman e Lita Milan nel capolavoro: «Furia selvaggia». Il leggendario mancino del West.

ALDEBARAN. 16: «I cinque del bunker». Audace, polemico, sensazionale, con Horst Buchholz, Martin Held e Maria Perschy.

ARISTON. 16: «Mio figlio». Giovani d'oggi al bivio del loro destino. Grande interpretazione di Jean Gabin, R. Faure, R. Dumas e C. Brasseur. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16: «Spionaggio sotto quattro bandiere».

ASTRA. 16.30: «Il corazziere». Comicissimo film Titanus, con R. Rascel.

IDEALE. 16: «Operazione Eichmann». La caccia all'uomo più implacabile della storia, con Werner Kempeler e Ruta Lee. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MARCONI. 16: «Tre anni d'inferno». Gloria e martirio delle isole Filippine, con K. Andes e S. Cabot.

NOVO CINE. 16: «Pistole calde a Tucson», con Mark Stevens e Forrest Tucker. Avventure e amore in uno smagliante technicolor.

ODEON. 16: «Cavalcata della risata». Due ore di comicità, con Stan, Ollio e i maggiori comici americani.

RADIO. 16: «Sacro e profano». Cinemascope technicolor, con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La legge del mitra».

VERDI. 17: «Exodus», con Otto Preminger e Paul Newman.

VOLTA. 17: «Assassinio a 45 giri», con D. Darrieux e M. Auclain.

Domani, la «Dante Alighieri» offrirà al pubblico triestino una serata di raro interesse. Lo scrittore Fabio Tombari leggerà nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) alle ore 19, alcune sue opere. Fabio Tombari conquistò parecchi anni or sono i suoi lettori con «Tutta Frusaglia» una raccolta di novelle paesane, nelle quali il cronista parlava libero, con l'anima di un trovatore, l'inquietudine del vagabondo, la gioia contemplativa dell'errante. Seguì il romanzo «Una vita» dove apparvero ancor meglio le ricchezze e le virtù dello ingegno dell'autore.

Cronache della televisione

Il turno dei «serials»

Ieri Tribuna politica si è svolta in tono minore, con tre soli interlocutori, intorno alla tavola di Giorgio Vecchietti, e con un tema, la Comunità economica europea, rimbalzato, per la sua rinnovata attualità, da precedenti sedute. Cosicchè il programma di maggiore spicco, nella sfera del primo canale, è risultato ancora una volta «Quando il cinema non sapeva parlare». La trasmissione, ben inteso, ha molte lacune e omissioni, ciononostante essa continua a promuovere un'alacre curiosità evocativa.

Ieri era il turno dei «serials» cioè di quei film a puntate fatti con quattro soldi che furoreggiarono negli anni tra il 1915 e il 1920 e per i quali si potrebbe adottare propriamente il titolo di un'altra trasmissione televisiva «Il pericolo è il mio mestiere». La diva per eccellenza di questi filmetti fu Pearl White, la quale del pericolo si era fatta una specie di segno zodiacale, tanto da meritarsi la definizione di «ciclone in gonnella». Che si trattasse di sfuggire agli indiani, o al rapimento dei gangsters, o alle zanne di belve feroci, o a una temibile spia, Pearl White, detta Paolina, così come un'altra sua collega d'avventure, Ruth Rolland, si trovava sempre nella sua dimensione ideale come nel bel mezzo di un allegro festino. Quale variante al film del pericolo vennero poi di rincalzo i film del terrore, i film dei dracula antelettera, come «La rana» o «Il terrore dei boschi», di cui la rubrica ha mostrato parecchie sequenze, proponendo, insieme, un interrogativo forse malizioso ma implicito nel carattere stesso di questi «serials». Quale doveva essere, allora, il limite di credulità del pubblico e quale la forza suggestionante dei suoi beniamini, veri acrobati del pericolo, del terrore, ma soprattutto della logica, se questi filmetti potevano venire sfornati per anni, così da occupare complessivamente quattromila sabati di proiezione, davanti a folle ghermite dalla magia dell'incredibile? La puntata di ieri si presentava, a dire il vero, sotto il profilo d'uno arruffato zibaldone, composto con residuati di vecchia celluloide, ma non è venuta meno al suo valore di documento nemmeno per un istante. E se ciò non basta, ha pure offerto quella preziosa possibilità di bonario e divertito confronto che assomiglia un po' alla critica fatta col senno di poi.

Vale la pena di spendere qualche riga anche per il secondo canale, che rispettando la consueta impaginazione del mercoledì continua a sfogliare, di settimana in settimana, il delizioso album di Walt Disney gremito delle avventure dei suoi simpatici e ormai familiarissimi eroi di cartone. Diciamo semplicemente che il Paperino visto ieri alle prese prima con gli scoiattoli e poi con le api, metteva allegria anche a un limone spremuto.

Ber.

NAVI IN PORTO

al giorno 24 gennaio 1962

Banchina 6 «G. Bottiglieri» (It.); B. 10 «Chioggia» (It.); B. 11 «Opatja» (Jug.); B. 12 «C. di Siracusa» (It.); B. 15 «Ambulant» (Ol.); B. 16 «Carso» (It.); B. 17 «Nereide» (It.); B. 20 «Brennero» (It.); B. 22 «Duna» (Ung.); B. 23 «Nikos» (Gr.); B. 26 «San Marco» (It.); B. 30 «Esperia» (It.); B. 31 «Pampa» (Pa.); B. 32 «Mir» (Ce.); B. 33 «N. Sauro» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «N. Vinodolski» (Jug.); B. 36 «Trieste» (Pa.); B. 37 «Kosova» (Tu.); B. 38 «Rio Alto» (Li.); B. 39 «Lidice» (Ce.); B. 40 «S. Caboto» (It.); B. 41 «Estrella» (Pa.); B. 42 «Rio Bermejo» (Arg.); B. 43 «Giuliano» (It.); B. 44 «Rio Cuarto» (Arg.); B. 45 «Portofino» (It.); B. 46 «Gabbiano» (It.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). **Diga:** «Toscana» (It.). **Arsenale:** «Irpinia» e «Ardea» (It.); «Apollon» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.); «Debrecen» (Ung.); «Rio Lujan» (Arg.) **Aquila:** «Mare Adriacum» (It.). **San Rocco:** «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.); «Concordia» (Fi.).

ARRIVI

24 gennaio: «Audax» B. 47 (Zangrando); «Murter» rada (Marovic); «Otis» rada (Penso). 25 gennaio: «Cagliari» (Lloyd); «Cresco» rada (Pilamar); «Coral» (Audoly); «Irma» (Sperco).

IL DISASTROSO CROLLO A PINEDA DEL MAR

NON SI ODONO PIU' LAMENTI SOTTO LE MACERIE DELL'ALBERGO

Ancora tre persone mancano all'appello - Le salme ricuperate sono dieci i feriti una quarantina - Mandati di cattura per i responsabili del cantiere?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pineda del Mar, 24

Le affannose ricerche tra le macerie dell'albergo crollato a Pineda del Mar sono proseguite per tutta la giornata di oggi. Dal tragico ammasso di mattoni, di cemento e di travature non esce più alcun gemito. «Quelli rimasti sotto — ha dichiarato un ufficiale del Genio militare — devono ormai essere tutti morti».

Nella notte, il lavoro delle squadre di soccorso tra le macerie era andato avanti nel più assoluto silenzio: sotto la cruda luce dei riflettori, gli uomini armati di pale e di picconi tendevano le orecchie per captare qualche flebile grido. E in realtà, per tutta la notte, dall'enorme mucchio di macerie sono usciti, sempre più fievoli, gemiti e lamenti. Ancora all'alba, i sepolti davano qualche segno di vita. Poi, improvvisamente, i soccorritori non hanno udito più nulla. I lavori sono andati avanti ugualmente, ma senza più speranze.

E' rimasto il dubbio sul numero dei corpi che ancora si trovano sotto le macerie: in un primo tempo si parlava di venti persone mancanti all'appello. Ma poi sono stati ritrovati, nelle loro case, alcuni operai che erano fuggiti atterriti dopo la sciagura e si parla di sole tre persone che mancherebbero all'appello.

I corpi portati fino a ora alla luce, orrendamente schiacciati e sfigurati sono dieci. I primi quattro erano stati ricuperati ieri sera; nella notte, altre tre salme sono affiorate e altre tre sono venute alla luce nella mattinata.

Tutta Pineda del Mar, la piccola località balneare che sorge sulla Costa Brava, a una cinquantina di chilometri da Barcellona, è in lutto. L'albergo crollato avrebbe dovuto essere, con le sue quattrocento camere, il più grande di tutta la Spagna e uno dei più lussuosi di tutta la costa. Adesso è un mucchio di rovine e sotto quelle rovine sono sepolti ancora degli operai.

Il «Taunus» — è questo il nome dell'albergo, che avrebbe dovuto levarsi a circa duecento metri dal mare, presso una piccola arena per corrida — era cresciuto rapidamente. Troppo rapidamente, dice la gente. In sette sole settimane, l'edificio era salito di ben sette piani: quando è scoppiato il crollo, gruppi di operai stavano lavorando all'ottavo piano, mentre idraulici ed elettricisti stavano già impiantando i servizi ai piani inferiori. Secondo il progetto, le 400 camere dovevano essere suddivise in otto piani e tutto l'edificio avrebbe dovuto essere terminato — almeno nella sua struttura — per la fine di febbraio. Questa zona balneare, che sta facendo concorrenza alla Costa Azzurra francese, è assai ricercata e i proprietari del «Taunus» volevano che l'albergo fosse in funzione fin dall'inizio della stagione.

Quando la grossa gru è piombata sull'edificio — per ragioni che ancora non sono state precisate — tutta la struttura si è afflosciata come un castello di carte. Un'indagine è in corso per accertare le cause del sinistro crollo, e naturalmente i risultati saranno resi noti fra diversi giorni. Ma le voci popolari parlano di speculazione, di edificio costruito senza i dovuti accorgimenti, di lavoro affrettato.

Quasi a convalidare queste voci, sembra che la Magistratura abbia già emesso mandati di cattura a carico di due architetti progettisti, di un capo cantiere e di un tecnico del cemento armato. Secondo i vecchi operai dell'impresa, un edificio «costruito come si deve» non sarebbe dovuto crollare neppure sotto il peso della struttura metallica della gru divelta. Anche per la caduta della gru si stanno ricercando precise responsabilità. I crolli, è stato accertato, sono stati due: in un primo tempo è crollato solo un lato dell'edificio. Poi, quando per fortuna il grosso degli operai aveva abbandonato tutta la costruzione, anche l'altra ala si è schiantata. Questo secondo crollo rende più evidente l'ipotesi di qualche grave deficienza nella costruzione.

I feriti ricoverati negli ospedali sono una quarantina, e alcuni sono in gravi condizioni. Quattro, in particolare, sono stati giudicati dai medici ancora in pericolo di vita. Un'altra quarantina di operai, dopo le prime medicazioni, ha potuto tornare a casa. Quando è avvenuto il primo crollo, erano 380 gli operai al lavoro nella grande costruzione. Molti, che si trovavano ai piani superiori, si sono gettati nel vuoto prima di essere travolti nella caduta dell'edificio. E' fra questi che si contano i feriti più gravi.

Il Sindaco di Pineda del Mar ha chiamato gli abitanti della cittadina a dar man forte alle squadre di soccorso. Tutti si sono prodigati con coraggio e abnegazione. Un caponastro, che ha assistito al crollo, ha dichiarato: «Quando la gru è caduta, una parte dell'edificio ha cominciato a scricchiolare e a ondeggiare. Ho gridato a tutti di fuggire, ma la mia voce è stata coperta dal boato delle mura che crollavano. Ho visto con i miei occhi degli operai buttarsi giù dal quinto piano. Tre ore dopo, quando per fortuna tutto il cantiere era stato sgombrato, è crollata anche la seconda parte dell'edificio».

U. P. I.

GIORNATA DI ATTESA A PARIGI CON HEIM E LAROCHE

Piacerà agli uomini la moda per il 1962

Essa tende a creare «un clima voluttuoso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Giornata incolore alla rassegna parigina della moda, dove l'interesse di tutti è proteso verso la collezione di Christian Dior, che sarà presentata domani mattina. Al posto d'onore della giornata, le collezioni di Jacques Heim e Guy Laroche.

Heim presenta la linea «ventaglio»: spalle piccole, busto aderente e gonne larghe, aperte a delta. Le pieghe, i pannelli, i «plissés», danno alla gonna ricchezza e movimento. I colori preferiti da Heim sono il giallo-banana e l'ocra. Ritorna, in molti modelli, il violetto.

La tendenza generale di Laroche, il petto alto e le gonne che è anch'essa per le spalle svasate. Laroche è l'unico dei «couturiers» finora scesi in campo che abbia leggermente l'anca. I suoi colori preferiti sono l'arancione, tutta la gamma dei rosa, il bianco e il celeste.

Conclusioni della giornata? Si afferma sempre di più — come scrive «France-Soir» — un clima voluttuoso. La donna 1962 ha ampi scolli, tende a evitare le maniche, indossa tessuti che valorizzano le forme: «Le indossatrici — aggiunge il quotidiano parigino — sono così sottili, che questa tendenza risulta smorzata; ma quando delle belle ragazze ben fatte si vestiranno in questo modo tutto nuovo, gli uomini gradiranno sicuramente questa moda».

Vice

LO SCANDALO DELLE «OPERAZIONI-FANTASMA» IN BORSA

CONTRO IL «PICCOLO GIUFFRÈ» ANCORA NESSUNA DENUNCIA

Gli avvocati dei truffati cercano ora di salvare il salvabile
Molti creditori appartengono al mondo delle corse dei cavalli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

Per tutta la giornata di oggi, fino a questa sera a tarda ora, quattro avvocati, prima di rivolgersi alla magistratura, stanno raccogliendo una voluminosa documentazione sulle circostanze che hanno determinato il dissesto di circa 700 milioni, con la conseguente fuga di Gian Paolo Majocchi, e tentano «in extremis» di ricuperare almeno in parte i crediti dei loro clienti. I legali che hanno assunto la tutela degli interessi di buona parte dei danneggiati dal «piccolo Giuffrè milanese» stanno concertando tra loro, in un serrato giro di consultazioni, la azione più opportuna.

Fino a questo momento non risulta sia stata presentata alcuna denuncia alla Procura della Repubblica a carico di Gian Paolo Majocchi, e gli stessi avvocati Antonio De Caro, Raffaele Salinari, Roberto Colao e Francesco Ribera, non pare abbiano intenzione, per il momento, di promuovere una formale azione legale. «Stiamo cercando di salvare il salvabile — hanno detto — e di far ricuperare ai nostri patrocinati quanto più sarà possibile rispetto alle somme da loro sborsate al giovane uomo d'affari». Contatti in tal senso sono già da alcui giorni in atto con l'avvocato Oscar Cattania, che rappresenta il Majocchi e la sua famiglia.

In particolare, l'avvocato De Caro tutela gli interessi di una signora che aveva affidato quarantatrè milioni al procacciatore d'affari; l'avvocato Salinari quelli di un folto gruppo di clienti, fra cui uno danneggiato per circa cinquanta milioni, pare tutti dell'ambiente degli allenatori e degli allevatori di «San Siro»; l'avvocato Ribera ha assunto il patrocinio di altri sette creditori, che pare abbiano affidato al Majocchi per speculazioni in Borsa somme complessivamente oscillanti fra i cinquanta e i sessanta milioni di lire.

Fra questi clienti dell'avvocato Ribera, uno, che sarebbe fra i danneggiati minori e che farebbe parte dell'ambiente di «San Siro», sarebbe intenzionato a sporgere denuncia oggi. Il quarto legale, l'avvocato Roberto Colao, pare abbia assunto la tutela degli interessi di altre persone residenti fuori Milano. Infatti, il «giro» del Majocchi, che avrebbe offerto perfino interessi «sicuri» dal quaranta al sessanta per cento con operazioni di borsa, si estenderebbe anche a Roma e a Napoli.

E' risultato intanto che il Majocchi aveva da tempo subaffittato una stanza a uso ufficio in via Stradivari 1, che però frequentava molto saltuariamente, in ore non d'ufficio. Si era fatto stampare della carta intestata con la dicitura: «Gian Paolo Majocchi — commissioni in Borsa — c/o dottor Antonio Toti, commissionario in Borsa valori — uffici — via Stradivari 1F, telefono 260.000; corso Magenta 32, telefoni n. 862.823, 862.824.

Il raggiro ai danni di coloro che affidavano al Majocchi le somme era completato da un timbro, che egli soleva mettere in calce alle lettere dalla equivoca dicitura: «Gian Paolo Majocchi, per dottor Antonio Toti, commissionario in Borsa» cui faceva seguire la firma. Il tenore delle lettere rilasciate ai danneggiati ricalcava un consueto «cliché»: si dava conferma dell'acquisto di azioni e obbligazioni e si dava atto di avere ricevuto una determinata somma a titolo di anticipo.

Al di fuori della viva emozione suscitata nel campo degli affari dal dissesto e dalla fuga di Gian Paolo Majocchi, affiora un caso umano particolarmente doloroso. La moglie, Liliana Albertario, una bellissima signora, che ha sempre tenacemente avversato per sedici lunghi anni la sfrenata passione per il gioco del marito, fin da quando, a sedici anni di età, lo conobbe e si fidanzò con lui, vive ore di disperazione. Essa cerca di nascondere al figlio Fabio, di dieci anni, la tremenda realtà, per non turbarne l'innocente serenità e gli studi.

La signora Liliana, per sfuggire al primo attacco dei creditori, ha abbandonato da dieci giorni il suo appartamento di via Jacopo della Quercia 1, rifugiandosi presso i suoceri, nella signorile villetta di via Ghiberti 31. La signora era all'oscuro degli strani traffici del marito. Sapeva che lavorava come procacciatore di affari presso la commissionaria di Borsa, ma nulla le aveva mai fatto sospettare in quali irrimediabili vortici stesse per essere ingoiato. L'unico elemento di contrasto era quello del gioco, che essa considera in fondo un «hobby»: costoso ma compatibile con la buona posizione patrimoniale che il marito aveva raggiunto.

G. M.

LA REGINA DEL BELGIO attenderebbe un bimbo

Parigi, 24

Benchè nessun comunicato ufficiale sia ancora stato diramato dalla Corte belga, almeno secondo quanto scrive nel suo numero odierno il settimanale francese «France Dimanche», vari indizi farebbero pensare che la Regina Fabiola sia in attesa di un lieto evento. Tali indizi si basano essenzialmente sul fatto che non è ancora stato annunciato il viaggio dei sovrani belgi a Londra, viaggio già in programma lo scorso anno e rinviato per lo stato di salute di Fabiola, che a causa degli strapazzi causatile dai viaggi ufficiali a Parigi e a Roma vide svanire la possibilità di condurre a termine la già iniziata gravidanza.

Annullato per ragioni di forza maggiore l'invito della Corte inglese ai sovrani belgi a recarsi in visita ufficiale a Londra, avrebbe dovuto essere normalmente ripetuto l'anno successivo e invece ancor oggi presso le cancellerie delle due Corti non si è fatto questione di tale viaggio. Esclusa — e abbondantemente smentita da entrambe le parti — l'ipotesi che in seno alle due famiglie reali siano sorti nuovi dissidi dopo quelli che avevano divise le due case regnanti per 17 anni, non resta come spiegazione a questo incomprensibile ritardo che l'ipotesi di un particolare debole stato di salute della Regina, dovuto appunto a una maternità.

Quanti hanno avuto occasione di vedere Fabiola — afferma il settimanale francese — durante questi ultimi tempi hanno osservato che la Regina sembra essere particolarmente stanca ed esaurita. Si sottolinea a questo proposito come durante i recenti 21 giorni di vacanze che i sovrani belgi hanno trascorso in Spagna, contrariamente a quanto avevano fatto gli anni precedenti, non si sono mossi dalla proprietà che li ospitava alla periferia di Madrid, anzichè visitare come è loro abitudine la regione. Inoltre, se per il viaggio d'andata avevano utilizzato un bimotore militare lento e privo di conforti, per quello di ritorno si erano serviti di un aereo molto più comodo e più veloce, che ha notevolmente diminuito il tempo del tragitto.

DOPO IL RINVIO DELLA CERIMONIA DI PORTOGRUARO

Si è sposato a Firenze l'ultimo erede di Marzotto

Mantenuto scrupolosamente l'impegno della segretezza - Il rinfresco nella canonica - Bellissima la sposa: è figlia di un colonnello inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 24

Il «giallo-rosa» delle nozze del più giovane dei conti Marzotto (Pietro, come è stato precisato dai familiari, e non Piero, come è sempre stato scritto sui giornali) ha avuto finalmente un chiarimento.

Il matrimonio è stato celebrato ieri a Firenze, in tanta segretezza che fino a non molte ore fa non si era neanche certi sull'identità della sposa. Si diceva che fosse la bella figlia del colonnello inglese Charles Searle, già proprietario della villa «La Massa», nei pressi di Candeli, alla lontana periferia di Firenze, e ora residente nella fattoria di Melazzano, vicino a Greve in Chianti; ma non si era ben sicuri. Questa mattina, la signora Searle, con la quale è stato finalmente possibile parlare, ha detto sorridente e felicemente commossa, come tutte le madri in certe circostanze, che, sì, la sposa era veramente sua figlia, Charlotte Stefania, di diciotto anni, assai nota nella migliore società non soltanto per la sua bellezza, ma anche per la sua bravura di amazzone, che le ha consentito di distinguersi in vari concorsi di equitazione. Proprio in occasione di un concorso di equitazione al Lido di Venezia, anzi, Charlotte Stefania e il conte Pietro Marzotto si erano conosciuti e, poco dopo, circa un anno fa, si erano fidanzati.

Fin qui le notizie date dalla signora Searle, che non ha voluto fornire altre indiscrezioni e che, dopo aver affermato di non sapere quando i due giovani torneranno dal viaggio di nozze, si è rifiutata di comunicare l'itinerario di questo viaggio.

Quanto al rinvio del matrimonio, destinato a essere celebrato, in un primo tempo, la mattina del 18 gennaio nella cappella della villa dei conti Marzotto a Portogruaro («Nozze mancate del conte Marzotto», si era letto sui giornali, e il titolo aveva fatto pensare a chissà quale mistero), tutto fu dovuto a un banale ritardo nell'arrivo dei documenti, perfettamente spiegabile col fatto che la giovane Charlotte Stefania è nata in Inghilterra. Ma quel rinvio non aveva suscitato soltanto tante ipotesi; aveva anche messo sulla pista i cronisti, e, allora, poichè sia la famiglia Searle che i conti Marzotto tenevano alla più stretta intimità della cerimonia, senza la minima appendice pubblicitaria, fu stabilito che il matrimonio sarebbe stato celebrato a Firenze. E così è avvenuto. E si è tenuto talmente fede alla consegna della segretezza che, alla fine, tutto ha avuto il tono del mistero, il che, secondo gli esperti del «mondo bene» pare faccia molto «chic», oltre che essere molto comodo.

(Telefoto al «Piccolo»)
La sposa: Charlotte Stefania Searle, di 18 anni

Ieri mattina, verso le 10.30, alcune auto, una «Flaminia Sport» grigia targata Vicenza, un'«Alfa Sprint» targata Bologna, una «Giardiniera» (quella del colonnello Searle) e una «2100» targata Firenze (poi si è saputo che era del fotografo Salvini, già «fornitore della Real casa», arrivato con due aiutanti), si sono fermate davanti alla chiesetta di San Donnino in Villamagna. Le poche persone in giro a quell'ora non hanno fatto molto caso a quell'arrivo: non era la prima volta, del resto, che auto straniere o di gran lusso si fermavano davanti alla piccola parrocchia. Il parroco, don Italo Mariani, è un buon amico del col. Searle fin da quando l'ex ufficiale inglese risiedeva alla villa «La Massa» ed è accaduto spesso che il colonnello e qualche suo amico si siano recati a trovarlo, tanto più che negli ultimi tempi il sacerdote non si era sentito troppo bene a causa, si dice, di disturbi gastrici.

La gente non ha neanche notato che da una delle auto venivano scaricate alcune valige abbastanza voluminose: contenevano l'abito bianco della sposa, la torta nuziale e quanto occorreva per il rinfresco in una stanza della canonica.

La sposa, confusasi di proposito nel gruppetto di tutti gli altri, indossava un cappotto, su un «tailleur» marrone fantasia, di quelli che vanno benissimo, anche per una donna elegante, per molte occasioni: un viaggio, compere in città di mattina, passeggiata con le amiche.

Appena tutti sono entrati nella piccola chiesa, qualcuno ha chiuso il portone, che non è stato riaperto altro che molte ore dopo (intorno alle due del pomeriggio), quando il gruppo è risalito sulle auto ed è ripartito a tutta velocità.

Il matrimonio segreto era stato celebrato. E, a parte la sua segretezza, era stato celebrato secondo tutte le regole: la sposa vestiva il suo splendido abito bianco e lo sposo un abito scuro: lui e lei avevano partecipato con i testimoni, i pochissimi invitati e i parenti a un rinfresco con tanto di candida torta a più piani e c'era stato anche il consueto discorsetto di circostanza.

E tutti quei cambiamenti di abito? Molto semplice: il parroco aveva offerto una stanza della canonica, dove la sposa aveva potuto cambiarsi in tutta tranquillità.

Ma queste cose non si sono apprese da «fonte ufficiale». Il parroco don Mariani, ci hanno detto alla canonica, soffre del suo mal di stomaco e prega tutti di scusarlo: non può ricevere nessuno.

Fulvio Apollonio

COME SARA' REGOLATO il «Votofestival» di Sanremo

Roma, 24

Oggi sono stati resi noti i criteri che regoleranno il votofestival di Sanremo del prossimo febbraio e la composizione delle giurie che dovranno selezionare le dodici canzoni sulle quali, come già avvenne per la passata edizione, si pronuncerà il pubblico mediante le schedine abbinate al Concorso n. 7 dell'Enalotto.

Le preferenze saranno espresse da venti giurie, in altrettanti capoluoghi di Provincia di tutte le regioni italiane, composte ciascuna da 15 persone scelte da notai nei diversi strati sociali, e da una giuria di 112 persone scelte a Sanremo tra gli spettatori paganti.

Anche quest'anno la manifestazione di Sanremo non sarà trasmessa integralmente dalla radio e dalla televisione: andrà in onda soltanto l'ultima serata. Pertanto le giurie distaccate ascolteranno le canzoni, nell'ordine con cui esse verranno eseguite a Sanremo, con gli stessi cantanti e le stesse orchestre, mediante venti identiche registrazioni, fatte nel corso delle prove alla presenza di un notaio. L'ascolto delle canzoni da parte delle giurie coinciderà con l'orario di inizio della manifestazione.

Tutte le giurie saranno presiedute da notai e ogni giurato avrà a disposizione due voti. La serata finale sarà trasmessa dalla televisione e dalla radio e tra le dodici canzoni finaliste la migliore sarà prescelta dal pubblico degli appassionati della musica leggera il quale, nella settimana dall'11 al 17 febbraio 1962, determinerà la graduatoria mediante la schedina «Votofestival Enalotto», non diversamente da quanto avvenne l'anno scorso.

Quest'anno la scheda Enalotto sarà la numero 7. Essa reca sul retro un tagliando-voto nel quale si potrà indicare il numero che contraddistingue la canzone preferita.

La «banda dei baschi blu»

Identificato a Genova il quinto rapinatore?

Genova, 24

Secondo quanto si apprende, sarebbe stato identificato «Totò», il quinto protagonista della rapina alla gioielleria di via Trivulzio a Milano. Si tratta di un pregiudicato romano residente a Genova, tuttora irreperibile. I precedenti del «Totò» riguardano però soltanto furti con scasso a gioiellerie, e mai rapine.

TORNA ALLA RIBALTA LA DONNA DI COPPI

La «Dama Bianca» in clinica per amore?

Una passione contrastata avrebbe portato Giulia Occhini sino all'orlo del suicidio

Milano, 24

Sul prossimo numero, il settimanale «Oggi» pubblicherà un articolo in cui è spiegata la vera ragione dell'esaurimento nervoso di Giulia Occhini, da qualche tempo ricoverata nella clinica «Salus» di Alessandria.

Non sono stati i guai finanziari a causare l'esaurimento della «Dama Bianca», bensì una ragione di indole sentimentale. Già da qualche tempo, infatti, a Novi, si era cominciato a parlare dell'amicizia della signora Occhini con un certo Michele, un giovanotto bruno di buona famiglia, professionista: «Giulia e Michele» spiega l'articolista, furono sovente visti insieme sull'«Appia» grigia di lei e sulla «spyder» di lui. Furono visti insieme soprattutto a Milano, prima in presenza di altre persone, poi da soli, magari a cena, e a pranzo il giorno dopo.

Al ristorante «Tirreno», i ciclisti sogghignavano, i cronisti aspettavano che accadesse qualcosa. Poi, Giulia Occhini non è più tornata al ristorante nei pressi della stazione, si è spostata con Michele in un ristorante di Porta Vittoria. Una specie di ponte radio si stabilì fra gli ambienti del ciclismo di Novi e quelli di Milano, per seguire gli sviluppi dell'amicizia. Poi la coppia sparì di circolazione e gli informatissimi seppero, nel giro di poche ore, che la decapotabile azzurra era scomparsa dall'orizzonte della «Dama Bianca».

Michele aveva dovuto sentirne di belle dai genitori e forse il timore di uno scandalo aveva afferrato anche lui. «La famiglia ha allontanato Michele dalla «Dama» — dissero i soliti bene informati —, qualcosa sta per succedere». E qualcosa è successo, infatti, la scorsa settimana, a Villa Carla: Giulia Occhini ha avuto una terribile crisi isterica e si è parlato addirittura di tentato suicidio.

La «Dama Bianca» è stata ricoverata in clinica; Faustino, il figlio di Coppi, è rimasto solo coi domestici, in attesa che arrivi la zia da Ancona. «In otto giorni starà benissimo» dicono i medici di Giulia Occhini; ma non abbandonano il loro riserbo in merito ai motivi che hanno condotto la «Dama» a fare la «cura del sonno» nella clinica «Salus». Il dramma del «campionissimo», conclude l'articolo, è finito veramente nello squallore.

La paura del vaiolo

Una reduce da Düsseldorf mette in allarme un paese

Parma, 24

Il ritorno da Düsseldorf, in Germania, di una giovane, Luigia Ghirardoni di 24 anni, ha creato un'atmosfera di vivo allarme nella frazione di Villora e in tutto il Comune di Varsi, nell'Alto Appennino parmense.

La giovane era andata qualche mese fa a lavorare come domestica in Germania, ma alcuni giorni or sono fu vinta dalla nostalgia e decise di fare ritorno a casa. Stando al racconto della Ghirardoni, le autorità tedesche e quelle italiane di confine non la sottoposero ad alcuna misura profilattica contro il vaiolo. Giunta a Villora, la ragazza, perfettamente ignara del fatto che a Düsseldorf si erano verificati casi di vaiolo, si mise a parlare agli amici del suo soggiorno nella città tedesca.

Nel paese si sparse ben presto la voce che la giovane aveva contratto il vaiolo e che bisognava starle al largo. Il medico condotto, dott. Carmelo Parisini, venuto a conoscenza della cosa, ha chiamato al telefono la Ghirardoni, invitandola a presentarsi nel suo gabinetto per sottoporsi alla vaccinazione. La ragazza, è stata così subito vaccinata e, nonostante sia risultata in perfette condizioni di salute, le è stato consigliato di non avvicinare nessuno per una quindicina di giorni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus (II parte); 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì. Leone Tolstoi: «Il Jas»; 16.45: C. Maurilio Lerici: Invenzione della tecnica al servizio dell'archeologia; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo. Incontro con E. Gilson sulla poesia d'oggi; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo. Notizie e commenti sul Concilio ecumenico; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il giglio di Alì», di A Pedrollo; 22.45: Complessi italiani; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Viaggio a Panama», radiodramma di A. Bevilacqua; 21.15: Musiche di J. Strauss; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: L'orchestra filarmonica di New York; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30 Aria da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Brahms e Janacek; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche concertanti; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di M. R. De Lalande; 19: Applicazioni tecniche della cibernetica con particolare riguardo alla medicina; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La jettatura. Programma a cura di A. Mozzillo e A. Palermo; 22.30: Musiche di N. Rimskij-Korsakov; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il complesso Vallisneri; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Libro aperto. Anno VII: Pagine di Attilio Gentile; 15.15: Ciclo di concerti pubblici della Camerata musicale triestina. - C. M. von Weber: «Gran duo concertante per clarinetto e pianoforte» (registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste del 1.o dicembre 1961); 15.35: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 20: Il Gazzettino giuliano con «la posizione delle navi» - *Trieste III e collegate;* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe: Bach, «5 Preludi e fughe»; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Jean Françaix; 16 (20): Un'ora con Sergei Prokofiev; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haydn, Ranki; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: C. A. Rossi.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani. Rubrica per i giovani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo: Lo zoo atomico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20: Telegiornale sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «L'orologio sepolto»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Le facce del problema: la patente di guida; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: I grandi processi della storia. «La rivoluzione francese: Processo a Danton»; 22.55: Giovedì sport - Telegiornale.

Questa sera alla Televisione, sul «Nazionale», un altro episodio della serie di Perry Mason: «L'orologio sepolto». L'«avvocato del diavolo» ci si presenta anche questa volta attento ed enciclopedico, un uomo che sa tutto e scopre tutto. Un pittore, due fratelli, una giovane vedova sono i personaggi che agiscono in questa nuova storia poliziesca che, contrariamente al solito, è abbastanza lineare. Nella foto: l'attore Raymond Burr, nella parte di Perry Mason.

CRONACHE SPORTIVE

LE SELEZIONI DEI CALCIATORI PER LA SPEDIZIONE IN CILE

CLASSE SUPERIORE DI RIVERA MA SCARSO L'IMPEGNO DEI PIÙ

Per 5 a 1 battuta la rappresentativa della Serie B - Si chiude con 1 a 0 l'incontro delle squadre più forti - Scarse indicazioni fornite ai tecnici

Roma, 24

Si torna allo stadio olimpico di mattina, come ai tempi dei giochi olimpici, questa volta in occasione del secondo allenamento dei calciatori «azzurrabili», allenamento, che, dato il numero elevato di giocatori convocati, è stato suddiviso in due partite, una di mattina e una di pomeriggio. Si comincia alle 10.30 davanti a poche centinaia di spettatori con i giocatori di Serie B, in maglia verde contrapposti a quelli di Serie A in maglia bianca. L'aria frizzante di una splendida mattinata romana non riesce a stimolare inizialmente i giocatori. Le squadre assumono le seguenti formazioni: Serie B: Da Pozzo; Ramusani, Adorni; Thermes, Magnaghi, Giacomini; Leonardi, Catalano, Fanello, Ruggiero, Bean. Serie A: Albertosi; Capra, Buzzacchera; Pelagalli, Gonfiantini, Leoncini; Perani, Cella, Mencacci, Di Giacomo, Pascutti. Arbitro il romano Rancher.

Al 3' Di Giacomo (che gioca a mezz'ala destra, mentre Cella gioca a mezz'ala sinistra), si sposta sulla sinistra e centra un pallone sul quale Pascutti interviene con una rovesciata concludendo di poco a lato. Si mette in luce l'interno del Torino Cella con qualche bel lancio e con qualche bella intercettazione in difesa. Il gioco dei bianchi è tecnicamente migliore, ma i verdi mostrano maggiore volontà e attaccano con più insistenza, anche se con scarsa penetrazione.

Al 17' la squadra di Serie A passa in vantaggio con una agile azione Cella-Mencacci-Pascutti: questi, spostato al centro, invita alla conclusione Cella. Incuneatosi in area avversaria, il granata con una mezza girata batte il portiere avversario da pochi metri. Un bel gol. Un'azione di Pascutti, tra i più mobili dei bianchi, poi i verdi attaccano con maggiore decisione, mentre la difesa opposta dimostra ora qualche incertezza. Al 27' e al 28' Albertosi deve compiere due spettacolari deviazioni in angolo, su forti tiri di Bean e di Catalano.

Al 32' i verdi pareggiano: Leoncini intercetta con la mano in piena area di rigore un centro lungo di Bean e il susseguente rigore» è trasformato dalla stessa ala sinistra genoana. Finalmente i bianchi si scuotono, reagiscono con maggiore convinzione e dopo 2' raddoppiano: centro di Perani, colpo di testa di Di Giacomo incustodito e gol imparabile. Gli ultimi minuti vedono i bianchi distendersi all'attacco, ma senza risultati tangibili e al 45 l'arbitro fischia la fine del primo tempo sul 2 a 1 per la squadra di Serie A.

Sostituzioni nella ripresa: nella squadra di Serie A Anzolin al posto di Albertosi, Benaglia al posto di Pelagalli, mentre al 30' è rientrato Pelagalli per sostituire gonfiantini: nella squadra di Serie B: Cei al posto di Da Pozzo, Fiaschi invece di Adorni, Rizzolini invece di Thermes, Landri invece di Magnaghi, mentre Fanello si è spostato a mezzodestro, Mentani centravanti e Spanio mezzo sinistro; al 30' è uscito Ramusani ed è rientrato Adorni.

Nella ripresa, che è durata 45' come il primo tempo, la squadra bianca, cioè quella di Serie A, mantiene quasi ininterrottamente l'iniziativa, mentre la squadra verde, di Serie B, si limita a controllare alla meno peggio le offensive avversarie, lanciando poco convinti contrattacchi. Il gioco però scade di tono e di interesse, e le uniche notazioni positive riguardano la prima linea dei bianchi.

Al 14' la squadra di serie A segna il terzo gol: Pascutti, che già in precedenza era stato decisamente caricato in area, è questa volta afferrato da Ramusani. L'arbitro decreta il «rigore» che Perani trasforma.

Tiri di Cella, di Mencacci, di Di Giacomo, molto bello al volo, di Perani, e al 26' i bianchi segnano ancora: Ramusani a metà campo esita nel passare il pallone e quando si decide lo da proprio a Pascutti il quale avanza, entra in area e sull'uscita di Cei infila di destro. Un altro gran tiro al volo di Di Giacomo che al 28' è parato da Cei, poi al 39' Perani tenta consecutivamente per tre volte di battere il portiere verde, ma senza successo.

Al 42' l'ultimo gol della mattinata: Di Giacomo sulla sinistra passa a Cella il quale centra lungo un pallone su cui entra Pascutti che di interno mette a segno sotto la traversa. Sul 5 a 1 a favore dei bianchi si chiude la partita.

Dei giocatori schierati i migliori sono stati quelli della prima linea della serie A, con Mencacci un gradino al di sotto degli altri. Perani, Cella, Di Giacomo e Pascutti hanno giocato con agilità dando vita a numerose veloci manovre, peraltro facilitati dalla relativa consistenza e intesa dei reparti difensivi avversari. Degli attaccanti i migliori sono stati Cella, specie all'inizio e alla fine, e Pascutti, sempre in movimento. Degli altri giocatori della squadra di serie A Albertosi ha confermato in due belle parate del primo tempo di essere in ottima forma e Gonfiantini si è rivelato sicuro e preciso, e Benaglia nella mediana ha dato maggiore consistenza al reparto.

Fra i giocatori della squadra di serie B i migliori sono stati Da Pozzo, Magnaghi e Catalano.

Per la seconda partita odierna, che ha inizio alle 14.30, il pubblico è accorso più numeroso che non nella mattina, richiamato dalla presenza di alcuni tra i migliori e più promettenti giocatori italiani. Circa 5 mila persone sono infatti sugli spalti contro il migliaio scarso di questa mattina.

Inizio un po' lento: si vede subito che il gioco è di livello nettamente superiore a quello, in verità molto scadente, della prima partita. Le formazioni: squadra verde: Mattrel; Burgnich, Ardizzon; Rosato, Salvadore, Radice; Orlando, Mereghetti, Nova, Bulgarelli, Menichelli. Squadra bianca: Sarti; Malatrasi, Pavinato; Guarneri, Janich, Marchesi; Renna, Milani, Danova, Petris, Rivera. Arbitro D'Agostini.

Il gioco si svolge ora principalmente a metà campo. Ambedue le squadre giocano con il battitore libero, Janich da una parte e Salvadore dall'altra, ma tra i verdi, che hanno due mediani di ruolo come Rosato e Radice, questo sistema difensivo è molto più elastico che non tra i bianchi in cui Guarneri conferma le sue quasi esclusive attitudini difensive. A metà campo, quindi, la squadra verde si dimostra più solida e in grado di dare una maggiore spinta offensiva.

I verdi prendono man mano il sopravvento e si portano decisamente all'attacco, mentre le azioni dei bianchi sono affidate a spunti isolati principalmente di Rivera. Al 40' l'unico gol del primo tempo premia il miglior gioco dei verdi: Menichelli sfugge sul fondo, centra un corto pallone sul quale entra Bulgarelli che segna da pochi metri senza difficoltà.

Nel secondo tempo le due squadre presentano qualche variazione. Verdi: Mattrel; Burgnich, Ardizzon; Rosato, Pasinato, Radice; Orlando, Mereghetti, Nova, Bulgarelli, Menichelli. Bianchi: Sarti; Malatrasi, Pavinato; Guarneri, Janich, Marchesi; Renna, Ferrini, Milani, Rivera, Magistrelli.

Nella ripresa l'inizio è lento, con giuoco deludente. I bianchi della squadra Interleghe e nazionali attaccano alla ricerca del passaggio, ma la difesa verde controlla la situazione e nella propria area non lascia spazio agli avversari. Al 26' i bianchi ottengono un «rigore»: azione Rivera-Ferrini con lancio a Milani il quale, in area, è stretto tra due avversari e cade. L'arbitro concede il rigore e dal dischetto si incarica Renna. Mattrel però con un tuffo sulla destra respinge.

Un centro di Orlando al 28' è ripreso di testa da Menichelli che manda a lato. Poi Rivera riprende a dettar legge: suo un magnifico passaggio a Magistrelli, con uscita fortunosa di Mattrel (29'); suo un passaggio a Milani con tiro deviato in alto da Mattrel (31'); sua un'azione fin sul fondo campo con passaggio indietro a Magistrelli il quale sbuca il pallone; (32') suo uno stupendo lancio a Milani che tira fuori; (35') suo un tiro fuori di un soffio su passaggio di Magistrelli. Negli ultimi minuti i verdi, che nel secondo tempo hanno reso meno che non nel primo tempo, probabilmente a causa dell'uscita di Emoli e Salvatore e del calo di Bulgarelli, attaccano, ma senza risultati.

Sull'1 a 0 in favore della squadra di serie A si chiude così la seconda partita di allenamento.

Liete conferme sono venute da Mattrel che, impegnato sul finire, ha dimostrato di essere in gran forma; da Salvatore, felicissimo in ogni fase di gioco; da Radice, infaticabile a metà campo; da Bulgarelli, che nel primo tempo ha registrato con grande abilità tutto il gioco della prima linea. In misura minore sono riusciti ad inserirsi nel gioco Menichelli e Orlando, mentre a terzino destro Burgnich ha controllato perfettamente prima Petris e poi Magistrelli, elevandosi all'altezza dei migliori.

Nella squadra interleghe e nazionali ha difettato il gioco d'assieme, mentre numerosi sono stati gli spunti personali di rilievo. In ombra Danova e Petris, discontinuo, ma sempre pericoloso Milani, un po' oscuro Ferrini, in prima linea Rivera è stato certamente il miglior uomo e forse il migliore di tutti i calciatori schierati nel pomeriggio. Il milanista, specie nella ripresa, ha cercato di dare ordine alla squadra, ha passato palloni precisi e precisi, si è spinto in avanti come uomo di punta, brillando con tutta la sua classe, che non è poca.

Per quanto riguarda i reparti arretrati della squadra bianca nessuno ha brillato in maniera particolare, neppure Marchesi, che non è sembrato trovare la posizione giusta. Dei giocatori schierati nella ripresa buona la prestazione di Renna e di Rosato, quest'ultimo trovatosi ad affrontare (con alterna fortuna) Rivera.

In conclusione questo secondo numerosissimo raduno (che sembra destinato più che ai campionati del Cile ad impostare fin da ora un lavoro a largo raggio della nuova commissione tecnica), non ha riservato sorprese o rivelazioni, e per contro è stato poco soddisfacente per elementi minori che erano attesi alla prova.

INTERVISTE DEI SELEZIONATORI

PIACE A TUTTI CELLA COME GIUOCATORE «JOLLY»

Roma, 24

Al termine dei due allenamenti odierni dei calciatori azzurrabili il presidente ed i due componenti della commissione per il settore delle squadre nazionali, Spadacini, Mazza ed Herrera hanno espresso in generale una certa soddisfazione per quanto i giocatori scesi in campo hanno dimostrato; nel contempo essi non hanno però saputo nascondere un certo imbarazzo nel concedere giudizi. Il loro contegno riservato era originato anche dal fatto che alle 17.30 si sarebbero riuniti nella sede della Federcalcio per stabilire il programma futuro cominciando a depennare quegli elementi il cui valore non è apparso all'altezza della situazione.

Lo stesso dott Spadacini si è detto perplesso per quanto riguarda il problema dei portieri. «Ricordiamoci che ne dobbiamo portare in Cile solo tre e sappiamo che almeno altrettanti possono essere giudicati sullo stesso livello tecnico. Un altro problema che ci interessa molto è la ricerca dei giocatori «jolly», in quanto in una squadra di 22 elementi alcuni debbono sapersi rendere utili per più ruoli a seconda delle circostanze. Oggi per esempio, mi sembra di aver visto un Cella che farebbe al caso nostro».

Per quanto riguarda la preparazione vera e propria della rosa dei titolari il dott. Spadacini ha avanzato la proposta di riaprire il raduno ufficiale il 22 aprile concedendo sei giorni di completo riposo ai giocatori in quanto, come è noto, il campionato termina il 15 aprile. Una altra sua idea riguarderebbe la possibilità di allestire una partita con la nazionale inglese in Inghilterra verso la metà di maggio, oppure con un'altra nazionale, ma sempre fuori casa.

«Il problema principale che noi dovremo affrontare — egli ha spiegato — è infatti quello di poter disporre di uomini che sappiano giocare all'estero, che abbiano un carattere freddo e non influenzabile dall'ambiente locale, situazione che ci capiterà sicuramente in Cile dove, come è ben noto, l'Italia dovrà disputare la sua prima partita contro la Germania occidentale, e noi sappiamo che a Santiago esiste una colonia tedesca ben folta ed organizzata».

Dal canto suo Herrera ha definito molto interessanti le partite di oggi ma ha subito precisato che «non si notava in entrambe quella carica nei giocatori che sa dare soltanto il campionato». Molti i giocatori a suo giudizio che sono emersi, in particolar modo Mattrel, Cella, Rivera, Bulgarelli, Menichelli e Radice.

Anche per Herrera importante è la scelta di elementi «jolly», e a tal proposito l'allenatore interista ha fatto il nome di Cella come uno dei più adatti, unito a quello di Losi

Per Mazza le due partite hanno offerto «qualcosa di positivo». «Esse rientravano — ha detto — nel nostro programma di allargare più possibilmente il nostro raggio di azione per non aver poi rimorsi di coscienza. Tra i più giovani messisi in luce anche il comm. Mazza ha sottolineato la prova di questa mattina di Cella, unitamente a quelle di Di Giacomo, Salvadore, Rivera, Radice e Mattrel.

La commissione per il settore delle squadre nazionali è tuttora in riunione alla Federazione calcio e per il momento non si hanno notizie circa i lavori, ancora in corso. Probabilmente in serata si avrà un comunicato ufficiale. Al massimo domani mattina si dovrebbero conoscere i risultati di questa riunione.

RAPPRESENTATIVA NAZIONALE DI SERIE «C»

DEMENIA E JACONISSI SONO I DUE CENTRAVANTI

Firenze, 24

La nazionale di Serie C che il 17 ed il 21 marzo prossimo disputerà due incontri in Irlanda (il primo a Dublino ed il secondo a Belfast) ha svolto oggi un allenamento sul campo del Centro tecnico di Coverciano sotto la direzione di Giuseppe Galluzzi. Per mercoledì prossimo, 31 gennaio, saranno convocati, sempre a Firenze, altri elementi e gli allenamenti proseguiranno nel mese di febbraio.

Nella prova odierna Galluzzi ha suddiviso i selezionati in due formazioni: Selezione grigia e Selezione azzurra che sono terminate alla pari con 2 a 2 (1-1). Selegione grigia: Ferreno (Casale); Coacci (Cagliari), Vitali (Fanfulla); Castano (Casale), Picci (Forlì), Mazzanti (Pistoiese); Colombo (Cesena), Zanetti (Forlì), Demenia (Triestina), Salvemini (Mestrina), Oltramari (Rimini). Selezione azzurra: Ferrari (Biellese); Villa (Biellese), Tardivo (Forlì); Fantazzi (Cremonese), Vasini (Cremonese), Buccioni (Reggiana); Zecchini (Grosseto), Mazzolini (Vittorio Veneto), Jaconissi (Pordenone), Magaraggia (Marzotto), Brollo (Pordenone). Nella ripresa Nistri (Sarom Ravenna) ha sostituito Vasini e Cavicchia (Del Duca Ascoli) ha preso il posto di Mazzolini. Reti: nel primo tempo: al 12' Colombo (grigi), al 33' Jaconissi (azzurri); nella ripresa: al 16' Cavicchia (azzurri), al 32' Salvemini (grigi).

Ambedue le formazioni, composte di elementi molto più precedenti selezioni di Serie C, giovani di quelli utilizzati in hanon svolto un gioco brioso, veloce ed a tratti interessante. Il risultato di parità, con una rete per tempo per ambedue le squadre, rispecchia l'andamento del giuoco anche se la formazione in maglia grigia, specialmente nel primo tempo, è apparsa più pericolosa in fase conclusiva soprattutto per merito delle due estreme Colombo e Oltramari e per la continuità del forlivese Zanetti. Fra gli azzurri di rilievo la prova di Jaconissi e Ferrari.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 28 gennaio: Ponziana A. - Edera A., campo Ponziana ore 9.10; Libertas - Muggesana, campo San Luigi 12.45; Fortitudo - San Giovanni A., campo Muggia 10 [illegible]; Triestina B. - Sant'Anna, campo Guardiella 9.15; Esperia - Tergeste A., campo ILVA 10.30; Tergeste B. - Istria, campo Guardiella 13.45; Polisportiva CSI - CRDA, campo San Luigi 11.30; Triestina C. - Ponziana B., campo Guardiella 8; San Giovanni B. - Edera B., campo San Giovanni 8.30. Riposa: Libertas Opicina.

Veduta ravvicinata del bob di Ruatti e De Lorenzo durante la gara di campionato mondiale da loro vinta a Garmisch

SQUALLIDO RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Nel finale anche il Mantova ha la meglio sull'Udinese (1-0)

I lombardi fanno muro e a 10 minuti dal termine Sormani marca l'unico gol - Esordio del centravanti De Cecco

Udine, 24

Mai vista, al Moretti, un'Udinese così a terra. La squadra ha proprio toccato il fondo e bisogna dire che, alla luce della partita disputata oggi contro un Mantova che nulla aveva di trascendentale se non un'ordinata difesa, merita ampiamente la sua disgraziatissima posizione di classifica.

Se ancora qualche parvenza di speranza poteva autorizzare gli sportivi friulani a credere che esistesse qualche probabilità di salvezza (e a tavolino tale possibilità, in effetti esisteva) ora nemmeno il più ottimista fra i tifosi bianconeri se la sente più di credere in un miracolo. Non tanto per la sconfitta odierna (e domenica prossima sarà al Moretti la capolista Fiorentina) quanto per il desolante spettacolo che la squadra di Foni ha dato, con qualche rara eccezione che porta il nome di Selmosson, Beretta, Burelli e Tagliavini. Contro il Mantova l'Udinese aveva schierato un'ennesima nuova formazione lasciando in panchina il centroavanti Rozzoni e l'ala Pentrelli, puniti così per scarso rendimento in occasione dell'incontro di domenica scorsa a Bergamo.

Al centro dell'attacco Foni aveva schierato il giovanissimo De Cecco che ha mostrato non solo notevolissimi limiti sul piano tecnico, ma anche (ed è quel che più lo condanna) sul piano agonistico, mai essendo andato alla ricerca del pallone e mai avendo dato alla propria azione personale una benchè minima intraprendenza. Un esordio davvero infelice che può trovare qualche attenuante nell'emozione del primo incontro in Serie A.

Ma De Cecco non è stato il peggiore. Altri lo hanno imitato e superato in balordaggini ed insipienza calcistica. Come ad esempio l'anziano Segato il quale ha commesso svarioni su svarioni, il mediano Sassi e il terzino Valenti che sono ricorsi al gioco di «rapina» per bloccare i diretti avversari Sormani ed Alleman, e ancora Bonafin che, schierato all'ala sinistra, non è riuscito a fermare neanche una palla con il piede sinistro, e Romano che è mancato al proprio dovere, pur non essendo mai stato impegnato, proprio nel momento, quello della rete realizzata da Sormani, in cui ci si sarebbe attesi qualcosa di più dalla sua consumata esperienza di portiere.

Le dolenti note di un'Udinese che sta naufragando nel peggiore dei modi non sono finite qui. La squadra non ha gioco, non ha alcuna idea: oggi, per esempio, non ha imbastito una azione che sia degna di tale nome. Tutto pare affidato alla improvvisazione, alla fortuna, al caso, ai personalismi dei giuocatori che, pur nel grigiore generale, vanno per la maggiore, e cioè Canella e Selmosson il quale ultimo ha mostrato oggi un'abnegazione davvero commovente.

La squadra virgiliana si era schierata con compiti chiaramente difensivi puntando al risultato di parità ed affidando al velocissimo Alleman e al «goleador» Sormani il compito di disturbare, in contropiede, le retrovie dei friulani. L'Udinese, anche in questa occasione, ha adottato a sua volta una tattica prudenziale retrocedendo l'interno Beretta su Del Negro e affidando a Sassi la marcatura di Sormani, a Valenti quella di Alleman e a Segato quella di Mazzero. Sicchè Tagliavini ha potuto emergere nella funzione di battitore libero in ciò anche agevolato dalle frequenti retrocessioni di Bonafin, con compiti di ala tornante. Sicchè all'attacco erano rimasti Canella, l'ingenuo De Cecco e Selmosson. Il sestetto difensivo mantovano, sotto la regia di uno splendido Tarabbia, non aveva molte difficoltà a controllare gli attaccanti friulani. Di più ne ha avute allorchè l'Udinese, considerata la scarsa probabilità di far breccia con siffatta tattica, faceva avanzare anche Segato e, spesso, persino i terzini. Ed è a questo punto che si è manifestata, a chiarissime note, la assoluta sterilità dei bianconeri che per lunghi minuti hanno premuto in area virgiliana senza mai rappresentare un pericolo per il portiere Negri.

L'Udinese ha attaccato di più, ma molto disordinatamente e il Mantova si è difeso con molta lucidità mentre Sormani ed Alleman riuscivano a seminare lo scompiglio nelle pur rare puntate in contropiede. Appunto da una di queste puntate è venuto il solitario gol di Sormani il quale, sfuggito alla guardia di Sassi, partiva da metà campo con la palla al piede e da una trentina di metri metteva nel sacco alle spalle dello esterrefatto Romano. Mancavano dieci minuti alla fine e l'Udinese, che fino ad allora aveva cullato il legittimo sogno di una vittoria, crollava di schianto. L'arrembaggio finale, con Tagliavini proiettato all'attacco, non dava alcun risultato.

E così l'Udinese ha dato l'addio anche all'ultima sua speranza di risalire la corrente. La cronaca dell'incontro non ha nulla, proprio nulla da dire in quanto, come si è detto, non si può parlare di alcuna azione pericolosa nè dall'una nè dall'altra parte. Il gioco è ristagnato per lunghissimi tratti nella metà campo del Mantova e si è esaurito in un batti e ribatti senza alcun costrutto. Una vera noia.

UDINESE: Romano; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Canella, Beretta, De Cecco, Selmosson, Bonafin. MANTOVA: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Alleman, Mazzero, Sormani, Del Negro, Recagni. ARBITRO: Righetti di Torino. MARCATORE: Sormani (Mantova) al 35' della ripresa.

I. B.

Mora e Garzena squalificati

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B disputate il 21 gennaio, ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti: squalifica per una giornata a Garzena (Juventus), ed a Mora (Juventus); ammenda di lire 600.000 al Palermo, di lire 175 mila alla Fiorentina e di lire 100.000 al Simm. Monza.

In relazione alla gara amichevole Massese-Cosenza disputata il 21 dicembre, il giudice sportivo ha inflitto la squalifica fino al 7 febbraio al calciatore Novali del Cosenza. Quanto alla gara di recupero Bologna-Lecco, disputata il 17 gennaio, il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di lire 20.000 a Capra (Bologna), e di lire 18.000 a Clerici (Lecco), entrambi recidivi.

Sempre con riferimento alle gare di campionato disputate il 21 gennaio, il giudice sportivo ha anche deliberato le seguenti sanzioni: ammenda di lire 40 mila e lettera di diffida a Sivori (Juventus), ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Valentinuzzi (Sambenedettese), ammenda di lire 24.000 a Clerici (Lecco), di lire 20.000 ad Alberti (Catania), di lire 18.000 a Bruratti (Sambenedettese), Macor (Sambenedettese), Merlo (Sambenedettese), di lire 12 mila a Bernini (Messina), tutti recidivi.

GLI ITALIANI A GARMISCH PARTENKIRCHEN

Bruno De Zordo vince una gara di salto con sci

Secondo la Medaglia di bronzo a Cortina - Buone speranze anche per il nostro bob a quattro

Garmisch-Partenkirchen, 24

L'italiano Bruno De Zordo ha vinto oggi una gara internazionale di salto con gli sci dal trampolino olimpico realizzando punti 220,5 in due salti di metri 78 e m. 83. Secondo si è qualificato l'austriaco Otto Leodolter, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Cortina con m. 79 e 84 e punti 219. Terzo, lo austriaco Gerhard Niederhammer con m. 78 e 83,5, p. 218,5. Quarto a pari merito Willi Egger e Wolfgang Happle, Germania, m. 78,5 e 81, 79 e 81, punti 217,5. Sesto il tedesco Max Bolkart, m. 78 e 83 a pari merito con Heini Ihle m. 80 e 82,5, punti 217.5.

Seguito della classifica: 8) Alois Haberstock (Germania) 78,5, 83,- p. 214,5; 9) Baldur Preiml (Austria) 80, 81, 211,5; 10) Helmut Kunz (Germania) 74, 90,5, 211; 11) Walter Steinegger (Austria) 74,4, 82,5, 210,5; 12) Peter Mueller (Austria) 75,5, 81, 209,5; 16) Dino De Zordo (Italia) 76, 77,5, 206; 17) Giacomo Aimoni (Italia) 14, 80,5 e Hermann Anwander (Austria) 75, 78,5, 205,5.

Nel corso degli allenamenti per i campionati mondiali di bob a quattro l'equipaggio italiano guidato da Sergio Zardini ha stabilito oggi il quarto miglior tempo con 1'16"53, dietro il tedesco Shelle con 1'15"74, l'altro tedesco Roesch in minuti 1'16"34 e all'austriaco Thaler in 1'16"49. L'equipaggio guidato da Ruatti è finito settimo in 1'7"90. La pista era oggi in pessime condizioni tanto che gli organizzatori hanno deciso di interrompere gli allenamenti.

L'austriaco Rudolf Thonn, terzo uomo nell'equipaggio del bob guidato da Thaler, ha riportato gravi escoriazioni in seguito al rovesciamento del bob subito dopo la conclusione della prova. A quanto annunciano i medici, non parteciperà alla competizione mondiale.

Al termine degli odierni allenamenti i bobisti italiani Ruatti e Zardini hanno dichiarato di essere discesi lentamente intenzionalmente. «Non c'è motivo di rischiare l'osso del collo — ha detto Ruatti — su questa pista nello stato in cui essa ora si trova». Ugo Merlo, Sergio Mocellini e Renato Mocellini ascoltavano seduti sulla slitta.

Zardini con la sua squadra composta da Enrico De Lorenzo, Ferucci, Dalla Torre e Romano Bonagura ha espresso le stesse riserve. «Faremo meglio al momento della gara», ha affermato. In campo italiano si nutrono buone speranze che anche la gara di bob a quattro che verrà disputata nel prossimo week-end vedrà ancora la vittoria degli azzurri.

Rallye di Montecarlo Solo 120 vetture rimaste in gara

Montecarlo, 24

Il rallye di Montecarlo si avvia alla sua conclusione con 120 macchine rimaste in gara sulle 313 partite. Domani avrà luogo la gara di velocità sul circuito del Gran Premio di Montecarlo. Ecco i concorrenti che guidano la classifica con segnate a fianco le penalità:

1) Erik Carlsson - Gunnar Haggbom (Sv.) Saab, 2338.780; 2) Eugene Bohringer - Rauno Aaltonen (Germania) Mercedes, 2382,135; 3) Paddy Hopkirk - Jack Scott (GB) Sunbeam, 2407,239; 4) Peter Procter - Graham Robson (GB) Sunbeam, 2458,089; 5) Robert Neyret - Jacques Terramorsi (Fr.) Citroen, 2461.374; 6) Pierre Gèle - André Guilhaudin (Francia) D.K., 2477,287; 7) Pierre Frescobaldi - Marcello De Luca (Italia) Lancia) 2483.853; 8) Gunnar Andersson - Walter Karlsson (Sv.) Volvo, 2487.870; 9) Jean Guichet - Michel De Bourbon - Parma (Francia) Citroen.

Vasta attività dei pugilatori giuliani

E' alle viste una intensa attività per i pugili professionisti giuliani. Sabato prossimo, il peso medio Gino Rossi di Pordenone combatterà a Genova contro il genovese Fortilli, campione italiano della categoria. Il combattimento si svolgerà sulla distanza di otto riprese e quindi non vi saranno titoli in palio. Il campione olimpionico Nino Benvenuti, dopo la brillante affermazione conseguita pochi giorni fa a Roma di fronte all'inglese Aldrigde, riprenderà la via del quadrato partecipando a una riunione internazionale, in programma a Padova il primo febbraio. Non si conosce ancora il nominativo dell'avversario del triestino, che con ogni probabilità, dovrebbe essere un prima serie belga dei pesi medi.

Il mediomassimo Attilio Vit di Pordenone, che figura imbattuto dopo i quattro combattimenti disputati da professionista, sarà di nuovo di turno a Modena lunedì prossimo, per incontrare il negro francese Serenus, un seconda serie di ottima quotazione, che ha disputato recentemente un ottimo combattimento con il sardo Altana a Cagliari.

Per il 10 febbraio è in programma una riunione professionistica al Palazzo dello Sport di Udine. In questa occasione debutterà al professionismo il peso medio [illegible] dell'Associazione Pugilistica Udinese, per il quale si sta cercando un avversario. [illegible]

Infine anche il peso gallo triestino [illegible] sarà in programma [illegible] febbraio [illegible] professionismo, [illegible] battuto.

Van Looy passa con i «ribelli»

Bruxelles, 24

La notizia che il campione del mondo Rik Van Looy, a seguito delle pressioni dei dirigenti della sua casa, la «Faema», ha deciso di partecipare ad una riunione dei «ribelli» che avrà luogo venerdì prossimo a Milano, ha creato sensazione nei circoli ciclistici belgi. [illegible]

Cossemyns spera d'incontrare Joire

Bruxelles, 24

[illegible]

Antofagasta-Partizan 2-1

Antofagasta (Cile), 24

[illegible]

Maschio ritardo

Bergamo, 24

[illegible]

LA TRIESTINA NEL GIRONE D'ANDATA

CIFRE ISTRUTTIVE

Ha impiegato 19 giuocatori - I quozienti e i «rigori» - L'«en plein» delle gare casalinghe

La casistica della Triestina presenta una situazione non molto differente a quella della classifica [illegible]

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Wendy e Jay Lewis, due sorelle di 19 e 23 anni, sono partite da Londra, il 20 gennaio, a piedi per Roma con l'intenzione di presentare una petizione per la pace a Giovanni XXIII

HANNO RINUNCIATO A TRECENTO METRI DALLA VETTA

Salvi sul Cervino i tre alpinisti austriaci

L'incontro della cordata al rifugio Hörnli con Toni Hiebeler e con altri due scalatori - Stamane è prevista la discesa a Zermatt

Zermatt, 24

Il Cervino ha ancora una volta vinto. La parete Nord della grande piramide rocciosa ha resistito e respinto l'attacco che tre alpinisti austriaci le stavano portando in questi giorni invernali.

Hubert Sedelmayer ed i fratelli Adolf e Franz Huber hanno ceduto le armi e rinunciato all'impresa quando si trovavano a 300 metri sotto la vetta del gigante che si erge per 4479 metri sullo spartiacque delle catene alpine che divide l'Italia dalla Svizzera.

La giornata era iniziata male questa mattina. La neve che dalla mezzanotte continuava a cadere ed un cielo piombo contribuivano ad accrescere le ansie per la sorte dei tre ardimentosi che partiti sabato mattina per l'ascensione sulla insidiosa parete Nord, erano spariti poi dentro una spessa cortina di nebbia dopo essere stati segnalati da venti gelidi e a temperature che di tratto hanno persino raggiunto i trenta gradi sotto zero.

Attraverso le poche schiarite di ieri non si era riusciti a localizzare la cordata austriaca e le apprensioni sulla sua sorte erano aumentate, tanto che questa mattina presto una squadra di soccorso, capeggiata dal famoso scalatore tedesco Toni Hiebeler e composta da diverse guide di Zermatt, era partita per cercare di portarsi per una via più facile fino alla Capanna Solvay, il rifugio sulla parete di Nord Est a soli 450 metri dalla vetta. Data la configurazione orografica della montagna in quel punto, dalla Solvay sarebbe stato possibile avere una visione completa della parete Nord.

Questa mattina alle 10 però, un forte vento di Nord Est apriva squarci sempre più larghi nella cortina di nebbia che avvolgeva il massiccio, mentre spazzava dal cielo i grossi banchi di nubi nere. La neve cessava di cadere ed un sole pallido poteva giungere ad aiutare con la sua luce la ricerca dei tre alpinisti la cui sorte aveva tenuto in sospeso il fiato di centinaia di osservatori.

Sono stati appunto i cannocchiali di Zermatt, costantemente puntati sulla parete, che hanno finalmente localizzato la cordata di Sedelmayer.

I tre austriaci seguivano una via più facile sulla parete di Nord Est a ridosso della cresta che divide le due pareti. Dalla direzione seguita parevano provenire dalla Capanna Solvay, facendo quindi presumere che essi siano riusciti a trascorrere almeno l'ultima notte al caldo ed al riparo del rifugio.

Con i cannocchiali è stato possibile seguire parte della discesa che avviene piuttosto spedita e ciò fa pensare che i tre alpinisti si trovino in buone condizioni fisiche. Solo al loro arrivo a Zermatt sarà possibile conoscere le ragioni della loro rinuncia.

Le pessime condizioni atmosferiche e l'equipaggiamento non perfetto per le temperature incontrate (ad esempio mancavano di calzature e vestiti con riscaldamento autonomo elettrico) saranno comunque stati alla base della loro decisione.

Usando spesso la discesa a corda doppia per tagliare fuori giri lunghi e viziosi, i tre giungevano al rifugio Hörnli, situato a 3.400 metri, mentre cadevano le ombre della sera. Qui, essi incontravano Hiebeler, il dott. Shristoph Zlanich di Monaco e la guida Eric Krempke di Vienna. Le ultime immagini visibili attraverso il cannocchiale le portavano le strette di mano e gli abbracci dei tre uomini sul piccolo campo di neve davanti al rifugio.

Domani, il sestetto scenderà a Zermatt e si avrà allora una maggiore storia sui falliti tentativi invernali di conquista della parete Nord, quella stessa parete che nel secolo scorso provocò una vera e propria ecatombe di alpinisti inglesi e svizzeri lanciati alla conquista del Cervino.

Oltre alle avverse condizioni climatiche, della stagione, coloro che tentano la scalata invernale alla parete Nord del Cervino si vengono a trovare di fronte a questi ostacoli naturali: l'attacco alla vetta inizia ai 3.300 metri, alla crepaccia terminale del ghiacciaio, raggiungibile in due tre ore dal rifugio Hörnli. Poi, il primo tratto da 3.300 a 3.700 metri, con pendenze di 50-60 gradi quasi completamente ghiacciato. Il secondo tratto da 3.700 a 4.100 metri che viene descritto dagli esperti come ripidissimo, roccioso con banchi di ghiaccio e neve, caotico senza possibilità di impiegare chiodi e corde per una efficace sicurezza. Infine, il terzo tratto, fino alla vetta, quasi tutto roccioso, un po meno ripido ma estremamente pericoloso a causa della instabilità dei massi e il pericolo di caduta di pietre che piombano in un canalone che bisogna attraversare.

INCONTRO ALLA CASA BIANCA DI KENNEDY CON A. AGIUBEI

(continuaz. dalla 1.a pagina)

americano come si svolgono in realtà le cose al Cremlino e quale è la possibilità di una intesa fra Stati Uniti e Unione Sovietica nel prossimo futuro.

Una volta di più, il problema di Berlino sarà al centro del colloquio ed è probabile che l'uomo di fiducia (e di famiglia) di Kruscev chieda a Kennedy un «forte e il più possibile aperto» appoggio a suo suocero in modo da rendere possibile una vittoria che pare vada già delineandosi nella battaglia ideologica fra opposizione stalinista e maggioranza (debole, per ora) coesistenzialista.

Insomma, ciò che non è stato concesso dal fratello del Presidente sarà richiesto direttamente dal genero del «premier» sovietico. In compenso, Agiubei potrebbe portare un piano di intesa per risolvere l'affare berlinese in cui i diritti occidentali avrebbero il riconoscimento voluto. Per dimostrare la sua buona volontà (ancora a Washington non si osa parlare di buona fede), Kruscev pare disposto a raggiungere l'accordo «locale» a Berlino per il libero transito degli ufficiali, occidentali e russi, nelle varie zone della città.

Il problema è ora in discussione nella ex capitale tedesca: sono stati gli inglesi a presentare un piano che dovrebbe essere accettato dagli interessati nel giro di pochi giorni. Così un'altra volta, il colloquio Kennedy-Agiubei potrebbe diventare di importanza internazionale e determinare — almeno questa è l'opinione di molti esperti — una nuova fase distensiva, concorrendo a rafforzare la posizione di Kruscev a Mosca.

Alexei Agiubei assume la veste dell'ambasciatore straordinario di Kruscev, dotato di poteri quasi assoluti e dalla sua azione con Kennedy dipenderanno molti dei fatti futuri di cui le cronache dovranno occuparsi. (L'annuncio dato dalla Casa Bianca della visita di Macmillan a Kennedy in aprile rinforza questa idea).

Per concludere con Agiubei. Parlerà anche di Cuba con Kennedy? Se sì, lo farà con distacco e quasi con indifferenza — si sostiene — essendo Cuba una delle ragioni di dissidio fra Mosca e Washington. D'altronde, la questione cubana nell'emisfero è in pieno dibattito a Punta de l'Este e oggi vi sono stati due colpi di scena abbastanza drammatici per Fidel Castro. Il primo è costituito dal «ripiegamento» verso le tesi sostenute dagli Stati Uniti delle due più forti nazioni latino-americane: Argentina e Brasile le quali hanno sostenuto che bisogna fare un «fronte di coesistenza» dell'emisfero. Esso deve includere anche Cuba, ma nel tempo stesso il fronte deve condannare Fidel Castro per la sua fede comunista. Quanto dire: simpatia per il popolo cubano, lotta contro il fidelismo e il suo capo.

Il secondo colpo di scena è opera del Ministro degli Esteri della Colombia il quale francamente ha affermato: «Se la associazione degli Stati americani (OAS) non condannerà e sanzionerà la Cuba di Fidel Castro, due cose si verificheranno: 1) la «OAS» si sfalderà fatalmente, erosa dalle divisioni; 2) sarà inevitabile per alcuni Stati americani, al fine di opporsi al regime che Castro cerca di diffondere nello emisfero, sferrare un attacco armato contro Cuba e il principio del non intervento, stabilito nella «carta» dell'Associazione, verrà distrutto. Codesti due forti spostamenti di corrente e la implicita minaccia del rappresentante della Colombia hanno impressionato anche il Ministro degli Esteri messicano, che era favorevole a Cuba. Egli ha dichiarato che «è innegabile che l'«OAS» e la politica marxista - leninista di Fidel Castro». Il esiste una incompatibilità fra che lascia intuire che anche il Messico finirà per allinearsi alla condanna del giovane rivoluzionario cubano.

Stasera in una conferenza stampa dedicata per la massima parte a questioni di politica interna, Kennedy ha fatto le seguenti osservazioni: Non v'è alcuna utilità, in questo momento, a formulare illazioni su ciò che un giornalista ha definito «crepe nel blocco comunista o guai nel paradiso rosso». Fintantochè il quadro non diventerà più chiaro e le relazioni interne fra l'uno e l'altro dei paesi comunisti non diverranno più precise, gran parte delle informazioni non possono essere che semplici congetture. Di qui l'opportunità di non trarre illazioni da una situazione ancora non chiara.

S. T.

Incendiata la sede del presunto incontro tra Kruscev e Gomulka

Varsavia, 24

Il padiglione di caccia di Bialowezi, sulla frontiera polacco-sovietica, dove si pretende da più parti che nei giorni scorsi si siano incontrati Kruscev e Gomulka, è andato quasi interamente distrutto in seguito a un grosso incendio provocato dal cattivo funzionamento delle stufe. Il Museo che gli sorge accanto, benchè minacciato dalle fiamme, non ha subito danni. A Bialowezi il leader comunista polacco e il capo sovietico si incontrarono qualche anno fa. In occasione del suo recente viaggio in Bielorussia Kruscev si sarebbe nuovamente spinto fino alla frontiera polacca per abboccarsi con Gomulka. Nessuna conferma, peraltro, dell'importante incontro si è potuta avere nella capitale polacca.

Statistiche jugoslave sui passaggi di frontiera

Belgrado, 24

L'agenzia di notizie ufficiale jugoslava ADN comunica che nel 1961 oltre 726.000 cittadini jugoslavi hanno attraversato la frontiera diretti all'estero e in maggioranza in Italia.

Anche Germania occidentale, Austria e Francia hanno goduto i favori dei turisti jugoslavi.

Il volume globale del traffico attraverso i confini jugoslavi ha raggiunto una cifra record con un totale di 3.160.000 ingressi e uscite per e dalla Jugoslavia. L'aumento rispetto al 1960 è di 760.000 unità.

In tale cifra non sono comprese quelle relative al piccolo traffico di frontiera. La frontiera con l'Italia ha registrato, al riguardo, sette milioni e mezzo di passaggi, mezzo milione quella con l'Austria e 75.000 quella con la Grecia. Ai benefici di passaggio della frontiera, senza visti e passaporti sono interessate circa 225.000 persone di cui 102.000 jugoslave.

Il posto d'ingresso che ha registrato il maggior volume di traffico è stato quello tra Jugoslavia e Italia di Albaro Vescovà presso Trieste: 3 milioni di attraversamenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA ATTESA DECISIONE DEL PARLAMENTO DI PANKOW

Servizio di leva obbligatorio dai 18 ai 50 anni nella Germania Est

La «Volksarmee» s'impegna a non elevare i suoi ranghi oltre i 90 mila uomini, ma ne conterebbe già 110 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il Ministero degli Esteri di Pankow ha oggi formulato una violenta protesta contro una violazione degli spazi aerei della Repubblica democratica tedesca, che sarebbe stata commessa da un velivolo della Bundeswehr giovedì scorso. Secondo l'accusa comunista, un pilota della Repubblica federale avrebbe lanciato sulla Germania orientale diecine di migliaia di volantini recanti i contrassegni del partito comunista albanese. Come è noto, i volantini di incerta provenienza contenevano alcuni articoli in lingua tedesca di una speciale edizione del giornale «Zeri i Populit», dedicata ad un recente discorso di Hodja avverso alla politica di Kruscev.

L'Agenzia di stampa della zona Est ADN attribuisce al Ministro federale della Difesa, Strauss, la colpa di aver architettato il lancio dei «messaggi controrivoluzionari», che sarebbero stati trasportati sul territorio di Pankow da un bimotore. Le prime notizie sulla pioggia dei «volantini albanesi» furono divulgate da Bonn, sulla scorta — fu detto — di informazioni fornite dalle guardie confinarie federali che prestano servizio sulla linea di demarcazione, tra la Turingia e l'Assia. Alcuni dei volantini sarebbero finiti nella Germania occidentale, sospinti dal forte vento che imperversava su una delle zone di lancio.

Il Governo federale, ammonito da Pankow, a «non ripetere simili azioni», non ha ancora risposto alle accuse.

A partire da oggi, il servizio di leva è stato reso obbligatorio anche nella Germania orientale, che finora aveva affidato la «difesa della patria socialista» ad un esercito di volontari. In realtà, le organizzazioni giovanili del partito comunista, i «gruppi di battaglia» istituiti nelle fabbriche, le associazione dei «pionieri» avevano sempre esercitato pressioni psicologiche e di altra natura, per fare in modo che l'affluenza dei ventenni nei ranghi della «Volksarmee» fosse massiccia. Il Parlamento di Berlino Est ha approvato la raccomandazione del Ministro della Difesa, Hoffmann, decidendo che tutti gli abitanti della zona Est in età compresa tra i 18 e i 50 anni (per gli ufficiali il servizio può essere esteso ai 60 anni) siano impegnati nei doveri connessi al servizio militare, che avrà la durata obbligatoria di diciotto mesi (come nella Germania occidentale). La «Volksarmee», ha precisato Hoffmann, si impegna comunque, a non elevare i suoi ranghi al di sopra dei novantamila uomini.

Secondo il Ministero della Difesa di Bonn, l'esercito della zona Est conta già adesso 110 mila uomini, senza considerare le varie centinaia di migliaia di aderenti alle organizzazioni «fiancheggiatrici».

Il bilancio preventivo della Repubblica federale per l'esercizio 1962 è stato oggi fissato, in linea di massima, dal Governo di Bonn nella misura di cinquantatrè miliardi e mezzo di marchi. Quasi sette miliardi in più dell'esercizio precedente. Gli stanziamenti destinati alla difesa militare e civile sono previsti nella misura di sedici miliardi e mezzo, di cui quindici destinati alla Bundeswehr, e il resto alla difesa civile nonchè ai contributi per le spese di stazionamento delle truppe alleate nella Repubblica federale.

La polizia di Berlino Ovest ha reso noto oggi che nella scorsa notte si è avuta una fuga in massa dal settore orientale a quello occidentale della città. La polizia ha precisato che un gruppo di 28 tedeschi orientali, composto per la maggiore parte da operai, è riuscito a rifugiarsi nella zona francese di Berlino.

Si tratta della fuga più numerosa verificatasi in una sola volta da quando le autorità orientali hanno deciso di costruire il muro di separazione tra la zona Est e quella Ovest di Berlino.

Il gruppo dei fuggitivi, comprendente 10 donne e 3 bambini, è riuscito a superare il filo spinato posto dalla parte orientale della città e ad raggiungere a piedi una zona isolata dell'estrema punta nord occidentale di Berlino, attraverso campi, e paludi.

I 28 cittadini di Berlino Est che sono riparati a Berlino Ovest sono riusciti a fuggire attraverso un tunnel che avevano scavato a partire dalla cantina di una casa situata presso la frontiera tra il settore orientale e quello occidentale dell'ex capitale.

I 28 profughi, uno dietro l'altro, hanno impiegato un'ora a passare attraverso il tunnel, a Berlino Ovest. Del gruppo la più giovane è una bambina di otto anni, la più vecchia una signora di 71 anni, che era seguita dal marito. Il tunnel, lungo una trentina di metri, è stato scavato, in due settimane da un gruppo di sei uomini che, a turno, scavavano, toglievano il materiale di scavo e facevano avanzare i sostegni per la volta.

L. F.

Di passaggio per Roma il Vicepremier albanese

Roma, 24

Il Viceprimo Ministro albanese, Abdyl Kellezi, accompagnato dal Ministro del Commercio Kigo Ngjela, ha lasciato oggi Roma partendo dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Tirana a bordo di un bimotore militare albanese.

Il Viceprimo Ministro e il Ministro del Commercio erano giunti ieri a Roma dopo una visita di alcune settimane nella Repubblica popolare cinese.

In maggio a Belgrado in funzione il nuovo aeroporto

Belgrado, 24

Il nuovo aeroporto di Belgrado sarà pronto per entrare in funzione nel prossimo maggio. Fra le attrezzature modernissime vi sono apparecchi di segnalazione e di assistenza di volo, di fabbricazione italiana come gli impianti di segnalamento delle piste di atterraggio. I cantieri del nuovo aeroporto sono stati visitati oggi da un gruppo di corrispondenti stranieri accreditati a Belgrado. L'aeroporto avrà una pista maggiore lunga 3 mila metri, che consentirà l'atterraggio degli aviogetti più moderni ed una vasta stazione di stile moderno, a vetrate. L'aeroporto permetterà il movimento di 45 aeromobili all'ora. Nelle previsioni meteorologiche della regione, in considerazione delle previdenze che verranno adottate, il campo potrà essere impraticabile soltanto 30 ore all'anno. Il nuovo aeroporto di Belgrado, che prenderà il nome del vicino villaggio Surcin, è di categoria «A» ossia con le massime capacità, secondo le norme internazionali.

Con il nuovo aeroporto la Jugoslavia intende inserirsi nella rete mondiale del traffico aereo. Finora la Jugoslavia ha stipulato accordi di navigazione aerea con 22 paesi, tra cui l'Italia. Il collegamento tra Roma e Belgrado è attualmente tenuto dalla «JAT» (Jugoslavenski Aerotransport).

Italo-americani arrestati per traffico di stupefacenti

Washington, 24

Tre italo-americani appartenenti ad una banda americana di trafficanti di stupefacenti sono stati arrestati in Spagna.

Lo ha annunciato il Dipartimento della Giustizia statunitense. I tre arrestati sono il cinquantenne Frank Caruso, il Sennie Vincet J. Mauro — ambedue di New York — e il palermitano Salvatore Maneri di 48 anni.

I tre erano comparsi davanti al Tribunale di New York il 22 maggio assieme ad altri 21 imputati ed erano stati rilasciati dietro versamento di una cauzione. Successivamente, erano fuggiti dagli Stati Uniti. Caruso e Mauro sono stati arrestati a Barcellona e sono stati trovati in possesso di passaporti falsi. Maneri è stato arrestato nell'isola di Maiorca.

Fanfani è il più attivo corrispondente di Kennedy

New York, 24

Un ritratto del Presidente del Consiglio Amintore Fanfani viene pubblicato oggi dalla «New York Herald Tribune» con la dicitura: «Uno degli amici epistolari del Presidente».

«Il Presidente Kennedy — scrive il giornale — sta creando un precedente, nella sua corrispondenza personale, che formerà la delizia degli storici futuri. I suoi collaboratori riferiscono che egli scrive fino a due dozzine di lettere alla settimana ad altri Capi di Stato e di Governo, e alcune di esse sono scritte a mano. In una settimana calma il Presidente firma da dieci a dodici lettere di questo genere.

«I più frequenti destinatari sono il Primo Ministro Macmillan, il Cancelliere Adenauer, il Presidente De Gaulle, e il Presidente del Conisglio Fanfani, che è il più attivo corrispondente di tutti».

LA SETTIMA VITTIMA DELL'EPIDEMIA

È morto un medico per vaiolo a Bradford

Il sanitario aveva assistito all'autopsia della giovane del Pakistan che introdusse l'infezione in Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

La morte del dottor Norman Ainley, annunciata ieri notte, ha portato a sette il numero delle vittime del vaiolo in Inghilterra. Sei di queste sono state colpite dal male a Bradford, e sono morte all'Oakwell Hospital; una fu ricoverata a Dartford, presso Londra. Il dott. Ainley aveva trentasette anni. Aveva esaminato il cadavere della piccola pakistana che si crede abbia diffuso il contagio alla fine di dicembre, ed era stato isolato il 13 gennaio. Era stato il primo paziente curato con il «Composto 33»: le sue condizioni apparivano così gravi che i colleghi avevano deciso di usare questo farmaco, mai sperimentato per l'innanzi su esseri umani, come estremo rimedio.

All'Oakwell Hospital un portavoce ha rifiutato di dire quante altre persone sono curate con lo stesso «Composto 33». Si sa di certo che esse sono più di 10. La morte del dottor Ainley ha suscitato violenti polemiche. E' emerso infatti che egli non era stato vaccinato che il giorno 11. La bambina da lui esaminata era morta ben dodici giorni prima, il 30 dicembre. Il Ministro della Sanità, Powell, aveva detto ieri in Parlamento che questa bambina era stata ricoverata in ospedale per malaria; ma si è accertato che la maggior parte di coloro che sono venuti in contatto con lei hanno contratto il vaiolo. La contaminazione del dottor Ainley rappresenta pertanto un caso di trascuratezza senza precedenti. Ciò fa dubitare che le misure prese in Inghilterra possano essere state in certi casi tardive o inadeguate.

Oggi un caso nuovo è stato denunciato, ancora in Bradford. Si tratta di un vecchio di settantasette anni, che a tarda sera è stato fermato sotto osservazione. Non è certo che abbia contratto il vaiolo, ma le autorità sanitarie hanno detto che è molto probabile. Potrebbe essere l'avanguardia della seconda ondata che dovrebbe seguire alla pausa di ieri e di domenica. Come è noto, infatti, i medici hanno avvertito la popolazione che il pericolo non è scongiurato, e che il vaiolo, passata la fase di incubazione, scoppierà di nuovo. La punta della nuova ondata, se ci sarà, si verificherà a fine settimana, e durante il week-end. Dopo lo arrivo di alcuni milioni di dosi di vaccino dagli Stati Uniti e dall'Argentina l'Inghilterra dovrebbe tuttavia essere pronta ad affrontare qualsiasi emergenza.

Vice

Ancora Tony e Margaret occupano i polemisti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Persino il «Guardian», che in Inghilterra fa un poco da «voce della coscienza del Governo», e che pertanto non può concedersi spesso distrazioni, ha oggi unito la sua voce a quelle che da alcuni giorni polemizzano sulla famiglia reale inglese. La «consulenza artistica» che Lord Snowdon, un tempo conosciuto come Antony Armstrong-Jones, sembra aver promesso al «Sunday Times», la spesa di 150 milioni di lire per riparare la residenza londinese della principessa Margaret, palazzo Kensington, la scelta di Gordonstoun come scuola per il principe Carlo, hanno riportato la corona al centro dell'attenzione, non del tutto benevola, del pubblico inglese.

Il «Guardian» per il suo articolo di fondo ha scelto l'argomento più sensazionale, quello degli studi del primogenito di Elisabetta. Sensazionale è la parola giusta: stamane non c'era un giornale che non sottolineasse, con visibile giubilo, che la tradizione di snobismo dei reali era stata finalmente interrotta. Gordonstoun infatti è una scuola privata in cui si paga una retta annua di un milione di lire, ma che non pratica discriminazioni di classe ed è frequentata in maggioranza da comuni mortali e non da nobili. La scuola è stata fondata nel 1934 da un tedesco, fuggito dalla Germania per le persecuzioni di Hitler, il professor Kahn, che è tuttora preside. Gli allievi si alzano alle sette del mattino, fanno una corsa campestre, prendono una doccia fredda, mangiano la colazione e poi vanno a studiare. Tutti i giorni frequentano un corso di educazione fisica che comprende alpinismo e assalto all'arma bianca. Il principe Filippo studiò per alcuni anni proprio in questa scuola.

Le riparazioni di palazzo Kensington hanno invece ispirato al disegnatore Cummings, del «Daily Express», una vignetta in cui si vede Macmillan che con una mano respinge i ferrovieri e i postelegrafonici, che vogliono un aumento di stipendio, mostrando loro un cartello con su scritto: blocco salariale»; e che con l'altra getta alla principessa Margaret e a Lord Snowdon un sacco di soldi, perchè si riparino la casa. La vignetta è stata commentata in chiave ironica alla televisione.

Il «Daily Mail» e il «Daily Herald» hanno ripreso l'argomento della «consulenza artistica» di Lord Snowdon per il «Sunday Times». Il primo quotidiano, che è conservatore come il «Sunday Times», si è opposto al progetto; il secondo, che è laburista, si è invece dichiarato favorevole ad esso. In apparenza si tratta di controsenso, ma in realtà no. Il «Daily Mail» appartiene ad un gruppo giornalistico ostile al «Sunday Times», di cui è proprietario il miliardario canadese Thompson; il «Daily Herald» invece fa parte di un gruppo in cui Thompson ha certe interessenze.

E' da notare che il «Daily Mail» pubblica la fotografia di una scena di una commedia rappresentata a Bergen, in Norvegia, in questi giorni. La commedia è intitolata «Sua altezza reale mia moglie» e racconta la storia del fotografo Elmer Smith che si innamora della principessa Irene, figlia della regina di Angeland, ma che è odiato dal principe consorte, il duca di Eldenburgo. Tutto finisce bene e la coppia si sposa. Gli interpreti naturalmente assomigliano a Margaret e a suo marito. Guardando la fotografia i contribuenti inglesi si saranno certo consolati della spesa di 150 milioni che dovranno sopportare per le riparazioni di palazzo Kensington.

Vice

VERSO UNA NAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI AMERICANE

Inchiesta federale sulla TV negli Stati Uniti

Diciassette omicidi in due ore di programmi scelti a caso: questi i risultati di un'osservazione compiuta da un senatore

New York, 24

Per la prima volta nella storia della televisione americana la commissione federale per le Comunicazioni ha iniziato una inchiesta sul contenuto e sulla qualità dei programmi che giungono a 80 milioni di schermi televisivi, nelle reti in bianco e nero e a colori, e comprendono un centinaio di ore quotidiane di spettacoli, film, notizie e pubblicità sui vari canali a disposizione delle stazioni.

L'inchiesta, che si è aperta con la deposizione del presidente della rete «CBS», si propone soltanto di «accertare i fatti, poichè la commissione non ha nessun controllo sulle stazioni». Da tempo è in corso negli Stati Uniti la polemica aperta dal severo rapporto del presidente della commissione, Newton Minow, che definiva i programmi televisivi americani «un immenso e squallido deserto», e lamentava il divario esistente tra il livello effettivo delle trasmissioni e quello che, nelle domande per ottenere le licenze, le stazioni promettono di mantenere. Il dibattito interessa e appassiona l'opinione pubblica anche in seguito alla pubblicazione di articoli di educatori e psicologi che hanno denunciato l'effetto deleterio che il basso livello di buona parte dei programmi e i troppo frequenti richiami alla violenza e a motivi asociali eserciterebbero sulla gioventù.

Tempo fa Eleanor Roosevelt rivelò i risultati di un'inchiesta secondo la quale, a causa della televisione e del suo effetto diseducativo, due terzi dei ragazzi di New York che frequentano la quinta elementare sono capaci di leggere solo i libri della seconda. Un senatore che ha presieduto una commissione senatoriale di indagine sulla televisione ha raccontato di aver visto sullo schermo, in due ore di spettacoli televisivi scelti a caso, diciassette omicidi. Queste sconcertanti rivelazioni hanno indotto alcuni gruppi e associazioni civiche ad auspicare la costituzione di un ente televisivo statale, anche a costo di dover rinunciare all'attuale beneficio della gratuità dei programmi. La tesi intermedia sarebbe quella sostenuta da Minow, il quale vorrebbe una più rigorosa aderenza delle società televisive agli impegni che esse si assumono nell'ottenere la licenza ad operare su uno dei tredici canali di cui è responsabile la commissione, circa il livello e il tipo dei programmi.

Sepolto in Dalmazia lo scultore Mestrovic

Belgrado, 24

Ivan Mestrovic, lo scultore jugoslavo di fama internazionale, morto alcuni giorni fa negli Stati Uniti dove era emigrato alla vigilia della seconda guerra mondiale, è stato sepolto oggi nel villaggio di Otavice, vicino a Drnis, in Dalmazia, dove nacque 79 anni fa.

Settimo figlio di una povera famiglia di contadini, Ivan Mestrovic da bambino era pastore e nelle lunghe ore al pascolo scolpiva figurine in pietra. Queste piccole sculture furono viste dalla pittrice Regina Vecchietti che cercava giovani talenti. La Vecchietti era moglie di un architetto italiano che, all'inizio del secolo, lavorava a Spalato. Con l'aiuto della pittrice, il giovane pastore Mestrovic ricevette a Spalato le prime lezioni di scultura.

Fra le opere più note di Ivan Mestrovic sono il Mausoleo al Milite Ignoto sulla collina di Avala, sovrastante Belgrado, la «Pietà», eseguita per conto del Comune di Roma, «Gli indiani», monumento eretto a Chicago e numerose altre opere.

Per suo desiderio Mestrovic è stato sepolto nella tomba di famiglia nel povero villaggio nativo.

L'Alto Adige

Un'iniziativa di Vienna per nuovi colloqui con Roma?

Vienna, 24

Il quotidiano viennese «Die Presse» scrive che prossimamente il Governo austriaco prenderà l'iniziativa di rivolgersi al Governo italiano con l'invito di avviare nuove conversazioni bilaterali sull'Alto Adige. Tuttavia il giornale avverte che «alla Ballhaus si mette in evidenza che naturalmente si avrà riguardo per i lavori della commissione italiana per il Sud Tirolo e il Governo austriaco non ha intenzione di intralciare in qualsiasi forma l'attività di questa commissione».

La stessa «Presse», a proposito del soggiorno viennese di rappresentanti della Südtiroler Volkspartei, scrive che essi «non hanno partecipato direttamente alla conferenza della Ballhaus, ma hanno avuto conversazioni informative con singoli componenti del Governo e con uomini politici».

Migliorate le condizioni di salute di Adenauer

Bonn, 24

Il Cancelliere Adenauer, che da domenica scorsa non lascia la propria abitazione a causa dell'influenza che lo ha colpito, sta migliorando.

IGNOTI LADRI A BORDO DELLA NAVE INCAGLIATA

La «Fides» depredata degli strumenti nautici

Amburgo, 24

I ladri hanno asportato materiale di navigazione di valore dal mercantile italiano «Fides» arenato nell'estuario dell'Elba. La nave italiana, di 7.128 tonnellate, si era arenata sabato sui fondali del Vogesland. I furti sono stati scoperti dal comandante del mercantile Donato Speranza, che era salito a bordo assieme a tre ufficiali per recuperare le attrezzature nautiche di valore.

Il «Fides» era stato abbandonato perchè il fondale mobile lo aveva imprigionato in modo tale che non vi era alcuna speranza di poterlo riportare sul piano di galleggiamento.

Il valore delle attrezzature asportate non è stato rivelato dalla polizia. Si ritiene che si aggiri su varie migliaia di dollari.

Cocteau ha scritto una canzone per Milva

Parigi, 24

Jean Cocteau ha scritto una canzone per Milva, che ha partecipato nei giorni scorsi ad uno spettacolo parigino. Le parole della canzone di Cocteau sono tratte interamente da scritte tracciate sui muri di Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA e cameriera guardarobiera, oppure cuoco e cameriera, cercano coniugi soli casa signorile, ottimo trattamento. Scrivere cass. 60395 B, UPI, Trieste.

DOMESTICA tuttofare cercano coniugi soli. Presentarsi giovedì dalle 16 alle 17, via S. Francesco 58. 20652 B

DOMESTICA stabile, capace cercano coniugi; ottimo trattamento e stipendio. Tel. 25466. 20651 B

DOMESTICA stabile referenziata per due persone cercasi. Buono stipendio. Telef. 35863, dalle ore 10. 20682 B

DONNA media età, per compagnia a donna anziana, cercasi compenso 5000 mensili. Zunich, via Cologna 15. 20686 B

PRESTASERVIZI referenziata, 3-4 ore mattino escluso domeniche cercasi. Tel. 65421. 40220 B

RAGAZZA tuttofare o prestaservizi anche capace cucina cercasi. Telefonare 28580. 20674 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi ottimo compenso. Tel. 91243 20676 B

STABILE referenziata tuttofare cercano coniugi soli. Tel. 91208. 60729 B

STABILE, referenze, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 39606. 60709 B

STABILE media età cercasi. Telefonare 25057. 20650 B

STABILE con referenze per piccola famiglia cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 93253. 20657 B

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiere, rammendatrici, cameriere di stanza, stiratrici, aiuto per bagni, ragazze cucina, donne tuttofare. Ottima paga. Scrivere Kurhotel-Schinznach Bad (Aargau). 264 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 20680 C

CAPOCONTABILE bilancista capopersonale stipendi salari previdenze, offresi. Cassetta 60524 C, UPI.

ESPERTO direzione controllo commercio industria offresi. Cassetta 20381 C, UPI.

GEOMETRA neodiplomato offresi a impresa edile, studio tecnico o altro. Offerte cassetta 40198 C, UPI.

GIOVANE lunga pratica bar, bella presenza, offresi banconiere, cameriere. Tel. 76728. 60710 C

IMPIEGATO dinamico lunga esperienza offresi. Cassetta 20382 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 20624 C

OFFRESI per: tenuta libri contabilità a ore. Corrispondenza commerciale: italiano, francese, inglese, spagnolo, domicilio proprio. Traduzioni medesime lingue. Prof. Scandellari, tel. 62678. 20628 C

SARTA bolognese offresi. Via Stuparich 15, tel. 46000. 60712 C

SERIO onesto vasta esperienza commercio alimentari e affini, conoscenza croato e tedesco, cerca occupazione magazziniere o incarichi fiducia. Telef. 74808, ore 10-12. 60706 C

STENODATTILOGRAFA cognizioni contabilità, bella presenza, offresi. Prego telef. 48817, pomeriggio. 60730 C

18ENNE sana onesta volonterosa massima serietà cognizione d'inglese spigliata dinamica bella presenza offresi subito come aiutante ufficio commerciale, telefonista, fattorina, dattilografa e simili piccole mansioni fiducia amante del lavoro e d'imparare. Prego telefonare 91484. 60722 C

30ENNE ricevitore ii.cc. auto propria cerca altro impiego scopo miglioramento. Cassetta n. 40163 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

CALLISTA uomo-donna. Via S. Lazzaro 13, tel. 28452. 20661 CC

ESEGUONSI lavori muratura, pittura, restauri negozi, facciate, appartamenti. Telef. 33097. 20658 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento TV esecuzione immediata. Telefonare 75233. 20485 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 20629 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 40227 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 40227 CC

SCUOLA taglio Kolarik eseguisce stampi carta su misura. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 60705 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 60724 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Presentarsi pomeriggio latteria via S. Michele 37. 40221 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Autorimessa Esperia, San Francesco 4. 20693 D

APPRENDISTE mezzelavoranti sarte donna cercansi. Zambon, via Geppa 2, I. 20656 D

APPRENDISTI banconieri pratici cercansi prontamente. Bar «Si», Roma 18. 20691 D

APPRENDISTI pittori cercansi. G. Polvi, Gambini 34. 20673 D

ASPIRATE diventare attori, attrici cinematografiche? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/2 D

BANCONIERE macellaio provetto cercasi. Cass. 447 D, UPI.

COMMESSA veramente esperta e abile venditrice, presenza, età 30-40 anni, cercasi per negozio articoli regalo e bigiotterie. Scrivere indicando posti occupati e referenze, cassetta 40189 D, UPI.

DONNA pulizia 2 ore mattino cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 20690 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

LUCIDATORI mobili per lavorazione a spruzzo e apprendisti falegnami cercansi. Aries, F. Severo 1988, telef. 50596. 20696 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PENSIONATO per posto fiducia cercasi, possibilmente ex carabiniere o finanziere, età 45-55. Presentarsi solo con ottime referenze al Ristorante Stazione Centrale, ore 11-13. 40222 D

RAGAZZA 14-15enne cercasi negozio frutta. Tel. 28887. 20669 D

RAGAZZO-A volonteroso per negozio frutta cercasi. V. Crispi 8. 20675 D

RAGAZZO per macelleria anche pratico. Via Giulia 102. 40235 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Via Gatteri 9. 60708 D

RAGAZZO per macelleria. Via Piccardi 2. 20679 D

SIGNORINA 14-15 anni, onesta, seria, intelligente, assolte scuole commerciali, praticante ufficio cercasi. Offerte manoscritte a cassetta 20698 D, UPI.

SIGNORINA bella presenza per facile lavoro produzione fotografica cercasi. Cassetta 20659 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA capace svelta conoscenza ragioneria tedesco orario 9-13 cercasi. Cassetta 20649 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CAMERA mobiliata centralissima signorile bagno telefono ascensore affittasi subito. Telef. 39023 ore 13-17. 20646 F

BISTANZE matrimoniali comodo cucina affittansi. Bevilacqua, via Frausin 8 (ex Scuole Nuove) 20647 F

COMPAGNO stanza cercasi. Baldini, via del Bosco 11. 60715 F

MATRIMONIALE affittasi con o senza cucina. Lazzaretto Vecchio, telef. 38439. 20692 F

MOBILIATA semplice affittasi giovane occupato. Piccolomini 2 secondo, porta 27. 20664 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II, sinistra. 60721 F

STANZA tipo salotto bagno telefono affittasi. Foscolo 44, I p., destra. 60716 F

STANZA mobiliata soleggiata tranquilla affittasi presso sola. Vecellio 2, III. 60702 F

STANZA tipo salotto affittasi. Ventisettembre 21, IV, pomeriggio. 60726 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette 7000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 60727 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 20584 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 2 febbraio. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 382 G

ECONOMICISSIME ripetizioni latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 60643 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 40026 G

INGLESE madrelingua conversazione ecc. Tel. 34292. 40202 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno; anche conversazioni. Tel. 23168. 60714 G

LAUREATA assiste compiti, lezioni anche collettive, medie, avviamento, convenientissimi. Tel. 91911 ore pasti. 20655 G

LEZIONI latino italiano matematica impartisce universitaria. Prezzi modici. Telef. 34304 mattinata. 20640 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Conversazioni, traduzioni. Tel. 61624 60704 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, da 1-2-3 stanze, ogni comforts, affittansi nelle zone Castagneto, Pietà, F. Severo, Istria. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta viale D'Annunzio. Altro 2 stanze stanzetta con stanza mobiliata stessa casa, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 20670 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino poggiolo termonafta S. Luigi affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 20671/1 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina giardino piano ammezzato via Commerciale affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 20671/2 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggioli eventualmente garage via Commerciale affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 20671/3 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: GRETTA, prossima consegna, lussuosissima palazzina panoramica. Appartamento tristanze, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage. PINDEMONTE, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, verandina, ascensore, centralnafta. ROSSETTI, palazzina signorile, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ascensore, riscaldamento. 8699 I

A.B. REVOLTELLA (rione del Re), filovia 11, palazzina recente costruzione, soleggiatissima, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 8697 I

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso, bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 8698 I

A. SAN MICHELE stanza, stanzetta, cucina, 15.000 mensili senza spese. Altro 2 stanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento 23.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8718 I

APPARTAMENTINO due stanze cucina 18.000 senza spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 60723 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 10.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8720 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze, veranda, stanzino per bagno affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8709 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti tristanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8710 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze bagno installato riscaldamento affittasi. Rismondo 11, ore 10-12. 20690 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina 10.000 mensili 30.000 spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8721 I

CAMERA cucina 10.000, bicamere 15.000, 4 stanze 35.000, 7 stanze 40.000, centrali. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 20701 I

CAMERA cucina affittasi pagando piccole spese. Rossetti 28, Perti. 20663 I

LOCALI ufficio 4 stanze modernamente arredate con telefono affittansi in stabile nuovo presso Tribunale, via F. Severo 19, III. Affittasi stanza singola o completo. Per informazioni e visita telef. 28486 dalle 9-12. 40209 I

LOCALI affari usi diversi vie Giulia, D'Annunzio, Rossetti, Lamarmora, Flavia, Pindemonte, Sinico, Carli, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 20670 I

MAGAZZINO pressi Stazione affittasi prontamente. Telef. 90696 dalle 16 alle 18. 20648 I

MAGAZZINO 120 mq. via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 20670 I

QUARTIERINO vano unico adatto persona sola affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 20689 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CENTRO S. Giacomo cercasi affitto aggiornato, cucina, bagno. Prego telef. 50323. 8716 L

A.A.A.A.A. PARAGGI Sonnino vicinanze, casa lusso, 3 camere, cucina, bagno, cercasi affitto aggiornato. Prego tel. 50323. 8717 L

A.A.A. CAMERE 3, cucina, bagno, cercasi indifferente posizione. Prego tel. 50323. 8714 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cucina servizi cercasi cauzionando. Inintermediari, tel. 99321. 60677 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento in affitto cercasi. Tel. 23364. 8707 L

CAMERA cucina oppure stanza vuota cerca pensionata sola. Cassetta 20687 L, UPI.

CERCASI affitto magazzino mq. 40/60 con ingresso circa metri 2, disponibile 1.o maggio, non troppo periferico. Telef. 30321. 40194 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: v. San Lazzaro 16. 60717 M

MACCHINA cucire 8000, Singer, Necchi convenienti, massima garanzia, assistenza. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10 40213 M

MACCHINA Singer nuova zigzag con motorino. Altra Necchi BU seminuova; altre Singer famiglia, spola rotonda da 12.000 in poi. Mobiletti bellissimi, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 20404 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 20623 M

REGISTRATORE addizionatore vendesi lire 85.000. Rivolgersi National, p.zza Tommaseo 2. 40232/1 M

REGISTRATORI di cassa nuovi e d'occasione garantiti in perfetto stato di funzionamento vendonsi anche ratealmente. Rivolgersi National, p. Tommaseo 2. 40232/2 M

REGISTRATORI di cassa d'occasione anche a più totali. Telefonare al 61036. 60718 M

TELEVISORI nuovi pronti II programma vendonsi ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 20485 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 38196. 20694 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 60720 N

A.A. A.A. A.A. COMPERO soprammobili, quadri, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Telef. 61591, 50107. 60687 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 60719 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI metallici, carta, stracci, ferro, acquistansi. Marconi 18. Telef. 38900. 60033 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali 120.000 in poi; soggiorni 110.000; cucine; camere pranzo; camere scapolo; guardaroba; salotti; divaniletto; scrivanie; panchette letto; componibili; attaccapanni; entrate; pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Pascoli 38 - Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano, anche festivi. 40192 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 60675 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135.000 altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 60661 NN

MATRIMONIALE, salottino, cucina, cucina a gas, vendonsi. Telefono 23135. 60611 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime massima garanzia metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 60589 NN

MOBILI ufficio vendonsi occasione. Tel. 27512. 20062 NN

PIANOFORTE coda marca Besendorf vendesi occasione. Telefonare 61621 ore ufficio. 20700 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. OGGETTI pubblicitari. Concessionario regionale importante Ditta cerca agenti locali residenti Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste. Assicurasi lavoro rimunerativo e continuativo tutto anno. Dettagliare occupazioni, referenze. Scrivere SPI, cassetta 1, Padova. 5289 P

ATTREZZATURE per supermermati. Scaffalature metalliche componibili. Cassettiere, contenitori per officine. Librerie. Cercasi rappresentante qualificato. OMP, via Correnti, Pavia. 5284 P

GIOVANI militesenti, spiccate attitudini vendita, possibilmente possesso automezzo, referenze, cercansi da casa importanza nazionale. Alto reddito. Presentarsi sabato 27 — Hotel Savoia Excelsior — Trieste. 5317 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda, veloce, sicura; consegna pronta, concessionario. Fiat 1300 nuova pronta. Occasioni con tessera di garanzia, assistenza gratuita: Peugeot 403, Giulietta T.I. e normale, Giulietta sprint, Appia II, I, Familiare, Multipla, 1100 '58, '57, 1100 lusso, 1100 special '61, 500 C, 500 N '60, '59, '57; 1100 spider, Appia spider Vignale, Aurelia, Vespa, Lambretta; cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban via Genova 21. 20695 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Giulietta nuova da immatricolare, Giulietta sprint '59, Giulietta '57, 1800/'59, 1100 '56, '57, '58, Dauphine '59, '60, Multipla '57, 600 '56, '58, '59; cambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 8722 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 153 Q

A.A. PREZZO speciale fino 28 febbraio lire 160.000; Isoscooter 150 cc. quattro marce, ruote 10" con sellone, accessori vari, immatricolazione, targa compresi. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 60725 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3: Fiat 103 '55, '57, '58, '59; 600 '57, '59; 500 N '59, '60; 500 C '52. Permute, rateali. Tel. 61207. 20685 Q

BMW, BMW, BMW coupè normale EF sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova; Garage Regina, Coroneo 3. 20131 Q

DAUPHINE perfetta km. 5000 luglio 1961 vendesi. Autorimessa, Giulia 60. 20678 Q

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 40149 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico; motoarticolato Pentarò 7 quintali: dimostrazioni Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telef. 28940. 60408 Q

PRODUTTORE-ice cercasi vendita rateale libri importante casa editrice. Cassetta 20668 P, UPI

600 '58, 103 '57, 500 C, Belvedere '54, 1100 E, Giardinetta, Vespe 125-150; ratealmente, Valle 6. 20702 Q

1100 '57 ottime condizioni, vende privato. Tel. 30320 ore ufficio. 60711 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, favorevoli condizioni di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 168 R

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8696 R

CERCO urgentemente 1.000.000 I ipoteca, massima serietà. Cassetta 20697 R, UPI.

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, contabilità. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 20665 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

LAVANDERIA stireria zona operaia vendesi occasione. Indirizzo UPI. 20683 R

MACELLERIA avviata zona centrica cedesi gestione cauzionando. Cassetta 448 R, UPI.

ROSTICCERIA - pizzeria avviata, centro Monfalcone, cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 72516. 742 R

SALONE parrucchiere per signora centro vendesi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1/I. 8715 R

TRATTORIA vendesi condominio arredamento. Telef. 94344. 60728 R

VENDESI centro Trieste proprietà condominiale comprensiva attività bar caffè pasticceria. Ottimo impiego capitale. Cassetta 20700 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1038. VIA GIUSTINELLI 6 nuovo palazzo d'angolo di prossimo inizio. Consegna aprile 1963. Appartamenti lussuosi 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, centraltermica, ascensore, vista mare anche dai piani inferiori. Iniziate prenotazioni. VIA PORTA, attico con mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, tre stanze, doppi servizi, autorimessa. SANTANASTASIO 18, singole disponibilità due stanze, ultimo rimasto 3 stanze, salone, doppi servizi. TIGOR 30, copertura avvenuta, consegna giugno, palazzina panoramica, singole disponibilità. VIA UDINE 41, primingresso, piano IV, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, mq. 20 terrazza. VICOLO CASTAGNETO 13, ultimi due al IV, 2 stanze, cucina, disponibilità 1 stanza, ai piani inferiori. Visitabili 9-12 - 14-16. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 168 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE combinazione S. Giacomo, casa nuovissima, piano settimo, vista completa mare, 4 stanze, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, balconata, vendesi causa trasferimento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore; prezzi modici, mutui quindicennali, agevolazioni pagamento. Via dell'ISTRIA iniziata costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta; facilitazioni mutuo; nessuna percentuale di mediazione. Via GIULIA bellissimo soleggiato 5 stanze cucina ampio atrio bagno gabinetto separato poggioli termonafta ascensore. GHIRLANDAIO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. CRISPI paraggi Politeama appartamento in costruzione panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. Altro stanza cucina comforts stessa casa. SAN LUIGI appartamento nuovo stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina termonafta. LOCCHI appartamento bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore termonafta. ANGELO EMO 4 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto veranda cantina piano ammezzato. COMMERCIALE 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. LOCALI affari usi diversi in nuovo complesso condominiale vie Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, D'Annunzio; vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20672 S

A.A.A. COMMERCIALE, gruppo palazzine 4 piani, appartamenti varie grandezze, ottima posizione soleggiata vista mare, centralnafta; libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8703 S

A.A.A. TERZA ARMATA (zona) Corso costruzione edificio condominio, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore; libera visione progetto. ADRIATER Battisti 4. 8702 S

A.A. APPARTAMENTI in condominio zona Commerciale panoramica soleggiata, 2-3-4 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, consegna estate, pagamento 50% contanti rimanenza mutuo bancario, vendonsi. Impresa, S. Francesco 9, II p. 20677 S

A.A. IMPRESA costruzioni Chermetz-Crismani vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti economici e di lusso da 2-3-4 stanze ampie, cucina o cucinino, servizi completi, ampi poggioli e terrazze, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI d'affari zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 20654 S

A.A. VILLETTA buono stato acquisterei in contanti; offerte dettagliate Cassetta 8719 S, UPI.

A.B. LAMARMORA (Rossetti). Prossimo inizio costruzione palazzina. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolari facilitazioni pagamento. Saldo (45 per cento) anche trentennale. AGEP, passo Goldoni 2. 8700 S

A.B. ROSSETTI prontingresso, appartamento, bistanze, stanzetta, servizi, poggiolo. Vende AGEP, passo Goldoni 2. 8701 S

AFFARONE appartamentini liberi camera cucina 580.000, due camere cucina 1.880.000, altro tre camere cucina 2.250.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo in cinque anni. Visitare Fabbri 2, ore 9-11, 14.30-16.30. 742 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8706 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, stanza, stanzetta, soggiorno, altri bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, garage vendonsi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8705 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere centralnafta ascensore giardino restaurati vendonsi 1 milione 200.000 contanti 18.000 mensili. Visitare 14.30-16.30, v. Ciamician 17. 8656 S

APPARTAMENTI centralissimi signorili 3-4-5-6-9 stanze doppi servizi centralnafta ascensore restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pt. 8623 S

APPARTAMENTI nuovi liberi, altri reddito 10% 2-3 stanze centralnafta ascensore vendonsi, pagamento un terzo contanti saldo in 30 anni. Visitare 10.30-12.30 Revoltella 113. 8621 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, zona via Cologna, bistanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ascensore, poggiolo, prossima consegna, vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, tel. 23362. 8712 S

APPARTAMENTO paraggi S. Andrea, tristanze, salone, tinello, cucinino, bagno, gabinetto, terrazza, garage, riscaldamento, vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8711 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8708 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina acquistasi. Offerte dettagliate prezzo, scrivere cassetta 20681 S, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato casa nuova 3 camere bagno centralnafta giardino vendesi affarone 1.400.000 contanti 30.000 mensili. Visitare 10.30-12.30, Revoltella 113. 8655 S

APPARTAMENTO occasione tre camere cucina libero dicembre 2.280.000, pagamento 1.000.000 contanti 15.000 mensili. Altro 2 camere libero 1.680.000 Sangiacomo. Altro camera cucina libero 580.000, vendonsi ratealmente. Galleria Rossoni, Amministrazione. 8659 S

CELLA frigorifera gelati 80 cubi con ampio magazzino, alloggio vendesi occasione. Cassetta 60713 S, UPI.

CENTRALISSIMO 2 stanze camerino per bagno cucina accessori messo nuovo vendesi mediatori esclusi. Tel. 59616. 20660 S

CONDOMINI: Giardino-Viale 3 stanze comforts 2 ingressi. Terza Armata 3 stanze grande terrazza soleggiato. Cordaroli 4 stanze vista golfo. Catraro cinque stanze comfort moderno; vendonsi. Alabarda, Spiridione 6 20653 S

CRISPI - Politeama VII piano, panoramico, tristanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, poggioli, vendesi direttamente, tel. 50455. 472 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1, 2, 3, stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8704 S

NEGOZIO nuovo compreso camera cucina affitto 19.000 cedo. Visitare strada Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 8654 S

PINETA Baiamonti costruzione iniziata nuovo gruppo condominiale supersoleggiato, vista panoramica golfo e altipiano con appartamenti da 1-2-3 stanze, spazioso soggiorno con cucinino, poggioli centralnafta, rifiniture accurate ad opera di seria impresa cittadina, prenotansi ottimi prezzi e condizioni presso AMMINISTRAZIONE ECCARDI Mazzini 30. Orario 16-19. 20699 S

QUARTIERE 3-4 stanze servizi compero Revoltella, Scorcola, Rossetti, oppure casetta con giardino stessi paraggi. Telefonare 68042. 20684 S

SALONE 70 mq. primo piano centralnafta, adatto sartoria, società, 1.800.000 contanti saldo prezzo decennale vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 8652 S

VALMAURA centro appartamenti particolarmente vantaggiosi, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, boxcantina, poggioli. LOCALI D'AFFARI varie posizioni. TERRENI per costruzione. APPARTAMENTI in case nuove affittati, per rendita vendiamo direttamente anche con facilitazioni. Informazioni San Maurizio 4, primo piano, telefono 90582. 20688 S

VILLA o villetta possibilmente nuova con garage pagamento contanti cerco. Telefonare 64387 ore 9-11. 20656 S

VILLA signorile zona Bellosguardo con due appartamenti, giardino, garage, vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8713 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.